

illustrato fiat

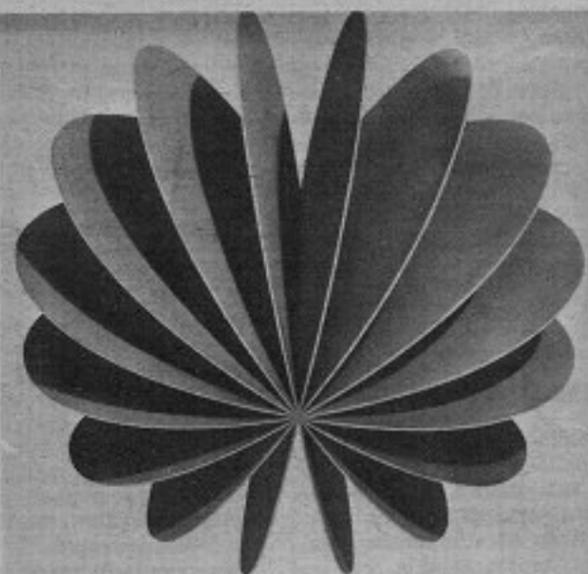
spedizione in abbonamento postale / gruppo III/70% / pubblicazione non in vendita / periodico mensile del gruppo Fiat / anno XXVI / n. 3 / marzo 1978

Il primo esame della Supermirafiori



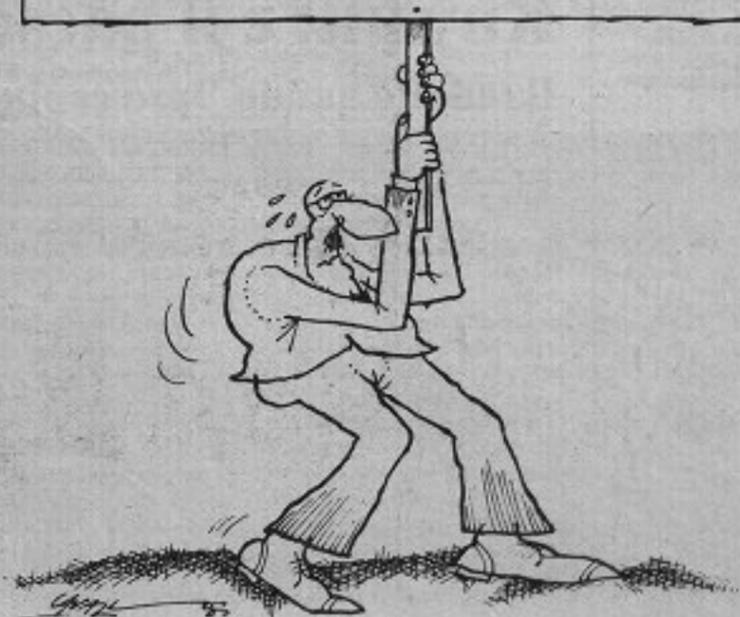
Che auto avete?

**Compilate
il questionario
a fumetti
a pagina 11**



**MILANO
LA "GRANDE
FIERA"**

**Un
biglietto
gratis
per
tutti**



Marzo illustratofiat

Il primo esame della Supermirafiori



Completano il questionario a pag. 11

Fori della Fiat a Torino

Fiera di Milano pag. 3-5
 Un anno di Fiat-Allis pag. 7
 Colonie di Marina di Massa pag. 8-9
 I prezzi delle auto pag. 10
 Questionario auto pag. 11
 Questo è il mio paese pag. 12-13
 Il "telefono amico" del Gruppo Anziani pag. 14
 Telettra pag. 15
 Un autobus e "Portobello" pag. 16
 Aifo pag. 17
 Come va la salute? pag. 18-21
 Prova delle nuove 131 pag. 22-23
 Il meglio dai giornali pag. 24-25
 Iniziative: viaggio in Terrasanta pag. 27
 Sport pag. 28-30
 Rubriche pag. 31-35
 Calendari pag. 36
 Piccoli annunci pag. 37-41
 Lettere pag. 42-44

illustratofiat

periodico mensile del gruppo Fiat

Anno XXVI - n. 3

direttore responsabile
Daniilo Ferrero

coordinatore:
Gian Paolo Minucci

in redazione:
Filippo Grillo
Roberto Lanzone
Maria Pia Torretta

hanno collaborato a questo numero:

Guido Gerosa
 Ettore Gregorini
 Franco Listro
 Marilena Moretto
 Alberto Mucci
 Gian Paolo Ormezzano
 Carlo Sgorlon
 Fabio Vergnano

segreteria di redazione:

Maresa Regge
Luigina Boscolo
Elisabetta Forgia
Alda Matulli Bertolasi
Rosa Ruccella

art director
Giorgio Tirone

grafico
Davide Borsella

fotografie
Fotofiat
Guglielmo Lobera

organizzazione
Gianna Calvi

Direzione e redazione:
 Corso Marconi, 10
 Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass spa, c. M. D'Azeglio 60
 telef. 65.88.44, Torino
 v. G. Negri 8, telef. 85.96
 Milano

Stampa: Diffusioni Grafiche Villanova Monf. (AL)
 Tel. (0142) 83235/6

Registr. presso il Tribunale di Torino il 3-12-'73

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 3 marzo alle ore 19. La tiratura è stata di 241.300 copie.

Presentato un piano per la massima occupazione I disoccupati CEE sono sei milioni

Il commissario per gli affari sociali della C.E.E., Henk Vredeling, ha presentato uno studio sullo stato dell'occupazione nei nove paesi della Comunità Europea, in cui si prevede che per il 1985 bisognerà creare nove milioni di posti di lavoro. Attualmente i disoccupati sono, nei nove paesi, ben 6 milioni.

Fra i possibili provvedimenti da concordare a livello di governo per creare la massima occupazione, si pensa a questi:

- riduzione delle giornate lavorative annue;
- limitazione del lavoro straordinario, con l'imposizione di recuperi pagati;
- riduzione dei lavori a turno,

per esempio col passaggio ai cinque turni delle aziende che ne adottano quattro e una regolamentazione particolare del lavoro notturno;

- miglioramento dell'istruzione professionale, specialmente tra i giovani che hanno finito le scuole;
- esami di una maggiore flessibilità sull'età del pensionamento, sull'attività delle agenzie per l'occupazione provvisoria e sul lavoro a ore.

Occupazione operaia calata in ottobre

L'occupazione operaia nella grande industria ha subito un brusco calo ad ottobre rispetto ad un anno prima. Secondo dati Istat, negli stabilimenti con più di 500 dipendenti dell'industria manifatturiera, l'occupazione è scesa rispetto all'ottobre 1976, dell'1,6%, che corrisponde ad una perdita di circa 25 mila posti di lavoro.

Il calo più sensibile è avvenuto nell'industria tessile, con una perdita del 5,2% e in quella chimica (-3,5%). Nella media dei primi dieci mesi, nell'industria manifatturiera il calo di occupazione è pari all'1,2%, mentre, se si considerano anche i prodotti energetici, dove il numero degli addetti è rimasto praticamente stazionario, la riduzione risulta contenuta all'1%.

Solo in parte questa riduzione di addetti è dovuta al mancato rimpiazzo di chi lascia la fabbrica per dimissioni o pensionamento.

Cassa Integrazione diminuiscono le ore

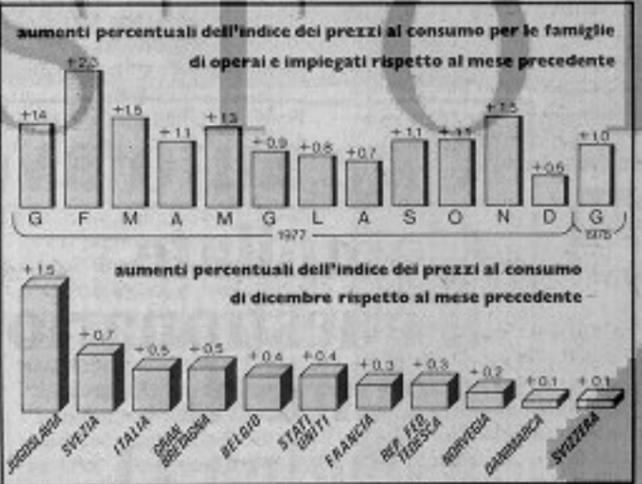
Le ore concesse dalla Cassa Integrazione nel 1977 sono diminuite del 9,9 per cento rispetto al 1976. Secondo dati resi noti dalla «Svimez» la Cassa Integrazione ha infatti concesso 187.605 ore contro le 208.256 dell'anno precedente.

Alla diminuzione complessiva - sempre secondo i dati «Svimez» - fa però riscontro un aumento delle ore di Cassa Integrazione nel Mezzogiorno, dove le ore concesse sono ammontate nel 1977 a 49.580 contro le 47.114 del 1976.

(Fonte RADIOCOR)

(Fonte AGI/AP)

Come va l'inflazione in Italia e all'estero



Kuwait: è il paese più ricco del mondo Il reddito annuo "pro capite" tocca i tredici milioni di lire italiane

Il Kuwait, con un reddito «pro capite» nel 1975-'76 di 15.190 dollari (circa 13 milioni di lire), si è aggiudicato il titolo di paese più ricco del mondo. Secondo dati della Banca Mondiale, al capo opposto si trovano invece il Bangladesh, il Laos e il Mali con soli 90 dollari «pro capite» (circa 77 mila lire).

La Banca Mondiale ha compilato sulla base del prodotto nazionale lordo «pro capite» nel '75-'76, un elenco dei paesi più ricchi. Al secondo posto è la Svizzera con 8.410 dollari; seguono la Svezia con 8.150

dollari, gli Stati Uniti con 7.120, il Canada con 6.930, la Danimarca con 6.810, la Norvegia con 6.760, la Germania Federale con 6.670, il Belgio con 6.270, la Francia con 5.950.

Secondo questi calcoli il Giappone si trova al sedicesimo posto con un reddito pro capite medio di 4.450 dollari. L'Unione Sovietica, la Cina e gli altri paesi comunisti non fanno parte della Banca Mondiale la quale ha tuttavia elaborato alcune valutazioni. Da esse risulta che per il '75-'76 l'Unione Sovietica ha regi-



il parere di Alberto Mucci

Siamo ancora dentro il «tunnel della crisi»

L'evoluzione economica (in Italia come negli altri Paesi dell'Occidente) smentisce i più sofisticati modelli econometrici; contraddice teorie di sviluppo imposte dai «vertici» politici internazionali. Si è ragionato da tempo delle «locomotive» (Usa, Germania, Giappone) che avrebbero dovuto trascinare la ripresa dell'Occidente, dopo la crisi petrolifera conseguente alla guerra del Kippur. Oggi si constata che quella teoria, anche se impostata al più alto livello, non basta. Per alimentare le «locomotive» non sono sufficienti scelte di principio; occorrono comportamenti conseguenti e coerenti in tutti i vagoni del «convoglio». In caso contrario si verificano strappi, si creano tensioni. È il caso del livello di occupazione: un male che attanaglia i paesi dell'Occidente e che non può essere certo superato con provvedimenti episodici, con dichiarazioni di buona volontà o con manifestazioni più o meno unitarie.

Il fatto è che il mondo occidentale sta cercando di dare alcune risposte ai problemi dello sviluppo, partendo da situazioni nuove rispetto al passato. Crisi del sistema monetario internazionale (cioè crollo degli accordi di Bretton Wood) e crisi petrolifera hanno innescato processi a reazione che non sono stati ancora completamente controllati. La febbre inflazionistica ha fatto tremare i governi, che l'hanno combattuta con forti dosi di cortisone, per dare un'immagine medica: cioè cercando di frenare le reazioni, di bloccare le punte più acute di tensione. Il risultato è stato di creare disoccupazione. La teoria delle «locomotive» voleva avere il significato di spingere alcuni paesi a «reflazionare», cioè a correre, per trascinare gli altri, riducendo nella corsa le sacche di disoccupazione. Ma le singole economie non hanno risposto, né potevano rispondere, a queste impostazioni troppo elementari.

Si discute e si discuterà a lungo di questa nuova realtà. Gli Stati Uniti hanno i loro pesanti problemi di bilancia dei pagamenti; la Germania ha spinto l'acceleratore fin dove ha ritenuto di poterlo fare senza creare tensioni al suo interno; il Giappone ha dato assicurazioni di reflazionare, ma non oltre un certo limite. La crescita è incerta, non essendoci punti fermi credibili intorno ai quali costruire il cosiddetto «nuovo ordine economico».

A fine primavera i capi di Stato dei paesi industrializzati terranno un altro «summit» per scambiarsi idee e proposte. Intanto gli esperti e gli economisti manovreranno teorie e modelli, alla ricerca di linee di progresso compatibili con la necessità di conseguire contemporaneamente due obiettivi: il mantenimento dell'inflazione a livelli bassi; l'aumento dei posti di lavoro produttivi. Nel contempo non potranno non tener conto di un terzo obiettivo, che gli altri due contraddice, ma che è insito nella realtà sociale: quello di aumentare il benessere di coloro che già lavorano. L'e-

quazione si complica, aumentando le incognite.

A questa realtà non si sottrae, è ovvio, l'Italia. La quale, nel suo piccolo, soffre delle tensioni generali (che non può non subire) e soffre di tensioni proprie, che nascono dai tanti problemi nazionali che da anni si trascinano, aggravati da scelte contraddittorie. In Italia abbiamo il più alto livello di inflazione rispetto ai paesi dell'Occidente industrializzato (l'obiettivo per il 1978 è di ridurre il tasso d'inflazione intorno al 12 per cento, quando all'estero la media è del 6 per cento), mentre la disoccupazione cresce, soprattutto quella giovanile: le «cittadelle del benessere», cioè gli occupati, resistono alle sollecitazioni di coloro che vogliono entrare, con le tensioni che tutti conoscono.

Ma anche da noi, con tutti gli squilibri strutturali e le tensioni che conosciamo, con una crisi politica che fa rinviare la soluzione anche dei problemi connessi all'ordinaria amministrazione, i modelli econometrici vengono contraddetti dai dati dell'economia reale. La bilancia dei pagamenti continua ad andare bene, manifestando un andamento positivo; la lira resta stabile (quando non si apprezza rispetto al dollaro); i prezzi non hanno avuto le temute impennate; la spesa pubblica continua a procedere, ma pare - secondo alcuni esperti - che rientri nel circuito produttivo con valori superiori a quelli in precedenza stimati. Si tratterebbe quindi di qualificare la spesa, più che di ridurre drasticamente il deficit. Il risultato del ripensamento è che si pensa ora che possa disegnarsi un profilo crescente della produzione e del reddito nel corso dell'anno, fino ad arrivare ad un 4 per cento nell'ultimo trimestre. La crescita della produzione, se sarà moderata e costante (cioè se non ci sarà la corsa alla ricostituzione delle scorte) non dovrebbe provocare problemi aggiuntivi dal lato inflazionistico e quindi della stabilità del cambio.

Ogni facile illusione è però destinata a cadere. Continuiamo ad essere nel «tunnel» della crisi. Procediamo soltanto perché non ci sono burrasche internazionali, perché le tensioni sono normali. Senonché non ci possiamo affidare sempre e comunque alla «buona stella». Se vogliamo uscire dalla situazione di «stagflazione anomala» che ci contraddistingue (inflazione e disoccupazione, con aggiunta di tensioni sociali e di prospettive incerte sul domani), non abbiamo altra strada che quella di risolvere - con coraggio e volontà - i problemi nostri, tipici del «caso Italia». Sono problemi che tutti conoscono e che comportano precise assunzioni di responsabilità, da parte di tutti i gruppi sociali. Problemi nostri, dunque, di scelte coerenti e di comportamenti rigorosi. Oltre i modelli econometrici ed oltre gli aiuti che le «locomotive» dell'Occidente - anche se un po' stanche ed affaticate - ci possono ancora dare.

(Fonte AGI/AP Dow Jones)

strato un reddito «pro capite» di circa 2.500 dollari e la Cina di 380 dollari. Il pni pro capite della Cina è quasi lo stesso delle Filippine, ma è inferiore ai 450 dollari della Corea del Nord ed è molto più basso dei 930 dollari di Formosa. Per la Corea del Sud la Banca Mondiale ha calcolato un reddito pro capite di 560 dollari. Per Hong Kong di 1.760 dollari e Singapore di 2.450 dollari. La Gran Bretagna, comunemente considerata una delle grandi nazioni industriali, registra invece un reddito pro capite di 3.780 dollari classifi-

candosi al di sotto di Israele, della Germania Orientale, della Nuova Zelanda, dell'Austria, della Libia, dell'Olanda e di altri paesi ancora.

L'Arabia Saudita, con una popolazione più numerosa del Kuwait e di altri paesi esportatori di greggio, ha registrato - secondo la Banca Mondiale - un reddito pro capite di 4.010 dollari.

Secondo i conteggi della Banca Mondiale, circa un quarto della popolazione mondiale vive nei 28 paesi più poveri del mondo, quelli cioè che nel 1975 hanno avuto un

reddito pro capite massimo di 200 dollari. La media per questo gruppo di paesi, però, non è di 200 dollari, ma di soli 140 dollari pro capite.

In genere la Banca Mondiale ripartisce i paesi in cinque gruppi a seconda del pni pro capite:

- inferiore a 200 dollari l'anno: 28 paesi;
- fra 200 e 499 \$: 40 paesi;
- fra 500 e 1.999 \$: 59 paesi;
- fra 2.000 e 4.999 \$: 30 paesi;
- da 5.000 \$ in su: 25 paesi.

(Fonte AGI/AP Dow Jones)

Quest'anno la spesa Fiat è stata pari a un quinto di quella dello Stato

Ricerca: 200 miliardi

I nostri lettori tutti gratis alla Fiera di Milano

La Fiat e la Fiera di Milano

La Fiera di Milano 1978 sarà inaugurata il 14 aprile e si concluderà la sera del 23 dello stesso mese. È questa la cinquantaseiesima edizione dell'importante rassegna internazionale, nata nel 1920, sospesa nel '43 a causa della guerra e risorta nel 1946 con prospettive che, nel corso del tempo, si sono andate progressivamente sviluppando.

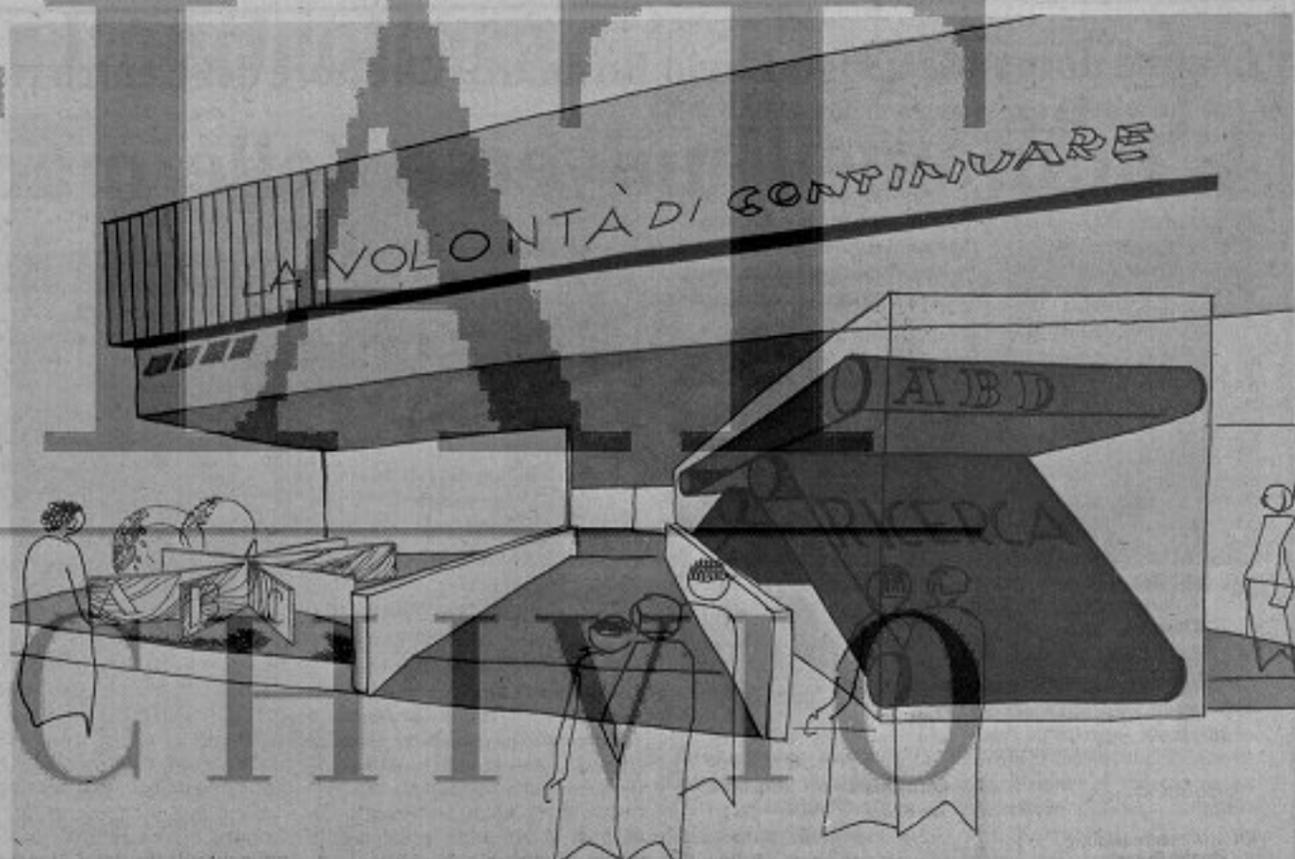
Il carattere della Fiera è quello di un mercato generale che esercita un ruolo primario nel mondo economico e commerciale. La rassegna occupa una superficie di oltre 805 mila mq. con circa 10 mila espositori. L'area complessiva occupata dalla Fiera d'aprile e dalle sue oltre 50 mostre specializzate supera i 2.400.000 mq.

Nell'intento di agevolare i rapporti di affari dei visitatori stranieri, l'Ente Fiera ha inviato in tutto il mondo circa 100 mila questionari invitando i destinatari a compilarli e a ritorniarli nel più breve tempo possibile. I dati verranno messi gratuitamente a disposizione di espositori e visitatori, tramite appositi terminali-video, durante i dieci

giorni di apertura della Campionaria.

I servizi della Fiera, intensificati nei giorni della grande rassegna, che cade ogni anno in primavera, sono in gran parte permanenti. Il ciclo espositivo della «Grande Fiera», che si conclude con il mercato generale, ha una durata annua di oltre 300 giorni e ospita oltre 33 mila espositori di 90 Paesi.

La Fiera di Milano resterà aperta ogni giorno ferialmente dalle 9 alle 19 con orario continuato. Dalle 8,30 alle 19 il sabato e i giorni festivi. Durante la 56ª rassegna si svolgeranno convegni, incontri e simposi anche a livello internazionale utilizzando le numerose sale a l'uso attrezzate.



Il bozzetto dello stand Fiat alla Fiera di Milano: entrare nel padiglione significa entrare negli affascinanti laboratori degli uomini della ricerca.

Scopre e risolve i problemi futuri

In Italia la ricerca progredisce, soprattutto, grazie all'impegno dell'industria privata, un impegno che - nel caso della Fiat - è pari a un quinto degli stanziamenti globali dello Stato. Ma, nel nostro Paese, esiste chi considera la ricerca un lusso, una stravaganza da scienziati che fuggono i problemi di tutti i giorni. La ricerca si identifica spesso volte in una sterile esercitazione, in una astrazione alla quale non si deve dar troppo peso: tempo perso - si sente dire talvolta - che potrebbe essere più utilmente impiegato per la soluzione di situazioni contingenti.

È un discorso inesatto, superficiale ma reso credibile, purtroppo e in larga parte, dal disinteresse degli organi responsabili.

Un atteggiamento insostenibile: considerare la ricerca come una entità astratta produce disfunzioni concrete. L'umanità ha davanti a sé una mole imponente di problemi da risolvere. Inutile illudersi: non sarà possibile trovare le soluzioni necessarie per tutti. Occorre tracciare una scala di priorità, individuare i problemi più importanti e privilegiarne la soluzione.

Proprio questo è il compito della ricerca: ricreare una prospettiva che faccia venir fuori da uno scenario appiattito tutti

gli ostacoli e ne indichi con chiarezza il grado di difficoltà.

In questo senso la ricerca è proprio ricerca di concretezza, una concretezza verificabile anche nel breve termine. La ricerca si traduce, nel campo dell'auto, in maggiori doti di sicurezza, di affidabilità. Ricerca è anche sinonimo di adeguamento. In questi ultimi anni, complice la crisi energetica, i legislatori si sono sostituiti agli uomini del marketing. Le norme antinquinamento, quelle relative alla sicurezza passiva e ai consumi non sempre tengono conto delle reali possibilità dell'industria: spetta alla ricerca individuare nel più breve tempo possibile le soluzioni necessarie.

Ecco, allora, la necessità che la ricerca «giochi d'anticipo» indicando in anticipo i problemi cruciali e risolvendoli in prospettiva. La ricerca tecnologica, quindi, non è risultato eccezionale, non è sinonimo di scoperta casuale ma, piuttosto, il risultato di un continuo aggiornamento e sviluppo. Ricerca, per l'azienda, è anche sinonimo di competitività; è creare una cultura (il know how) di meccanismi organizzativi che favoriscano l'insorgere della creatività e la trasformino in risposte operative.

Dietro le quinte dello stand



Entrare nel padiglione Fiat alla Fiera di Milano significa entrare nel mondo della ricerca. Si tratta non solo di dare un'occhiata a quanto sta accadendo oggi nei meravigliosi e affascinanti laboratori degli uomini della ricerca, ma anche venire a contatto con i prodotti più significativi per il progresso dell'uomo. Da una prima panoramica sulla ricerca in genere, si passa alla presentazione della ricerca in Fiat e al Centro Ricerche.

L'auto elettronica

Ed eccoci nel padiglione vero e proprio. Il problema più attuale dei costruttori di vetture è il minor consumo. La prima parte del padiglione centrale è dedicata all'auto elettronica, cioè a tutte quelle innovazioni nate dall'elettronica e applicate ai modelli di vetture: un cambio automatico con accensione elettronica, statica ed iniezione, un cruscotto avveniristico, un gruppo di fanali anteriori e posteriori dotati di circuito elettrico monofilo stampato, il tutto gestito da un minicalcolatore. Consumare meno significa anche utilizzare materiali più leggeri ma che garantiscano contemporaneamente un aumento della sicurezza. Ecco comparire sul monitor i vari aspetti dell'a-

nalisi strutturale per il controllo continuo, dalla progettazione alla produzione di ogni modello.

La ricerca lavora per migliorare l'ambiente di lavoro e la qualità del prodotto. Ecco il robot per la saldatura delle scocche. L'impiego del robot aiuta l'uomo nello svolgimento del suo lavoro. Il robot salda, il robot vernicia, il robot trasporta, eliminando la fatica, l'inquinamento, il pericolo, il rumore.

Il laboratorio Ferrari

Dopo la ricerca nell'agricoltura, (di cui parliamo a pagina 5) ecco i mezzi utilizzati per la ricerca e i laboratori mobili (le auto Lancia, Fiat Abarth e Ferrari) e i laboratori stabili (la pista di Nardò, il centro sicurezza, la galleria del vento e le gallerie climatiche). Anche un'auto da corsa è frutto della ricerca,

altamente sofisticata; da questo laboratorio viaggianti partono altri impulsi e altre realizzazioni per le vetture di serie.

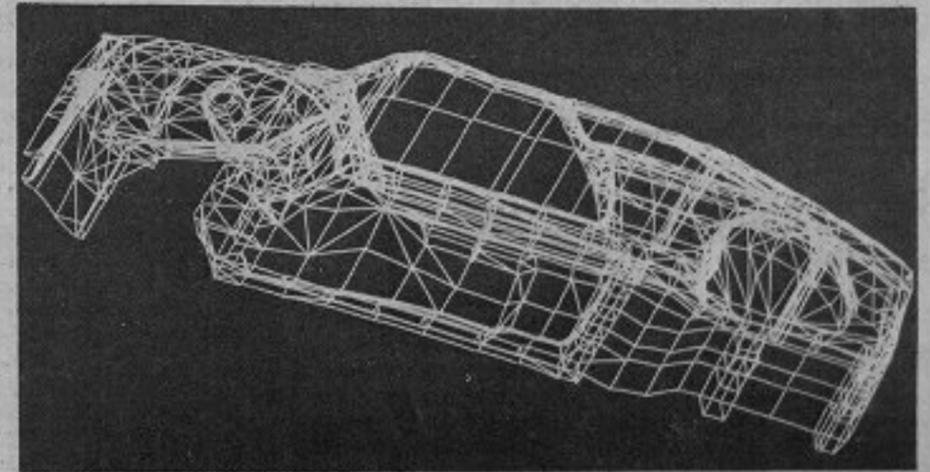
Quindi non possiamo dimenticare la ricerca nello sport. In un apposito stand vengono presentati alcuni filmati con le più notevoli realizzazioni in questo campo: anche nella galleria del vento sono stati effettuati esperimenti con sciatori impegnati nella caratteristica posizione a uovo.

Fatta a fette dal computer

La Fiat spende per la ricerca 200 miliardi all'anno. È un impegno di un'azienda privata che va a beneficio della collettività, come per esempio la realizzazione di pannelli solari economici, la produzione di fertilizzanti ottenuti dai rifiuti, gli studi sull'organizzazione razionale dei trasporti urbani.

Altra recente conquista della ricerca è l'analisi strutturale, o più semplicemente l'auto disegnata dal computer. In pratica lo stilista abbozza sulla carta un nuovo modello; gli analisti strutturali partendo da questa base «disegnano» con il computer il modello matematico della vettura

nei più piccoli particolari. Si scopre così se l'auto sarà sicura, efficace, robusta, silenziosa; in una parola: si verifica «sulla carta» l'affidabilità della nuova vettura senza essere costretti a realizzare costosi prototipi ed eseguire lunghi e non sempre esattissimi collaudi.



La Fiat e la Fiera di Milano

**Un pullman a disposizione dei dipendenti a prezzo scontato
un biglietto gratis per due persone**

Una finestra sul m

Cinque domande a Ugo Lucio Businaro, direttore del Centro ricerche Fiat

L'uomo nell'universo delle macchine



Ugo Lucio Businaro

Cosa vuol dire fare ricerca oggi?

Fare ricerca, oggi come una volta, vuol dire essere animati da «spirito di frontiera». E questo mi sembra valga sia per la ricerca cosiddetta «pura», motivata cioè solo dal desiderio di arricchire il mondo di conoscenze nuove, sia per la ricerca «applicata» svolta in vista - con la speranza e la determinazione - di sviluppare innovazioni di pratico interesse.

Certamente, in questi ultimi anni, si aggiunge alla ricerca una motivazione di «necessità». Lo «spirito di frontiera» ha sempre meno motivazioni di «avventura spirituale», ma risponde ad aspettative crescenti che la tecnologia riesca a toglierci da alcuni grandi imbarazzi in cui l'affluenza stessa, il benessere, ci ha portati. Come sostituire il petrolio? Come salvaguardare l'ambiente da una umanità sempre più densa e attiva, e

che proprio per le sue varie attività operative tende a «inquinare» e cambiare gli equilibri ecologici?

Può la tecnologia venire «adattata» ai bisogni sociali ed alle caratteristiche particolari, sociali, economiche e culturali di un dato paese? (ad esempio: tecnologie per i ricchi USA, diverse da quelle per il Terzo Mondo).

Fare ricerca, al giorno d'oggi, vuol perciò dire non solo essere creativi ma avere anche capacità di gestire «progetti» molto complessi, ambiziosi, costosi e di lungo termine.

Quali sono i campi e quali gli obiettivi della ricerca Fiat?

I campi sono vasti quanto è vasta e diversificata l'attività industriale Fiat. Inoltre la ricerca diventa sempre più interdisciplinare: un'industria meccanica non può non fare ricerca in elettronica, e, al limite, anche in biologia.

Gli obiettivi della ricerca, in Fiat come in tutte le altre aziende, sono sempre stati quello d'innovare i prodotti e i processi produttivi. Da alcuni anni l'impatto ambientale dell'automobile, la crisi energetica, il miglioramento della condizione del lavoro hanno messo in prima linea obiettivi come ad esempio:

- l'abbattimento delle emissioni dei gas di scarico;

- la riduzione dei consumi e l'utilizzazione di combustibili alternativi;
- la sicurezza e la qualità;
- il miglioramento del posto di lavoro;
- l'automazione dei lavori più faticosi e dei controlli di qualità;
- lo sfruttamento di nuove sorgenti energetiche.

Quando si fa ricerca si pensa al miglioramento del prodotto o alle condizioni di vita e lavoro dell'uomo?

Non vedo divergenza tra le due motivazioni, quando il miglioramento del prodotto risponde ad esigenze concrete. Ad esempio: il miglioramento della qualità e dell'affidabilità del prodotto è legato anche alle ricerche che tendono ad automatizzare operazioni di fabbricazione o di controllo faticose o noiose.

Il miglioramento del confort del posto di guida, ad esempio sui trattori, è direttamente legato alle condizioni di lavoro dell'uomo. Gli esempi al riguardo si possono moltiplicare:

- l'automazione del controllo del traffico urbano migliora le condizioni di vita se riduce il tempo degli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola, ecc.;
- il miglioramento dell'aerodinamica nelle vetture e negli autocarri ha sia effetti diretti di miglioramento del confort (minore rumorosità), sia indiretti sulle condi-



Il laser di potenza, uno degli ultimi ritrovati della scienza, è utilizzato per saldatura e taglio dei metalli

zioni di vita in quanto riduce il costo del trasporto, prolunga la durata delle risorse energetiche, e così via.

Numerose sono tuttavia le ricerche volte esplicitamente a migliorare le condizioni di vita e lavoro dell'uomo.

La ricerca guarda solo all'immediato futuro o pensa anche a un mondo più lontano?

I tempi per sviluppare innovazioni importanti sono spesso molto lunghi.

La ricerca tende quindi a guardare lontano. Naturalmente arriva per ogni ricerca il momento della «verità»: il trasferimento cioè

nell'immediato futuro delle idee sviluppate nel corso di tanti anni.

Quando si guarda lontano si finisce per immaginare mondi con tecnologie alternative anche radicalmente diverse da quelle del giorno d'oggi. Ad esempio, alla automobile a «due modi» di guida: quello con il guidatore e quello automatico su strade attrezzate.

Ricerca, progresso tecnologico ci portano in un mondo dove le macchine hanno sempre più importanza. Ci sarà ancora posto per l'uomo?

Ci sono racconti di fantascienza che riscoprono l'uomo, umanizzando i robot: noi stessi saremmo discendenti non tanto delle scimmie, ma da antichi robot.

No, non credo che l'uomo scomparirà perché, soppiantato dai robot, non avrà più niente da fare. Comunque non è un problema urgente...

La macchina si svilupperà in modo complementare all'uomo dando a questi più libertà, sostituendolo là dove egli è meno adatto. Certo che, in un mondo più pieno di macchine, l'uomo dovrà avere un livello culturale più elevato di quello medio odierno e una capacità di giudizio e di equilibrio superiore a quello che a volte sembra mostrare.

Da ritagliare e compilare

Il tagliando qui sotto riportato va ritagliato e diviso in due parti, ambedue compilate: quella più piccola va consegnata alla biglietteria della Sadem per ottenere il biglietto di andata e ritorno Torino-Milano a prezzo scontato (L. 5000). La parte più grande va consegnata agli sportelli situati agli ingressi della Fiera per ottenere un ingresso per due persone escluso il 1° giorno e l'ultimo (14-23 aprile 1978). Nel grafico destra: la piantina dello stand Fiat.

56^a Fiera di Milano
14 - 23 aprile 1978

La volontà di continuare

Presentare alla biglietteria il tesserino Fiat

nome

cognome

ente o stabilimento

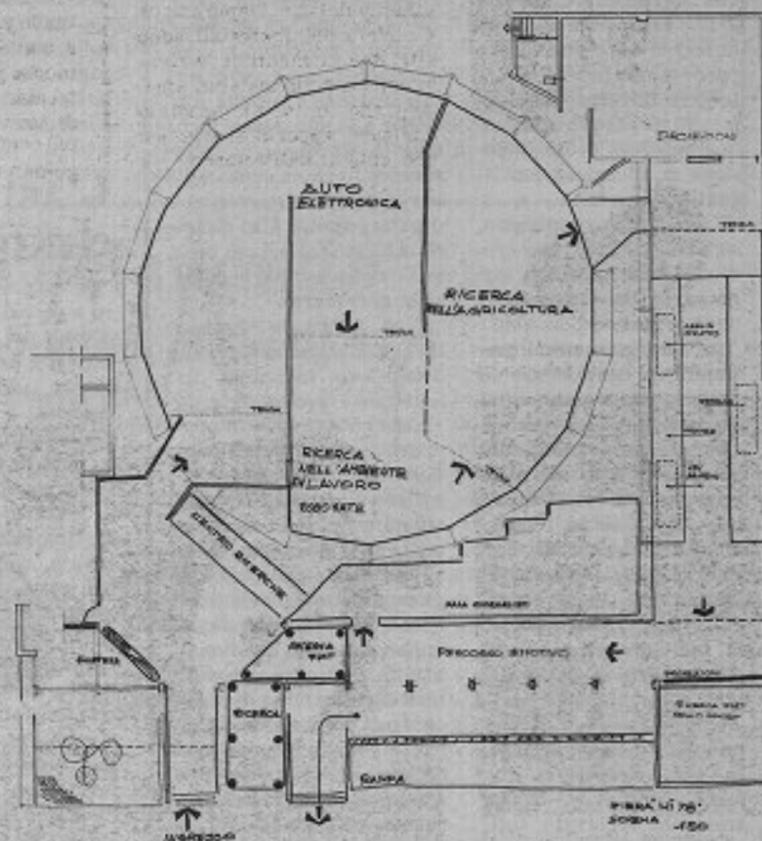
città

Tagliando valido per il viaggio andata-ritorno in autobus Torino-Milano-Torino a prezzo speciale L. 5000 (anziché L. 7200)

nome

cognome

prenotare il viaggio alla biglietteria di P. Carlo Felice 85 Tel. 541380-553480



INGRESSO GRATUITO PER 2 PERSONE
Ingresso 1 persona
Ingresso 2 persone

tato e per poter entrare alla Fiera:

ondo di domani

Nuovi sistemi per l'agricoltura

La Fiat ha cominciato a impegnarsi in agricoltura fin dal 1919 con una delle prime produzioni in serie di trattori e nell'ultimo quarto di secolo ha collaborato, con i suoi prodotti, alla crescita della produttività e a un continuo miglioramento della qualità di vita del contadino.

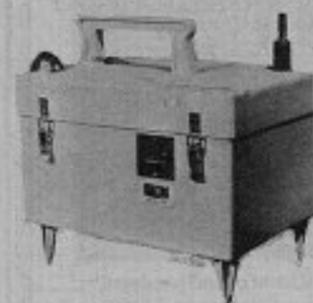
Meccanizzazione in agricoltura vuol dire infatti trattori sempre più efficienti sia dal punto di vista della redditività della macchina sia da quello della qualità del lavoro degli addetti, ma è vivo, contemporaneamente, l'impegno di conciliare le esigenze dei prodotti industriali e dell'agricoltura.

È questo un settore, relativamente inedito, in cui il Centro Ricerche Fiat si è impegnato ad agire. Valvole dei freni, motori a scoppio e altri caratteristici prodotti industriali possono essere «inventati» in funzione di un loro impiego in campo agricolo.

Alla meccanizzazione tradizionale e insostituibile se ne affianca così una che prevede l'industrializzazione di molti prodotti derivati da lavorazioni di grande serie e caratterizzati, quindi, da buone doti di economicità e funzionalità.

È la strada seguita dai tecnici del Centro Ricerche che hanno realizzato impianti di irrigazione e irrigazione per diretta derivazione da particolari meccanismi montati su autoveicoli e prodotti in grande serie.

Anche lo sfruttamento delle energie alternative potrà rivestire un ruolo importante



La "trappola" a feromoni: guerra agli insetti nocivi con l'elettronica.



Il "generatore eolico" come ricavare cioè, l'energia dal vento.



Un prototipo di concentratore lineare di energia solare sottoposto alle prove di resistenza strutturale.

nel «riciclaggio» dei sistemi agricoli: l'energia solare e quella eolica troveranno proprio in questo settore un'importante occasione di sviluppo. La loro caratteristica di fonti di energia «distribuite», negativa in una società industriale, diventa positiva in campagna dove i punti di utilizzazione sono a loro volta distribuiti e parcellizzati.

Fonti di energia modeste, di basso costo, di facile manutenzione e suscettibilità di essere installate accanto alle macchine utilizzatrici potranno portare grandi vantaggi senza sconvolgere lo schema di base. Depurazione e riciclo dei materiali sono altri due momenti della rivalutazione di un sistema agricolo che limita al massimo qualsiasi apporto energetico proveniente dall'esterno.

È stata disegnata da Pininfarina

Nei Paesi occidentali (Italia compresa) si calcola che un trattore venga impiegato per una media di 600-800 ore all'anno. Quindi un trattore acquistato oggi durerà fino al 1987-88: di qui la necessità di progettare un mezzo non solo affidabile e robusto, ma anche tecnologicamente all'avanguardia.

La Fiat Trattori è stata tra le prime case europee a concepire il trattore di media potenza con piattaforma. Questo elemento di sovrastruttura rende più confortevole il posto di guida proteggendolo dalle

vibrazioni. Inoltre il trattore risulta più facilmente cabinabile isolando così il conducente dal rumore, dalla polvere e dal fango.

Per garantire all'utilizzatore una condizione di lavoro rispondente alle esigenze dell'ergonomia e della sicurezza, oltre che del confort, la Fiat è ricorsa da un lato agli studi in campo medico e dall'altro alla collaborazione di Pininfarina, che ha trasferito nel settore della meccanizzazione agricola il proprio bagaglio di esperienze in campo automobilistico.



Una grande novità per il riscaldamento arrivata dalla Norvegia

glamox

il pannello elettrico con l'anima in alluminio e il cervello elettronico

• BASTA con la puzza di gas e petrolio. BASTA con i bruciatori difettosi. Il riscaldamento per la vostra casa si chiama GLAMOX. Oggi, anche in Italia, potete trovare i radiatori elettrici a pannello della GLAMOX. Pannelli famosi in tutti gli stati del Nord Europa per la grande diffusione di calore a basso costo di esercizio. Sono gli unici radiatori a pannello, con piastre di diffusione interne in alluminio. Tale sistema brevettato, è il più rapido per riscaldare gli ambienti lasciando inalterata l'umidità dell'aria. Con il termostato elettronico, controllano la temperatura della stanza a cicli di trenta secondi, con un notevole risparmio di energia elettrica. Tali radiatori possono essere utilizzati in condomini - ville - case prefabbricate - uffici e scuole evitando smog, cisterne e manutenzione dei bruciatori. Costo medio L. 10 all'ora. Garanzia 5 anni.

Distributori all'ingrosso:
TACHELLA COMMERCIO
 Via Casalegna 23 - 15011 Acqui Terme (Tel. 0144/3723-3723-3724)
 Via Faa di Bruno 53 - 15100 Alessandria (Tel. 015/55821)

MANNA M. s.p.a.
 Corso Sebastopoli 45 - 10134 Torino (Tel. 011/635052)

JUMBO MARKET S.p.A.
 Via Orbetello 64 - 10148 Torino (Tel. 011/256809)

Concessionario per l'Italia:
MAGAZZINO GENERALE DELL'ELETTRICITÀ
 Via Chambery 97 - 11100 Aosta (Tel. 0165/44141-45962)

C.I.T.O.:

assortimento, prezzo...e comodità.

Il più grande assortimento: centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti: resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:

Prighe Kashmir mt. 100x160 ca. L. 40.000	Tappeti Persiani mt. 200x150 ca. L. 180.000	Tappeti Indani mt. 250x150 ca. L. 270.000	Bukara Kashmir mt. 300x200 ca. L. 440.000

...e una comodità "unica"!

Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.

C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
 Torino
 via Lagrange 10
 (ang. via Giolitti)
 tel. 519665

Arredati subito con **SUPERMEC DEL MOBILE** puoi!

3 grandi supermercati per l'arredamento
 dove trovi tutto per la casa

TORINO

c.so Potenza 166 / via Lanino 9 (Porta Palazzo)

RIVOLI

s.s. Moncenisio Km.17

Moderno



Le nostre proposte rispondono in modo attuale alle più esigenti richieste del pubblico che nel moderno ricerca anche la soddisfazione del gusto estetico oltre alla razionalità.

giunco



Uno stile che nasce spontaneo dalla natura e che richiede ancora un metodo artigianale di lavorazione dando un tono personale e prezioso, pur nella sua semplicità, alla vostra casa.

Cucine



Visitate i reparti specializzati "Centro cucine supermec del mobile": cucine componibili delle migliori marche per qualsiasi esigenza di spazio, funzionalità e prezzo.

classico



Un ritorno al gusto di un tempo che la raffinatezza e l'eleganza non faranno mai tramontare: mobili classici che daranno al vostro arredamento una ricercatezza da intenditore.



MARINA



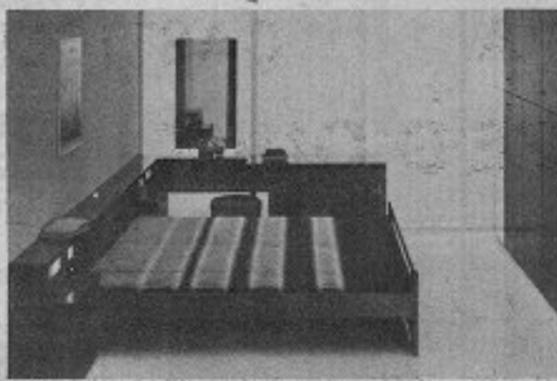
Mobili stile "Marina inglese" in mogano: uniscono alla collaudata qualità un pregevole effetto estetico. Gli elementi proposti sono a componibilità totale e si prestano ad arredare soggiorno e zona notte.

Rustico

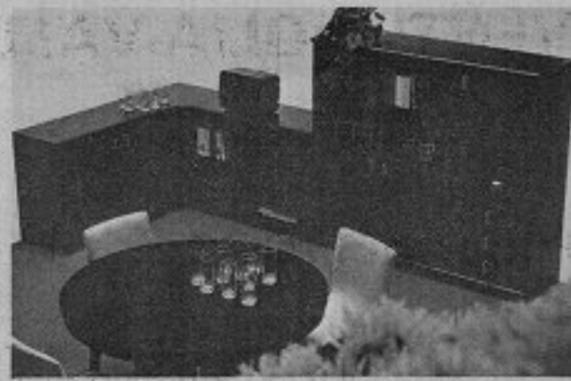


Studiato e realizzato con criteri moderni, nella maggior parte ad elementi componibili, il rustico risolve magnificamente i problemi del vivere d'oggi nel calore del legno.

**OFFERTE
 IDEARRE
 DAMENTO
 1978**



Camera moderna in palissandro con armadiatura sei ante giroletto, luci, e radio. L.690.000



Soggiorno angolare moderno completo di tavolo e sedie L. 390.000

GSE&P

Fiat-Allis: un anno di notizie

Nel giugno dello scorso anno la Fiat-Allis ha acquistato lo stabilimento Eaton di Sao Bernardo (un sobborgo di Sao Paulo) per la produzione di caricatori gommati. Gli impianti occupano un'area di 20 mila metri quadrati di cui 5 mila coperti. I tre modelli attualmente sono un caricatore a telaio rigido e due caricatori articolati. Nel futuro verranno introdotti caricatori gommati Fiat-Allis in sostituzione delle macchine di origine Eaton. Nel 1977 la Fiat-Allis ha puntato sulle vendite all'estero attraverso le «offerte» a enti governativi e pubblici. Ecco i risultati più significativi.

Nel Medio Oriente Fiat-Allis ha fornito 1037 unità. Nel Pakistan, sono stati venduti 239 appripista al Ministero dell'Agricoltura. La provincia del Belucistan ha acquistato 40 macchine per lo stesso uso.

Il Ministero del Villaggi della Turchia ha acquistato 204 appripista e 7 caricatori cingolati per un progetto di sviluppo rurale nel sud-est della Turchia. Il Ministero delle Foreste ha acquistato 195 appripista.

In Iraq l'Ente Statale per l'Importazione di Macchine ha collocato un ordine di 60 appripista e 20 caricatori cingolati.

L'ente di stato ungherese, Nikex di Budapest, ha acquistato 96 macchine: 8 appripista (modello 14-B) 50 (modello 10-B), 12 caricatori gommati e 26 motorgraders modello 65.

Fiat-Allis ha venduto un totale di 35 macchine e 4 unità di appoggio per il progetto di



costruzione di un'autostrada nell'Arabia Saudita.

Il Ministero per gli Affari Municipali dell'Arabia Saudita ha acquistato 58 appripista e 22 caricatori gommati. Il Ministero delle Comunicazioni ha acquistato 40 caricatori gommati.

Nelle Filippine, l'Amministrazione Nazionale dell'Irrigazione ha acquistato 14 appripista modello 14-C per i progetti stradali e d'irrigazione.

Nell'Australia il New South Wales Soil Conservation Service ha acquistato 8 dozers modello 10-B.

In Tahilandia la Fiat-Allis ha ottenuto una terza fornitura al Dipartimento Reale d'Irrigazione per vari progetti.

Un corso di lezioni su piante e fiori

Una bella notizia per tutti gli appassionati della natura che coltivano piante e fiori per proprio diletto. Dal 22 marzo al 21 giugno prossimi, il Comune di Torino e l'Associazione Floritalia hanno organizzato un corso di giardinaggio e floricoltura. Quattordici lezioni sul clima, la semina, l'orto, il giardino, le piante da frutto, da appartamento, da terrazzo, ecc.

Il corso si svolge a Torino nella sala «Cavour» della Camera di Commercio, in via Giolitti 26/a, e le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione Floritalia, via Carlo Alberto 44: la quota per la fre-

quenza alle quattordici lezioni, di 6.000 lire, è ridotta a 5.000 per i dipendenti Fiat e i loro familiari.

Mostra di pittura al Centro Culturale

All'annuale mostra di pittura e disegno che si tiene al Centro Culturale dall'11 al 19 marzo partecipano 120 artisti, dipendenti e familiari.

Quest'anno saranno anche esposte quattro opere di Vittorio Martina, deceduto sei anni fa quando aveva solo 22 anni.

Martina, figlio di un dipendente Fiat, aveva partecipato nel 1964 per la prima volta alla mostra del Centro Culturale vincendo una medaglia d'oro.

La mostra del giocattolo d'epoca agli Ex Allievi

Nel locali dell'Associazione ex Allievi Fiat di corso Dante 102, dopo la rassegna dei dagherrotipi presentata l'ottobre scorso, sono stati esposti al pubblico i giocattoli d'epoca. Soldatini, bambole, vaporette, motociclisti di latta e tanti modellini di auto pieni di grazia «demodée», occhieggiano dalle vetrinette della mostra. Per nove giorni (dal 24 febbraio al 5 marzo) grandi e bambini hanno potuto ammirare i pezzi selezionati dalle raccolte di Mario Bossi, Giorgio Masinari e Mario Pestelli. Ma collezionare giocattoli dei primi del secolo, oltre che un hobby con cui impegnare le ore del tempo libero, è forse un modo per rispolverare, con occhi adulti i ricordi spensierati della propria infanzia. «Effettivamente in parte è vero» ci ha detto Mario Pestelli, 45 anni, consulente presso il Centro Storico Fiat. «Da bambino maltrattavo e smontavo con accanimento i giocattoli di ogni paese che mia nonna mi portava al ritorno dai suoi viaggi. Oggi rimpiango di non avere, intatti, tutti quei meravigliosi oggetti». Ci si chiede come si fa a trovare il modellino di una Balilla o il coloratissimo pullman di latta nato sessant'anni fa come scatola di caramelle. «Gran parte del fascino di queste raccolte» spiega Pestelli «sta proprio negli sforzi che si fanno per cercare i modellini. Esiste anche un mercato, ma io preferisco lo scambio o l'emozionante ricerca sulle bancarelle dei mercatini dell'u-

sato. Qualche volta ci sono anche i colpi di fortuna. Non dico la soddisfazione che provai quando il vecchio magazzino della Mercury cui mi ero rivolto, tornò, dopo un'ora di ricerche, con in mano una massa di polvere che al mio soffio si trasformò nell'auto che rincorrevo da tempo».

Bandi di concorso per case popolari

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino ha emesso bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia economico-popolare nei comuni di: Beinasco, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Nichelino, Piossasco, Rivalta, Rivoli, Venaria, Torino e San Raffaele Cimena. Bandi speciali per anziani o invalidi sono aperti nei comuni di: Beinasco, Chieri, Chivasso, Collegno, Nichelino, Rivalta e Venaria. Gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli di domanda alla sede dell'I.A.C.P. di corso Dante 14, Torino, oppure agli uffici distaccati dei comuni che hanno emesso i bandi.

E-CENTRO

COMUNICATO DEL

S.C.O.P.E.S.

Ex gruppo cooperative ex allievi ed anziani Fiat

Dal 1967 abbiamo risolto il problema della casa, tramite la costruzione di alloggi in cooperativa, per migliaia di famiglie. Ecco perché presentiamo qui le nostre attuali iniziative.

BEINASCIO (Fornaci)

VENTIMIGLIA-VALLECROSA

CASTIGLIONE TORINESE

SAUZE D'OULX

FONTANETTO PO

CRESCENTINO

Saremo a disposizione di tutti coloro che vorranno avere informazioni più dettagliate in Torino - Via Valfrè, 4 - tel. 54.22.63/54.30.29

Quest'anno la colonia di Marina di Massa (con 350 bimbi) è stata aperta

Al mare per due mesi senza

di MARIA PIA TORRETTA

La colonia Fiat di Marina di Massa, che da cinque anni funzionava solo d'estate, ha organizzato quest'anno per i figli dei dipendenti un soggiorno invernale di due mesi e mezzo circa. Siamo andati a Massa e abbiamo passato una giornata con i bambini per raccogliere le loro impressioni sulla vita in colonia. Ci siamo in seguito recati da alcuni genitori per sapere come «vivono» la lontananza dei figli.

La giornata dei bimbi fra passeggiate e giochi

La giornata è grigia: nuvole e vento. Marina di Massa ha l'aria abbandonata e sospesa dei paesi di mare durante l'inverno. Poche auto, poche donne per strada. Chiaro, nel silenzio, il rumore del mare.

Vicino alla spiaggia, tra i pini a ombrello, anche la torre della colonia è silenziosa. Ma basta aprire la pesante porta del refettorio che le voci balzano fuori improvvisamente.

È l'ora di pranzo e i bambini sono a tavola. Parlano tutti insieme e ridono, mentre mangiano. Pasta al pomodoro, bastoncini di pesce con insalata, frutta. È buono? chiediamo. «Sì, è buono - dice Ita-

la Andreotti che ha 10 anni ed è qui con due fratellini più piccoli - a me però il pesce non piace. Preferisco le bistecche, gli spezzatini. Per fortuna la carne c'è quasi sempre».

Bambini in colonia: vengono in mente immagini di vacanze, il sole dell'estate. Invece la colonia di Massa è aperta quest'anno anche d'inverno e ospita circa 350 bambini. La giornata è divisa tra passeggiate, giochi e studio. Perché, per venire qui, questi bambini hanno lasciato la scuola e ci dovranno tornare alla fine del soggiorno al mare. Un soggiorno lungo: dal-



l'11 gennaio al 21 marzo. Ci sono tanti compagni, e tante signorine e maestre che inventano giochi sempre diversi. Ma, lontano da casa, come si sta?

La bambina bionda (si chiama Giuseppina Ceglia, 9 anni) ha un sorriso triste. «Qui

sto bene - dice - ma certe volte piango, perché penso alla mamma. Senza la mia mamma, alla sera mi sento molto sola». Anche io penso alla mamma quando è buio - interviene Nuccio Bonanno, 9 anni - e mi viene la malinconia. Credo che anche lei alla

sera mi ricordi. Di giorno magari no: ha tanto da fare».

«Io sono contento - dice Silvestro Ceci - a casa non hanno mai tempo per me. Qui facciamo passeggiate, giochiamo al calcio e a pallavolo. Siamo in tanti. E quando il tempo è brutto leggiamo o or-

ganizziamo partite a carte». «Io invece voglio andare a Torino - è il commento di Maurizio Bassan, sette anni e mezzo - non mi piace la colonia. Non sto male, ma certo a casa è meglio».

E se la mamma fosse qui con voi? Rispondono tutti insieme: che sarebbe bellissimo, che gli piacerebbe tanto, che sarebbero felici.

«Ma avere qui tutte le mamme non è possibile dice Daniela Allibrandi, 7 anni. Allora solo qualcuna? Ci pensano su e cambiano idea. «No, così non andrebbe bene: perché certi avrebbero la loro mamma e gli altri no. Meglio le signorine» concludono un po' rassegnati.

Ma come sono con voi le signorine? «Sono cattive», gri-



tra gennaio e marzo

perdere la scuola

I genitori soffrono di nostalgia

"Conto i giorni che mancano al ritorno"

A casa sono rimasti i genitori. Pensano ai loro bambini, magari contano i giorni che mancano al ritorno. E si preoccupano, chiedendosi se i figli si divertono, se stanno bene. Qualcuno forse è pentito di averli mandati lontani per tanto tempo.

«Siamo stati da Nuccio tre settimane fa - dice la signora Rosaria Bonanno, moglie di un operaio di Rivalta - domenica ci torniamo. Il viaggio è lungo, ma il nostro bambino ci manca molto. Ha nove anni, è il più piccolo della famiglia. Quando mi sento triste, mi consolo pensando che è ben curato e che sta bene. Però ho paura che si senta solo». «Ma si che sta benone - interviene Mauro, il figlio di 15 anni, un veterano dei soggiorni nelle colonie Fiat - io mi sono sempre divertito, e al momento di partire mi spiaceva lasciare i compagni. L'ultimo anno poi mi ricordo che mi ero un po' innamorato della mia signorina, e non avevo nemmeno voglia di tornare a casa. Certo alla sera c'è sempre qualcuno che piange: ma sono i più piccoli».

Giuseppe e Francesca Alibrandi (lui operaio alla SPA e lei bidella) hanno mandato a Massa tre figli: Gianni di nove anni e le gemelle Rita e Daniela di sette. Però non possono andare a trovarli: a casa hanno altre quattro figlie che danno un sacco di lavoro, specie Laura che ha solo tre mesi.

«Ma siamo tranquilli - dicono gli Alibrandi - i nostri bambini sono già stati in colonia molte volte; e sempre tornano a casa coloriti e ingrassati, con il loro sacchetto di conchiglie. Le gemelle erano contente di partire. Gianni un po' meno: è tanto attaccato a noi. Ma adesso forse si diverte».

«Abbiamo mandato Maurizio in colonia perché soffre di bronchite allergica alla polvere e ha bisogno di mare - dice la signora Emilia Bassan, moglie di un caporeparto della Teksid - così tra l'altro, non perde la scuola. Ma lo sono in pena: ha solo sette anni e mezzo ed è la prima volta. Quando siamo andati a trovarlo, comunque, ci è sembrato che stesse abbastanza bene. Piuttosto in colonia trattano male noi genitori. Un viaggio tanto lungo per poi vedere il nostro bambino mezz'ora, e per di più in giardino, al freddo. Dentro non ci hanno lasciato entrare. Ragioni di igiene, hanno detto».



Rosaria Bonanno con il figlio maggiore Mauro di 15 anni: "Nuccio è il più piccolo. So che è ben curato, però mi manca molto. Andremo a trovarlo anche domenica". A destra, Nuccio: "Quando è buio penso alla mia mamma e mi viene la malinconia".



Giuseppe e Francesca Alibrandi con due figlie: "Siamo tranquilli perché a Massa i nostri bambini si trovano bene". A destra, i figli Giovanni, Daniela e Rita: "Facciamo tanti giochi; il mare è più bello di Torino".



Emilia Bassan con la piccola Sara: "Vorrei che mi lasciassero più tempo per stare con Maurizio quando vado a trovarlo". A destra Maurizio: "Non vedo l'ora di tornare. La colonia non mi piace: non sto male, ma a casa mia è meglio".

da un brunetto che poi scappa via ridendo mentre i compagni gli danno sulla voce. Onofrio Lanzalonga, 8 anni, spiega con aria saggia: «Non è vero, non sono cattive. Siamo noi che certe volte le facciamo disperare».

In un angolo un bambino disegna serio, gli scuri occhi intenti. È Mario Visaggi, 9 anni, uno dei «pittori» della colonia. È qui con i tre fratelli: Gioacchino di 11 anni, Donato di 10 e Claudio che ha solo sei anni. Sono tutti molto bravi con matite e colori e, come dice la maestra di Donato, «vorrebbero sempre disegnare; anche quando è ora di giocare, o di dormire, o di fare i compiti».

Mentre Mario finisce il suo quadretto, Gioacchino scrive una lettera. «La mamma non può mai venire a trovarci, e così noi le scriviamo. Le diciamo che stiamo bene, che ci divertiamo. Che siamo bravi e non studiamo. Allora lei sta tranquilla». «Ma magari domenica viene» dice piano Claudio che ha finito di giocare sulla spiaggia e arriva di corsa insieme ai suoi compagni della prima elementare. I bambini vengono divisi in base all'età, ma se ci sono fratelli o sorelle le signorine li lasciano stare insieme quanto vogliono. Solo quando è ora di studiare ognuna ha la sua classe e il suo orario.

«La maestra è brava - dice Cristina Marsala - facciamo ricerche e le facciammo sui tabelloni. E poi inventiamo delle scenette e le recitiamo. E cantiamo». A metà pomeriggio la lezione si interrompe per il pane e cioccolata: a casa, come in colonia, è la merenda che piace di più.



I prezzi delle auto ai dipendenti

Avvertenza - La somma indicata come «prezzo chiavi in mano» è comprensiva di ogni e qualsiasi spesa, escluse ovviamente quelle degli eventuali «optionals».

FIAT

Modello	Prezzo chiavi in mano	Modello	Prezzo chiavi in mano
128 Base (1) (3) (5) (6) (8) (9)	1.960.260	128 3 porte 1100 (1) (9) (13) (14) (8) (6) (15) (16)	3.572.140
128 Personal 2p (1) (6) (8) (9)	2.104.220	128 3 porte 1300 (1) (9) (13) (14) (8) (6) (15) (16)	3.700.760
128 Personal 4p (1) (6) (8) (9)	2.104.220	X 1/9 Spyder (17) (13) (6) (18) (19)	4.940.940
128 Personal 4p tetto apribile (1) (6) (8) (9)	2.139.620	131 L 1300 4 porte (1) (6) (8) (17) (20) (21) (23) (24) (26) (27) (29) (33) (49)	4.138.540
900 T Pulmino (1) (34) (6) (9)	3.670.080	131 L 1300 Panorama (1) (6) (8) (17) (20) (21) (23) (24) (26) (29) (33) (50) (52)	4.493.720
900 T Promiscuo 1 porta laterale (1) (34) (37) (39) (42) (6) (44) (4)	3.504.820	131 CL 1300 2 porte (1) (6) (8) (15) (17) (21) (23) (24) (26) (31) (33) (50) (51) (54)	4.411.120
900 T Promiscuo 2 porte laterali (1) (34) (37) (39) (42) (6) (44) (4)	3.608.720	131 CL 1300 4 porte (1) (6) (8) (15) (17) (21) (23) (24) (26) (31) (33) (50) (51)	4.642.400
900 T Promiscuo TR 1 porta laterale (1) (34) (37) (39) (42) (6) (44) (4)	3.706.660	131 CL 1600 4 porte (1) (6) (8) (15) (17) (21) (23) (24) (26) (30) (31) (32) (33) (50) (51)	4.766.300
900 T Furgone 1 porta vetrata (2) (35) (36) (38) (40) (41) (7) (43)	3.223.220	131 CL 1600 Panorama (1) (6) (8) (15) (17) (21) (23) (24) (26) (30) (31) (32) (33) (50) (52)	5.121.480
900 T Furgone 1 porta laterale (2) (35) (36) (38) (40) (41) (7) (43)	3.063.620	131 Super 1300 (1) (6) (8) (24) (33) (47) (50) (51)	5.230.040
900 T Furgone 1 porta laterale scorrevole (2) (35) (36) (38) (40) (41) (7) (43)	3.187.820	131 Super 1600 (1) (6) (8) (24) (30) (32) (33) (47) (50) (51)	5.352.760
900 T Furgone 2 porte laterali (2) (35) (38) (41) (7) (43) (36)	3.462.800	132 F.L. 1600 (45) (46) (30) (6) (8) (32) (47) (16) (48) (33)	5.651.300
900 T Furgone TR 1 porta laterale (2) (35) (36) (38) (40) (41) (7) (43)	3.257.420	132 F.L. 2000 (30) (6) (8) (32) (47) (16) (48) (33)	6.005.620
900 T Furgone TR 1 porta laterale scorrevole (2) (35) (36) (38) (40) (41) (7) (43)	3.331.620	Optionals vetture: (1) Antifurto f. 20.532 - (2) Antifurto f. 19.836 - (3) Sedili anteriori ribaltabili f. 27.848 - (4) Sedile posteriore ribaltabile per promiscuo f. 41.182 - (5) Cristalli apribili a compasso f. 29.851 - (6) Cinture di sicurezza f. 29.854 - (7) Cinture di sicurezza anteriori f. 28.842 - (8) Cinture di sicurezza con arrotolatore f. 53.572 - (9) Lunotto termico f. 38.114 - (10) Appoggiatesta con sedili ribaltabili f. 81.302 - (11) Selleria in panno f. 23.718 - (12) Verniciatura metallizzata f. 59.708 - (13) Cristalli atermici e lunotto termico f. 72.098 - (14) Verniciatura metallizzata f. 72.098 - (15) Appoggiatesta f. 53.572 - (16) Ruote in lega leggera f. 123.546 - (17) Lunotto termico f. 39.176 - (18) Bagagliaio coordinato f. 27.848 - (19) Ruote in lega leggera f. 164.728 - (20) Appoggiatesta e sedili ribaltabili f. 91.568 - (21) Cristalli atermici con lunotto termico f. 77.172 - (22) Vetri a compasso f. 35.990 - (23) 5ª marcia f. 139.004 - (24) Verniciatura metallizzata f. 94.754 - (25) Tetto vinile f. 57.702 - (26) Paraurti ad assorbimento energia f. 65.844 - (27) Pneumatici maggiorati 165 SR 13 f. 18.526 - (28) Ruote lega pneumatici maggiorati f. 154.462 - (29) Sedili ribaltabili f. 39.114 - (30) Cambio automatico f. 401.436 - (31) Contagiri f. 53.572 - (32) Condizionatore d'aria f. 514.716 - (33) Differenziale autobloccante f. 100.890 - (34) Dispositivo acceleratore a mano f. 10.266 - (35) Dispositivo acceleratore a mano f. 9.918 - (36) Verniciatura monocolora extra serie f. 49.704 - (37) Verniciatura monocolora extra serie f. 51.448 - (38) Verniciatura bicolore extra serie f. 99.408 - (39) Verniciatura bicolore extra serie f. 102.596 - (40) Vetrinatura f. 139.194 - (41) Verniciatura extra cerchi ruote f. 17.896 - (42) Verniciatura extra cerchi ruote f. 18.526 - (43) Sportello posteriore vetrato f. 29.868 - (44) Sportello posteriore vetrato f. 30.916 - (45) Alzacristalli elettrico f. 205.910 - (46) Servoguida f. 257.358 - (47) Cristalli atermici f. 38.114 - (48) Verniciatura metallizzata f. 118.354 - (49) Cerchi in lega + pneum. magg. f. 214.170 - (50) Cerchi in lega f. 195.644 - (51) Cerchi in lega + pneum. magg. f. 214.170 - (52) Tergilunotto posteriore f. 81.714.	3.595.620
127 L 3 porte (1) (9) (3) (10) (6) (8)	2.896.580	127 L 3 porte (1) (9) (3) (10) (6) (8)	2.990.400
127 L 3 porte (1) (9) (3) (10) (6) (8)	2.990.400	127 Confort 2 porte (1) (9) (15) (6) (8) (12)	3.077.720
127 Confort 2 porte (1) (9) (15) (6) (8) (12)	3.077.720	127 Confort 3 porte (1) (9) (15) (6) (8) (12)	3.180.380
127 Confort 3 porte (1) (9) (15) (6) (8) (12)	3.180.380	127 Confort Lusso 2 porte (1) (9) (15) (6) (8) (12) (31)	3.241.740
127 Confort Lusso 2 porte (1) (9) (15) (6) (8) (12) (31)	3.241.740	127 Confort Lusso 3 porte (1) (9) (15) (6) (8) (12) (31)	3.345.580
127 Confort Lusso 3 porte (1) (9) (15) (6) (8) (12) (31)	3.345.580	128 Base 1100 2 porte (1) (9) (13) (6) (8)	3.191.000
128 Base 1100 2 porte (1) (9) (13) (6) (8)	3.191.000	128 Base 1100 4 porte (1) (9) (13) (6) (8)	3.376.260
128 Base 1100 4 porte (1) (9) (13) (6) (8)	3.376.260	128 Confort 1100 4 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.536.800
128 Confort 1100 4 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.536.800	128 C.L. 1100 2 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.484.820
128 C.L. 1100 2 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.484.820	128 C.L. 1100 4 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.670.080
128 C.L. 1100 4 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.670.080	128 Panorama Base 1100 (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.495.440
128 Panorama Base 1100 (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.495.440	128 Panorama C.L. 1100 (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.758.660
128 Panorama C.L. 1100 (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.758.660	128 Base 1300 4 porte (1) (9) (13) (6) (8)	3.489.540
128 Base 1300 4 porte (1) (9) (13) (6) (8)	3.489.540	128 Confort 1300 4 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.674.800
128 Confort 1300 4 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.674.800	128 Confort Lusso 1300 4 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.788.080
128 Confort Lusso 1300 4 porte (1) (9) (13) (14) (6) (8) (15)	3.788.080	Campagnola benzina (Torpedo) (1) (2) (3) (4) (6) (7) (8) (10) (11) (13) (14) (15) (16) (17) (18)	7.829.580
Campagnola benzina (Torpedo) (1) (2) (3) (4) (6) (7) (8) (10) (11) (13) (14) (15) (16) (17) (18)	7.829.580	Campagnola benzina (Torpedo lunga) (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (12) (13) (14) (15) (17) (18)	8.132.340
Campagnola benzina (Torpedo lunga) (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (12) (13) (14) (15) (17) (18)	8.132.340	Campagnola benzina (Hard-top) (1) (2) (3) (4) (6) (7) (8) (10) (11) (13) (14) (15) (17) (18)	8.296.860
Campagnola benzina (Hard-top) (1) (2) (3) (4) (6) (7) (8) (10) (11) (13) (14) (15) (17) (18)	8.296.860	Campagnola benzina (Hard-top lunga) (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (12) (13) (14) (17) (18)	8.595.400
Campagnola benzina (Hard-top lunga) (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (12) (13) (14) (17) (18)	8.595.400	Optionals Campagnola: (1) Estintore f. 20.532 - (2) Canistro f. 15.458 - (3) Portacanistro interno f. 11.328 - (4) Coppia sedili laterali posteriori a panchetta ribaltabili 4 posti f. 174.994 - (5) Coppia sedili laterali posteriori a panchetta ribaltabili 6 posti f. 257.358 - (6) Sedile e gravina con attacchi f. 26.786 - (7) 2 sedili laterali posteriori singoli f. 139.004 - (8) 4 sedili laterali posteriori singoli f. 277.890 - (9) 6 sedili laterali posteriori singoli f. 416.894 - (10) Differenziale autobloccante anteriore f. 102.896 - (11) Doppio tetto f. 133.812 - (12) Doppio tetto f. 149.270 - (13) Peca elettrica eptapolare f. 15.458 - (14) Gancio di traino omologato f. 72.098 - (15) Pneumatici 70016 f. 123.546 - (16) 4 ammortizzatori posteriori rinforzati f. 69.974 - (17) Cinture di sicurezza f. 39.176 - (18) Allestimento tropico f. 53.572.	53.572
241 T Cabinato (1)	3.575.480	242 Cabinato 15 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	5.486.420
241 T Carro (1)	3.988.160	242 Furgone 15 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.261.620
241 TN Cabinato (1)	5.127.020	242 Furgone 15 Q porta laterale scorrevole (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.550.040
241 TN Carro (1)	5.549.960	242 Pick-up 15 Q (1) (20) (8) (9) (10) (12) (13) (14)	5.863.760
242 Cabinato 15 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	5.486.420	242 Cabinato 18 Q (1) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	5.923.040
242 Furgone 15 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.261.620	242 Furgone 18 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.689.120
242 Furgone 15 Q porta laterale scorrevole (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.550.040	242 Furgone 18 Q porta laterale scorrevole (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.977.540
242 Pick-up 15 Q (1) (20) (8) (9) (10) (12) (13) (14)	5.863.760	242 Pick-up 18 Q (1) (20) (8) (9) (10) (12) (13) (14)	6.291.260
242 Cabinato 18 Q (1) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	5.923.040	242 D Cabinato 15 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.550.040
242 Furgone 18 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.689.120	242 D Furgone 15 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	7.326.380
242 Furgone 18 Q porta laterale scorrevole (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.977.540	242 D Furgone 15 Q porta laterale scorrevole (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	7.614.800
242 Pick-up 18 Q (1) (20) (8) (9) (10) (12) (13) (14)	6.291.260	242 D Pick-up 15 Q (1) (20) (8) (9) (10) (12) (13) (14)	6.928.520
242 D Cabinato 15 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.550.040	242 D Cabinato 18 Q (1) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.987.800
242 D Furgone 15 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	7.326.380	242 D Furgone 18 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	7.753.880
242 D Furgone 15 Q porta laterale scorrevole (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	7.614.800	242 D Furgone 18 Q porta laterale scorrevole (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	8.042.300
242 D Pick-up 15 Q (1) (20) (8) (9) (10) (12) (13) (14)	6.928.520	242 D Pick-up 18 Q (1) (20) (8) (9) (10) (12) (13) (14)	7.356.620
242 D Cabinato 18 Q (1) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	6.987.800	242 D Promiscuo 18 Q (21) (22) (23) (24)	9.687.500
242 D Furgone 18 Q (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	7.753.880	242 D Promiscuo 18 Q porta laterale scorrevole (21) (22) (23) (24)	10.029.050
242 D Furgone 18 Q porta laterale scorrevole (1) (7) (20) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14)	8.042.300	Optionals 241 - 242: (1) Antifurto f. 19.836 - (2) Antifurto f. 20.532 - (3) Porte posteriori 2 battenti vetrato per Furgone f. 29.868 - (4) Cinture di sicurezza f. 28.842 - (5) Cinture di sicurezza f. 29.854 - (6) Cristalli posteriori scorrevoli per Promiscuo f. 113.290 - (7) Paratia f. 89.490 - (8) Porta posteriore a 3 battenti f. 64.638 - (9) Pneumatici 195/16 f. 49.704 - (10) Pneumatici 205/16 f. 86.526 - (11) Terzo posto in cabina f. 44.802 - (12) Protezione passeggero f. 29.868 - (13) Porta laterale scorrevole vetrinata f. 39.786 - (14) Vetrinatura completa f. 198.930 - (15) Dispositivo antirollio f. 79.572 - (16) Dispositivo antirollio f. 94.230 - (17) Porta posteriore a tre battenti f. 76.545 - (18) Pneumatici 205/16 f. 102.465 - (19) Protezione passeggero f. 35.370.	9.687.500
242 D Promiscuo 18 Q porta laterale scorrevole (21) (22) (23) (24)	10.029.050	Optionals 238: (1) Antifurto f. 19.836 - (2) Cinture di sicurezza f. 28.842 - (3) Porte posteriori 2 battenti vetrato per Furgone f. 29.868 - (4) Cinture di sicurezza f. 28.842 - (5) Cinture di sicurezza f. 29.854 - (6) Cristalli posteriori scorrevoli per Promiscuo f. 113.290 - (7) Paratia f. 89.490 - (8) Porta posteriore a 3 battenti f. 64.638 - (9) Pneumatici 195/16 f. 49.704 - (10) Pneumatici 205/16 f. 86.526 - (11) Terzo posto in cabina f. 44.802 - (12) Protezione passeggero f. 29.868 - (13) Porta laterale scorrevole vetrinata f. 39.786 - (14) Vetrinatura completa f. 198.930 - (15) Dispositivo antirollio f. 79.572 - (16) Dispositivo antirollio f. 94.230 - (17) Porta posteriore a tre battenti f. 76.545 - (18) Pneumatici 205/16 f. 102.465 - (19) Protezione passeggero f. 35.370.	10.029.050

FIAT VEICOLI COMMERCIALI

Modello	Prezzo chiavi in mano
238 BN - 47 CV Cabinato (1) (4)	3.147.980
238 BN - 47 CV Furgone (1) (3) (4)	3.585.740
238 BN - 47 CV Furgone tetto rialzato (1) (3) (4)	4.028.060
238 BN - 47 CV Furgone vetrinato (1) (3) (4)	3.809.180
238 BN - 47 CV Pick-up (1) (2) (4)	3.556.100
238 BN - 47 CV Pick-up doppia cabina (5) (6) (8)	4.061.840
238 BN - 47 CV Promiscuo (5) (6) (7)	4.020.540
238 BS - 52 CV Cabinato (1) (4)	3.217.520
238 BS - 52 CV Furgone (1) (3) (4)	3.639.840
238 BS - 52 CV Furgone tetto rialzato (1) (3) (4)	4.097.600
238 BS - 52 CV Furgone vetrinato (1) (3) (4)	3.884.420
238 BS - 52 CV Pick-up (1) (2) (4)	3.625.640
238 BS - 52 CV Pick-up doppia cabina (5) (6) (8)	4.133.820
238 BS - 52 CV Promiscuo (5) (6) (7)	4.092.520

Questo è il mio paese: viaggio nei luoghi di provenienza degli uomini Fiat

Vidor: il "villaggio"

di FILIPPO GRILLO

Questo mese *illustratofiat* vi propone la conoscenza di Vidor, il paese da cui proviene un operaio della Fiat di Torino: Elia Calabretto, 47 anni. La storia di quest'uomo, della sua famiglia e del suo paese non è eccezionale, ma significativa: in essa si identificano molti uomini e paesi d'Italia. Non è storia che si studi sui libri di scuola: è quella scritta, giorno dopo giorno, in un paese di emigranti col sudore, le fatiche, i sacrifici di tanti lavoratori.

Vidor è un paese di circa 2.900 abitanti, a trenta chilometri da Treviso, tra il Montello e le Prealpi.

Vi siamo andati a cercare i familiari di Elia Calabretto e abbiamo incontrato la sorella Ines di 57 anni e il fratello Eugenio di 43 anni: dalle loro parole e dai racconti di numerosi parenti riuniti sono emerse le vicende della famiglia Calabretto. «Io - dice la signora - ho cominciato a lavorare a dodici anni. Ero ancora bambina quando sono andata in filanda». C'è, in queste parole, l'eco del dramma di un paese povero, dove i sacrifici non risparmiavano nessuno. Qualche anno dopo Ines Calabretto lascia la filanda e si trasferisce a Casale Monferrato: alcuni compaesani l'hanno chiamata per andare a servizio. Viene il 1940; scoppia la seconda guerra mondiale e Ines, diciannovenne, fa ritorno a Vidor dove vivrà in famiglia la triste esperienza di quei terribili anni.

L'unica possibilità di lavoro in paese è data dalla campagna ma i Calabretto non sono proprietari, debbono dipendere da altri e «i padroni si prendevano tutto lasciandoci soltanto il minimo indispensabile per non morire di fame». In famiglia non ci sono mai abbastanza soldi e, quindi, anche i bambini sono costretti a lavorare: Eugenio, che allora aveva otto anni, va a portare da mangiare ai fratelli e alle sorelle nei campi; quando ne ha undici è già aiuto giardiniere in una tenuta.

La guerra, come dappertutto, provoca sanguinose ferite anche nel Trevisano: bombardamenti, lutti, tremende disagi. Con l'armistizio del settembre 1943, i tedeschi, praticamente, occupano la regione; rastrellano le campagne, paese per paese, alla ricerca di giovani renitenti alle armi. La paura si aggiunge, così, alle già misere condizioni di vita.

«Fu un brutto periodo, quello - racconta oggi la signora Ines -, un lungo calvario. Ma non c'era altro da fare: tribolare e cercare di sopravvivere».

La guerra finisce e, col 1945, c'è per la famiglia un barlume di speranza: quella di emigrare. Qualcuno di loro trova lavoro in Svizzera in una occupazione stagionale: si parte a febbraio, si torna a dicembre.

«Le condizioni erano inuma-

ne: si lavorava giorno e notte, le domeniche non esistevano, si viveva in baracche - dicono Eugenio Calabretto e suo cognato Viatorino - Non sempre mangiavamo e si doveva dormire vestiti dentro il sacco a pelo, per non morire congelati: il vento entrava nelle baracche tanto che non si riusciva nemmeno a tenere una candela accesa».

I sacrifici sono però almeno in parte ripagati. I Calabretto riescono a economizzare qualche soldo e, nei due mesi di pieno inverno, quando non possono rimanere in Svizzera, si danno da fare a Vidor per costruirsi la casa. Se la fanno con le loro mani, pietra su pietra, mattone su mattone. Il gelo di gennaio è intenso e devono accendere grossi fuochi al pianterreno per poter gettare la soletta al primo piano. Ma questa fatica è affrontata quasi con gioia: finalmente i Calabretto potranno avere una casa; i loro sogni si stanno realizzando.

Così, per quattro lunghi anni, stagione per stagione lavorano in Svizzera. Poi, finalmente, il ritorno definitivo a Vidor dove, con la situazione economica notevolmente migliorata, riescono a trovare una occupazione fissa. Oggi Calabretto sono soddisfatti. Possono lavorare e, quel che più conta, vivere nella loro casa, al loro paese, in mezzo a quegli uomini e quelle donne che hanno vissuto e sofferto le loro stesse dure esperienze.



Eugenio Calabretto con la figlia Milena di 12 anni. Dopo il lavoro in cantiere c'è quello in campagna.



Il centro storico di Vidor com'era alla fine della prima guerra mondiale e, in alto nella pagina accanto, com'è attualmente.

"Non saprei ritornare indietro"

Elia Calabretto, 47 anni, nato a Vidor (Treviso), dal 1955 abita a Torino con la moglie, anche lei veneta, e un figlio. Dal 1963 lavora alla Fiat: prima in fonderia a Mirafiori, poi in Meccanica ed infine alla Manutenzione, in carpenteria, dove è tuttora.

Come moltissimi veneti ha lasciato il suo paese per mancanza di lavoro. Prima faceva il muratore a Cornuda, a pochi chilometri da Vidor, ma non era un'occupazione stabile e guadagnava troppo poco per vivere. L'unica soluzione era quella di

emigrare: in Germania, Svizzera, Belgio o, per i più fortunati, a Torino e Milano.

Per Elia Calabretto sono stati quindici anni di sacrifici ma, poco alla volta, è venuta la certezza di aver conquistato la tranquillità economica per lui e la famiglia.

Oggi Calabretto torna spesso al paese: «È un altro mondo - conclude - Ci si conosce tutti ed è come vivere in un'unica, grande famiglia. Ma qui a Torino ho costruito la mia vita e non potrei più tornare indietro».



Elia Calabretto con la moglie e il figlio Massimo di quindici anni.



degli emigranti

Piccola patria mai perduta

Carlo Sgorlon è nato a Casacco (Udine) nel 1930 e ha trascorso la fanciullezza in campagna. Vive a Udine, dove insegna lettere in un istituto tecnico. Autore di un saggio su Kafka e di uno su Elsa Morante, è giunto al successo con il romanzo *Il trono di legno* (Premio Campiello 1973), cui è seguito *Regina di Saba* nel '75. Con *Gli dei* torneranno nel '77 si è classificato secondo al Premio Strega.



Carlo Sgorlon

mentalità discreta e un po' patriarcale del Paese da cui proviene.

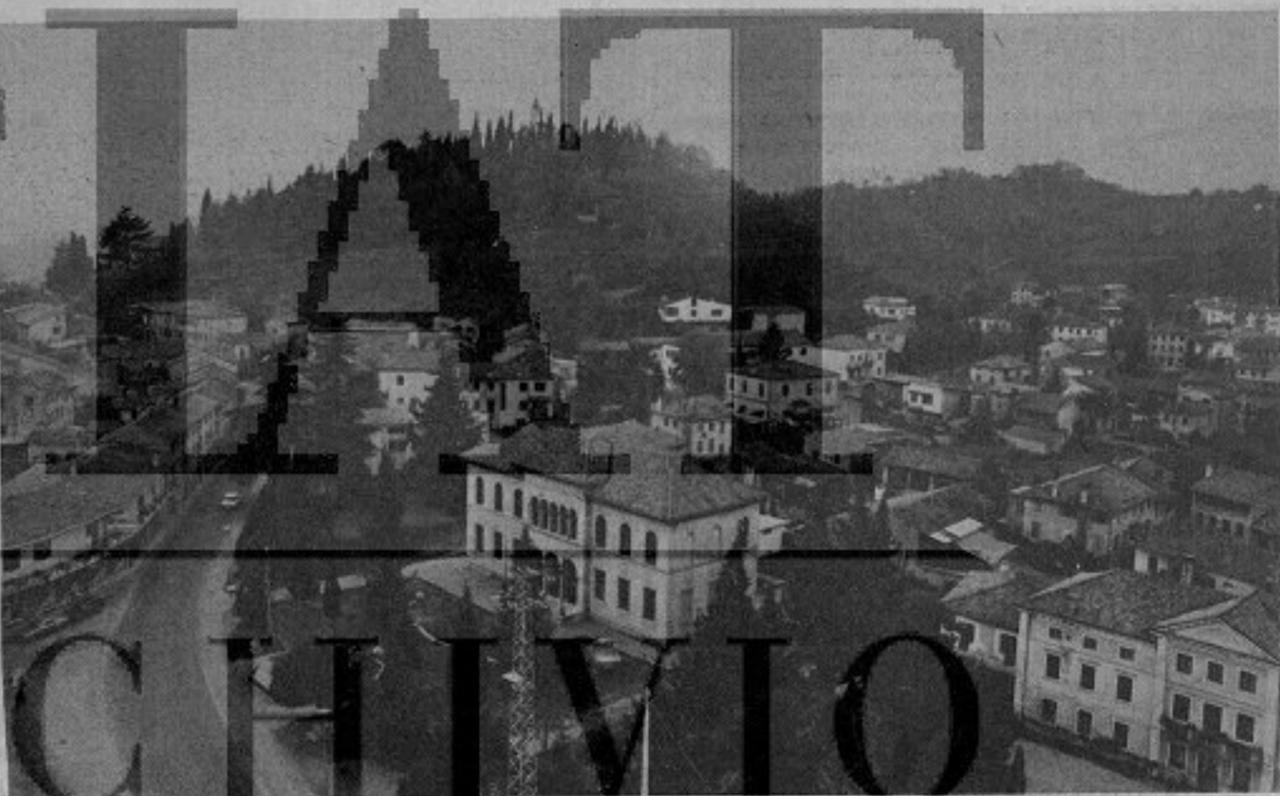
Il sindacalismo dei nostri tempi, che io giudico esasperato, lo ritiene un lavoratore poco evoluto, refrattario alle esigenze della lotta di classe e del moderno associazionismo. Ma tutti coloro che lo hanno avuto alle proprie dipendenze, o gli sono stati compagni di lavoro, hanno per lui una sorta di venerazione, perché sanno che ha la religione del costruire, che in un'epoca di vandalli come la nostra, di rissosità perenne, di furore protestatario, può costituire il suo maggior titolo di nobiltà.

Il friulano lavora sodo, nel periodo dell'emigrazione, perché vuole risparmiarsi e al più presto accantonare la cifra che serve per ritornare là da dove è partito, a costruirvi una casa e trascorrervi gli ultimi anni. Un tempo il suo sogno era patetico e tragico insieme: una vita intera veniva spesa per realizzarlo. Eppure egli accettava il duro calvario dell'emigrazione perché la sua dignità non gli permetteva di vivere nella miseria.

Per un friulano parlare dell'emigrazione significa toccare uno dei punti più dolorosi e drammatici della storia del suo paese, così ricca di tragedie. So bene che non si tratta di un fenomeno soltanto friulano. Eppure ritengo che in Friuli esso assuma una nota più dolente, quasi straziante, perché si tratta dell'emigrazione di una popolazione alpina, attaccatissima alla propria terra, per la quale anzi il paese, la casa, le montagne sono una delle componenti essenziali della vita.

Il Friuli è una terra dove l'evoluzione violenta del costume, provocata dalla rapida industrializzazione e dalla diffusione delle ideologie radicali, o comunque di estrema sinistra, si è verificata assai meno che altrove. Da noi si respira un'aria piuttosto diversa rispetto al resto dell'Italia, e in particolare alle metropoli. Tutto ha conservato un carattere arcaizzante, misurato, severo, che finisce per dare al Friuli (un po' come del resto alla Val d'Aosta, al Trentino o alla Brianza) una certa aria fuori del tempo. Tutto ciò fa sì che il friulano si trovi all'estero o nelle grandi città più spaesato di altri emigranti.

Dovunque vada il friulano stenta ad integrarsi. Cerca di ricostruire con le proprie associazioni, i «fogolaris», le «fameis furlanis», il clima della Piccola Patria. Difficilmente abbandona il proprio costume, che è quello di un accanito lavoratore, individualista, un po' solitario, un po' rozzo, fedele alla consegna come se ogni lavoro fosse un incarico militare, ed egli fosse il soldato di un pacifico esercito della costruzione. Il friulano è alieno dalla protesta esasperata, radicalizzata, diventata abitudine e costume. Si nota subito in lui il residuo della



Evoluzione socio-economica di Vidor (Treviso)

La "grande fuga" l'ha fatto rinascere

Nino Manto, responsabile della sezione comunale di Vidor dell'Ufficio provinciale del lavoro ha tracciato, per *Illustratofiat* la storia dell'evoluzione economica del paese.

Caratteristica di Vidor, fin dal '700, era l'esistenza di numerose filande, di tipo familiare, cui si sostituì - dopo la guerra 1915-1918 - un'unica filanda a livello industriale che raggiunse intorno gli Anni Quaranta la sua massima espansione, occupando circa ottocento dipendenti.

La seconda guerra mondiale e l'avvento delle fibre sintetiche, subito dopo, causò il crollo del mercato della seta. I proprietari della filanda furono costretti a trasformare la loro industria in un'azienda tessile senza riuscire ad

evitare il fallimento e la chiusura nel 1950.

Inariditasi così la fonte primaria occupazionale iniziò il periodo della grande emigrazione: Svizzera, Germania, Australia, Torino e Milano furono le principali mete del massiccio esodo che durò fino al 1955.

È proprio in quegli anni però che si registra un fiorire di attività. Al posto della filanda sorge un grande salumificio e appaiono le prime, timide, attività artigianali che ben presto si moltiplicano dando vita a una serie di aziende eccezionalmente diversificate: dall'abbigliamento alle calzature, dalle imprese edili, ai mobilifici, alla carpenteria in ferro, ecc.

Contemporaneamente la valuta estera, frutto delle fa-

tiche degli emigrati e inviata ai familiari rimasti al paese, favorisce la costruzione di molte case nuove, di strade, dell'acquedotto e della rete fognaria. Il paese rinasce a nuova vita e molti rientrano

dall'estero realizzando così il loro sogno: vivere dove sono nati in mezzo alla loro gente.

Da alcuni anni c'è stata anche un'evoluzione dell'agricoltura: i contadini si sono aggiornati e, grazie al benessere, possono permettersi di acquistare la macchina che, oltre ad alleggerire la fatica, consentono un migliore sfruttamento della terra. I nuovi sistemi di irrigazione a pioggia hanno poi ulteriormente incentivato la produzione: i 20-25 quintali di mais di pochi anni fa sono stati più che raddoppiati.

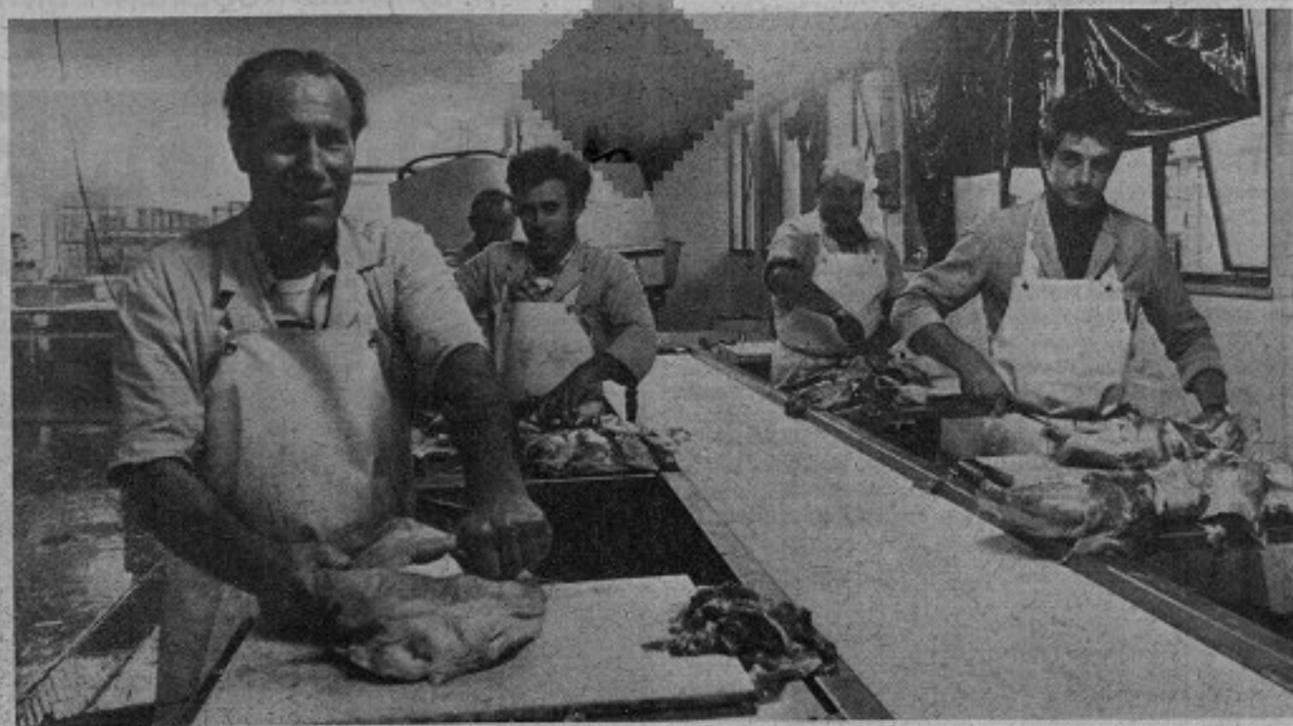
L'agricoltura si trova ora in una notevole fase di espansione: sono moltissimi i giovani che chiedono terreni in concessione allo Stato; anche quelli che hanno il posto in fabbrica tornerebbero volentieri a fare i contadini, ma manca la terra per tutti. Vidor è forse l'unico posto in Italia dove i contadini sono molti e la terra poca, troppo poca.

La situazione economica attuale del paese è florida, c'è la massima occupazione e, per tutti, un discreto benessere; soltanto la recente crisi economica generale ha impedito un ulteriore sviluppo.

La tenacia della gente è però forte e già si stanno gettando le basi per una nuova industria, quella del turismo. Mancano ora le strutture per un turismo organizzato, ma già la gente inizia ad affittare camere e ad aprire piccoli alberghi. Le prospettive sono buone e la felice posizione di Vidor è una garanzia per il successo dell'iniziativa: situato tra splendidi vigneti in una verde zona collinare bagnata dal Piave, è a soli 50 chilometri dal mare e a un'ora di auto dalle Dolomiti. □

L'origine di Vidor

Solo verso il 1900 appare il nome di Vidor: si dice che derivi da Victorius, un capitano dei Longobardi. Vidor ebbe grande importanza strategica: alla costruzione e riparazione delle mura dei suoi castelli contribuirono Treviso e Venezia.



L'interno di un reparto del salumificio di Vidor che occupa 70 dipendenti di cui 30 donne. Non è previsto un ampliamento dell'organico.

Il "telefono amico" del Gruppo Anziani

Nel numero di gennaio dell'illustratofiat è stata data la notizia che dal 1° dicembre 1977 funziona una segreteria telefonica presso il Gruppo Anziani Fiat - Sede Centrale - Corso Marconi 20 tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle 11,30, e dalle ore 15 alle 17; corrisponde al numero 85.65 / 77.97.

Parecchi dipendenti hanno chiesto maggiori chiarimenti su questa iniziativa. Risponde il vice presidente dell'Ugaf, Maria Cantamessa:

La segreteria telefonica è stata istituita come primo atto concreto per rispondere ad un'esigenza sentita di collegamento fra i vari soci dell'Unione Gruppi Anziani Fiat.

Vuol essere «una voce amica» disposta ad accogliere ed anche soddisfare nel limite del possibile, tutte quelle richieste di aiuto e di informazioni che possono pervenire non solo da ex dipendenti, per i quali è stata istituita, ma anche da dipendenti in servizio che si trovano in stato di necessità.

Le iniziative hanno carattere ricreativo, culturale e di solidarietà fra i soci e dipenderà sempre da questi il proporre e sostenerle.

La segreteria telefonica è formata da un gruppo di colleghe della Sede Centrale, ora in pensione, che volontariamente offrono il loro tempo libero, il loro entusiasmo e

le loro risorse a favore di questa iniziativa.

Per dare vita a questo gruppo, per potersi conoscere, rivedere, mettere insieme le idee, accrescere la preparazione e relazionare sulle prime esperienze fatte, sono stati organizzati sei incontri tutti riusciti, molto vivaci ed interessanti.

Tra le esperienze fatte, una è degna di essere portata a conoscenza. Si sono iniziate visite ai colleghi ospiti nelle case di riposo, oppure infermi nelle loro case o in ospedali.

Forse pochi sanno che esistono 37 case di riposo a Torino e 167 nella provincia.

È molto triste sentirsi soli e dimenticati, ma questo stato di cose migliorerà allorché ognuno di noi sarà consapevole che non vive solo per pensare a se stesso, ma ha un compito da svolgere nella vita anche per gli altri.

Riportiamo tre lettere di anziani che cercano compagnia. Chi desidera corrispondere con gli interessati non ha che da telefonare alla Segreteria, verranno dati i relativi indirizzi.

«Pensionato cinquantasettenne conoscerebbe pensionata amante viaggiare economicamente, preferibilmente residente a Torino».

«...vorrei prepararmi di pubblicare il mio appello. Sono rimasto vedovo, ma non riesco a vivere solo e neanche a staccarmi dalla mia casa con tutti i suoi ricordi. Chiedo se fra il gran numero di pensionate Fiat non esiste un'anima buona, sensibile e comprensiva verso questa mia triste situazione. Ho 75 anni, bella presenza nonostante tutto il passato doloroso, desidererei che la controparte avesse un'età adeguata e cioè 60-66 anni circa...».

«...ho 57 anni, di aspetto fine e giovanile... Da un anno è morto mio marito e non riesco a rassegnarmi. Mio marito era torinese anziano Fiat ed essendo in pensione ci siamo trasferiti nel Veneto ma è stata la sua morte. Con il ricordo bello che ho di mio marito non riesco a star solo, vorrei conoscere un uomo di animo buono e signorile come era mio marito, se fosse di Torino ancora meglio, però senza figli...».

L'«Olio Fiat VS» in vendita in Italia



La Fiat lubrificanti comunica che l'Olio Fiat VS, con cui la Fiat Abarth 131 ha vinto l'anno scorso il campionato del mondo rally, è in vendita in Italia in oltre 3.000 distributori di carburante Mach (di cui 40 sulle autostrade). Nelle sue varie gradazioni, unigrado e multigrado,

corse, l'Olio Fiat VS è il «leader» assoluto del mercato con una quota del 30 per cento che è quasi il doppio di quella della seconda marca. Questo prodotto è distribuito inoltre da 20.000 officine meccaniche e garages in tutto il paese.

Qui OLI
rahocchi FIAT

Lanciate dalla Whitehead Moto Fides le versioni '78 Due nuovi motori per i fuoribordo

Novità per i fuoribordo. La Whitehead Moto Fides ha lanciato il W12 versione '78. Si tratta di un motore cilindrico di 9,8 Hp. effettivi, completo di invertitore di marcia e di generatore di corrente come optional.

Questo motore è nato per barche plananti sino a 4 metri, ma è ottimo come ausiliario di barche a vela. A esso si affianca anche la versione veloce del W6/S, monocilindrico con scarico coassiale e sgancio della marcia, in grado di offrire una spinta di due terzi superiore a tutti i motori di pari potenza di altre marche.

Pubblichiamo i prezzi 1978 dei motori della Whitehead Moto Fides, escluso il 14 per cento Iva. La seconda cifra è il prezzo praticato ai dipendenti Fiat.

W6	corto lento	L. 350.000	L. 297.500
W6	lungo lento	L. 360.000	L. 306.000
W6	extralungo lento	L. 375.000	L. 318.750
W6/S	corto lento	L. 415.000	L. 352.750
W6/S	lungo lento	L. 425.000	L. 361.250
W6/S	extralungo lento	L. 440.000	L. 374.000
W6/S	corto veloce	L. 490.000	L. 416.500
W6/S	lungo veloce	L. 500.000	L. 425.000
W12	corto	L. 710.000	L. 603.500
W12	lungo	L. 725.000	L. 616.250

18 punti Sanpaolo all'interno degli stabilimenti Fiat

a due passi dal posto di lavoro. Un modo per rendere più comodo un servizio bancario già particolarmente conveniente. Per i dipendenti Fiat, infatti, il Sanpaolo ha previsto un conto corrente "su misura" a tasso e condizioni di favore. Diventare correntista Sanpaolo è facile: è sufficiente compilare il modulo di domanda. Basteranno pochi minuti per risolvere molti problemi.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CELENTANO
FABBRICA - TORINO - C.so Traiano 64/10 - Tel. 617086

Fabbrica carrozzine
lettini - passeggini
articoli per bambini
e camerette

SCONTO SPECIALE
AI DIPENDENTI FIAT

VENDITA AL PUBBLICO

VIA ONORATO VIGLIANI 89 int. 87 - Tel. 6192201 - TORINO

A TUTTI GLI ACQUIRENTI UN OMAGGIO

MONTONEROS

SVENDE TUTTE LE
RIMANENZE DI FINE SERIE

Pellicce di agnellone L. 290.000 L. 180.000
Giubbini pelle L. 40.000

Torino - Via Torricelli 38 - Tel. 596990

Costruito per l'Unione Sovietica un impianto che collegherà il lago Bajkal al fiume Amur

Telettra 2.700 km di ponti-radio per telefonare attraverso la Siberia

Con 4800 dipendenti esporta in 45 paesi

Fondata nel '46 da un gruppetto di tecnici, tra cui l'attuale Presidente, Ing. Floriani, la Telettra è oggi la più grande azienda privata a capitale italiano (gruppo Fiat) nel settore delle Telecomunicazioni (trasmissione e commutazione elettronica), dei Sistemi di Telecontrollo e Militari: ha un organico di oltre 4.800 dipendenti e un fatturato superiore ai 70 miliardi di lire. Presente sui mercati internazionali, la Telettra ha installato i suoi prodotti in più di 45 Paesi, portando il proprio fatturato di esportazione dal 15% circa del totale nel 1963 a oltre il 45% nel 1976. Nell'ultimo decennio il personale è cresciuto tre volte e mezza e il fatturato complessivo si è moltiplicato dieci volte. Negli ultimi quattro anni la ricerca e sviluppo ha assorbito in media il 10% del fatturato e oltre il 13% del personale.

La Telettra (sede legale a Milano) ha lo stabilimento principale a Vimercate, dove lavorano quasi 3.000 dipendenti. Altri stabilimenti sono a Trieste, Gorgonzola, San Giovanni in Persiceto, Cittaducale, Chieti. A Roma ci sono uffici commerciali per l'Italia. All'estero ha due stabilimenti in Spagna, altri in Brasile, Messico, Norvegia, Argentina, e punti di assistenza in Sud Africa e Iran, Australia, Nigeria e Venezuela. Punti di assistenza sono in avviamento anche in Arabia Saudita e Sudan.

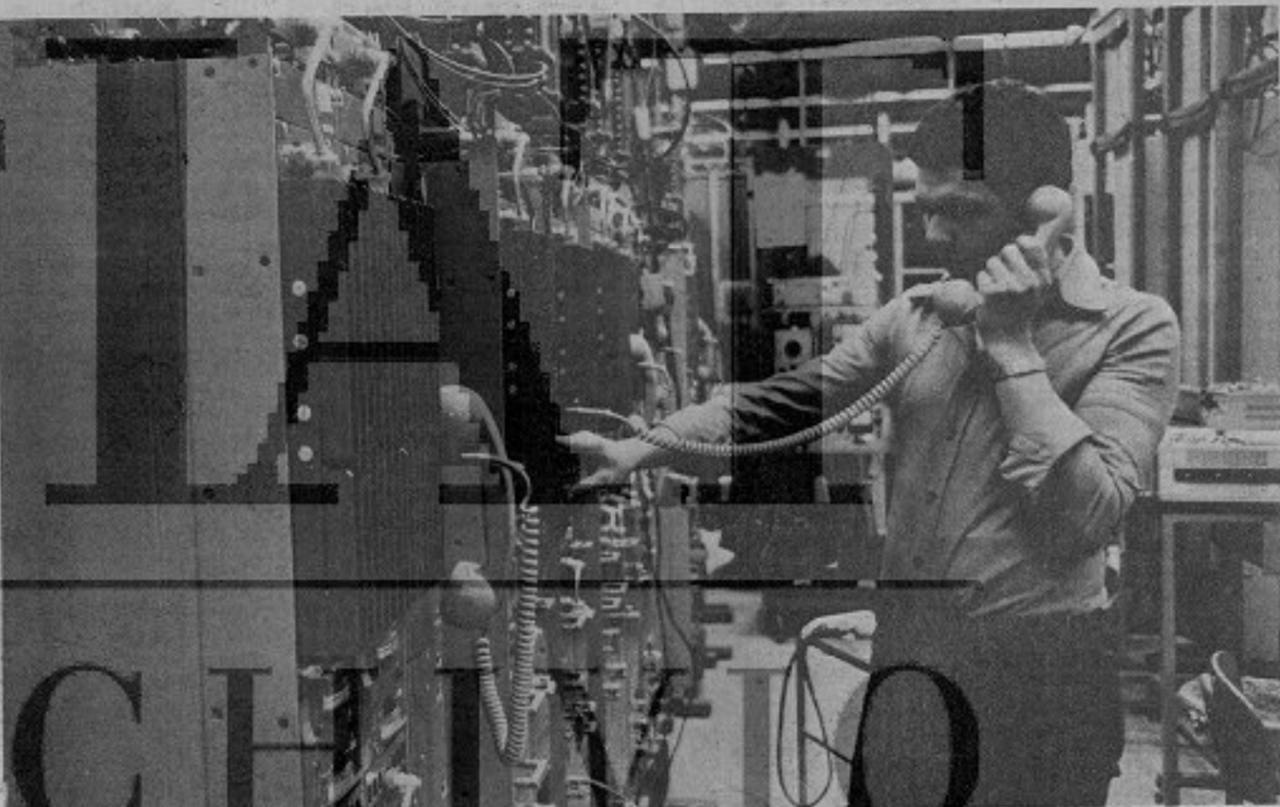
La Telettra, azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di sistemi di telecomunicazione, ha aggiunto all'elenco dei contratti stipulati con Paesi stranieri un nuovo rapporto di lavoro con l'URSS, il terzo dopo le forniture di multiplex telefonici ed equipaggiamenti di linea per il cavo coassiale.

Con una commessa di 20 milioni di dollari ha in corso di realizzazione - nel suo stabilimento di Vimercate - un sistema per una rete di comunicazioni destinate all'Unione Sovietica: un prodotto dalla tecnica raffinata, un colossale complesso di apparecchiature, eccezionale per la vastità del territorio che copre e per le caratteristiche che gli consentono di soddisfare le esigenze del terreno e del clima. Si tratta di una serie di Ponti Radio da installare in Siberia tra il lago Bajkal e il fiume Amur (costa del Pacifico): una linea di 2.700 chilometri da cui partono 30 diramazioni creando così una rete di collegamenti.

Lo stabilimento di Vimercate, tecnicamente all'avanguardia nel suo settore, è attrezzatissimo: i mezzi sono moderni, la lavorazione è sofisticata, l'ambiente adeguato ad essa, il personale spe-

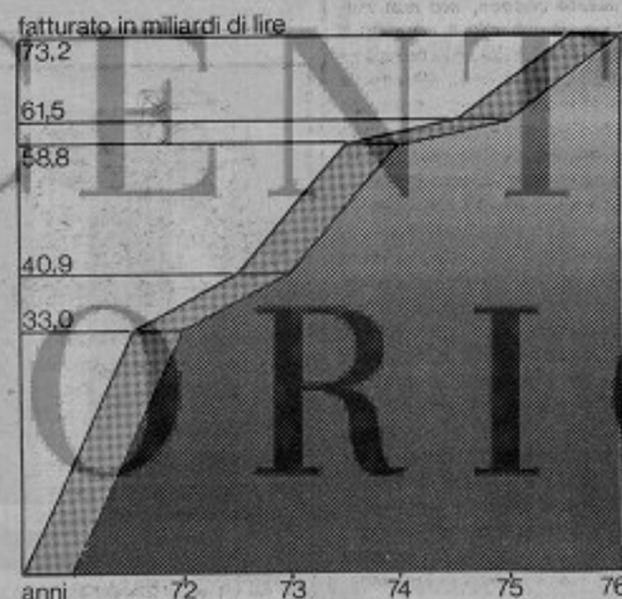
cializzato. L'impressione che si ricava da una visita ai reparti è curiosa; sembra lo scenario di un film: sale cui si può accedere solo con camice bianco e calzature apposite, luci gialle o arancioni per proteggere i materiali, aria purissima (in alcune sale sono controllate le particelle di «sporcizia» per ogni metro cubo d'aria). Fuori invece, vicino alla palazzina degli uffici, c'è un giardinetto di clinica, con fontana, vasca e pesci rossi.

In questo ambiente nascono gioielli della tecnica delle telecomunicazioni fra i quali quelli che ci permettono di telefonare e che la Telettra esporta in tutto il mondo; dunque anche quelli del sistema di Ponti Radio destinati all'Unione Sovietica. Dopo 30 anni di progresso i Ponti Radio (ogni stazione capta le onde inviate dalla precedente, le rinforza e le spedisce alla successiva), hanno ormai un elevatissimo quoziente di affidabilità. La rete è dotata di quattro canali radio, ciascuno con la capacità di trasmissione di 1200 canali telefonici o un canale televisivo. Tre di essi saranno attivi, il quarto servirà da riserva entrando in azione solo in caso di interruzione di uno degli altri tre. In altre parole si



La foto mostra un tecnico addetto al collaudo finale che controlla una delle apparecchiature per ponti radio realizzate dalla società Telettra.

Il fatturato della Telettra



Questo grafico registra la crescita del fatturato Telettra (in miliardi di lire).

potranno trasmettere 3600 telefonate contemporaneamente, oppure, per fare un esempio, 2409 telefonate più un canale televisivo.

La Telettra fornisce le apparecchiature in un prefabbricato (ideato e progettato dai suoi esperti): insomma stazioni complete; pronte per l'uso. Squadre di tecnici sovietici sono state istruite in Italia, l'intervento di italiani

in URSS è previsto solo su richiesta.

Le stazioni, che misurano metri $6,55 \times 3,08 \times 2,70$, si presentano come costruzioni a doppio guscio. All'esterno c'è una struttura metallica con funzione sostanzialmente meccanica e portante, costituita da profilati e lamiera ondulata protette da zincatura; all'interno c'è il cuore di questo colossale sistema di telecomunicazione. Si tratta di una cabina divisa in due ambienti indipendenti: una sala contiene gli apparati di trasmissione in cui alloggiavano eventualmente gli uomini del personale di manutenzione. L'altra è la sala generatori, dove sono la porta di accesso alla stazione, un generatore di energia elettrica con propulsore Diesel per emergenza, una serie di batterie per breve riserva di energia elettrica, i dispositivi di regolazione e alimentazione dei tubogeneratori.

Con la perfezione tecnica delle apparecchiature, la Te-

lettra ha dovuto però preoccuparsi di problemi di collocazione e temperatura. Le stazioni ripetitrici infatti sono sistemate in zone dove la temperatura subisce variazioni dal -55° al $+40^{\circ}$ C. All'interno delle stazioni però, per non danneggiare le apparecchiature, essa deve mantenersi fra $+10^{\circ}$ e $+45^{\circ}$ C; inoltre il personale di servizio (fino a quattro persone) ha bisogno di ricambio dell'aria, qualunque siano le condizioni climatiche esterne. Si è perciò dovuto creare un sistema di controllo della temperatura: le stazioni sono state equipaggiate con due tubogeneratori la cui struttura portante è applicata ad una testata dello «shelter» (il «contenitore»), sicché comandi e regolazione sono accessibili dall'interno. Riscaldamento invernale e raffreddamento nel periodo estivo sono garantiti da perfezionatissime apparecchiature regolate da termostati che rendono automatico l'azionamento.

È poi indispensabile che sia garantito il funzionamento della stazione, per lunghi periodi da sei a otto mesi, senza la presenza di personale. A causa del freddo intenso è spesso difficile, e talora impossibile, raggiungere durante l'inverno siberiano le località in cui si trovano gli «shelter»: il terreno ghiaccia e anche quando il gelo si scioglie enormi masse di fango impediscono ogni spostamento. Agiscono, perciò, dispositivi di regolazione delle condizioni di lavoro all'interno. Il loro funzionamento è assicurato dall'elevata affidabilità dei prodotti; in caso di guasti ci sono apparecchiature di telecontrollo che li individuano. La Telettra garantisce, poi, che qualsiasi anomalia al sistema non produce degradazioni irreversibili alla struttura e ai materiali.

Gamme di prodotti e raffinate tecnologie

Le attività della Telettra sono: la Ricerca e lo Sviluppo, uno dei punti di forza dell'azienda nel campo dei componenti di base e dei sistemi, la Produzione, rivolta soprattutto alla ricerca di alta competitività e ottima affidabilità, la Commercializzazione, con un'ampia rete in Italia e in tutti i Paesi importatori, la Progettazione e Installazione impianti, con la realizzazione «chiavi in mano» di sofisticati sistemi di telecomunicazione.

Una Direzione Qualità cura l'affidabilità dei prodotti.

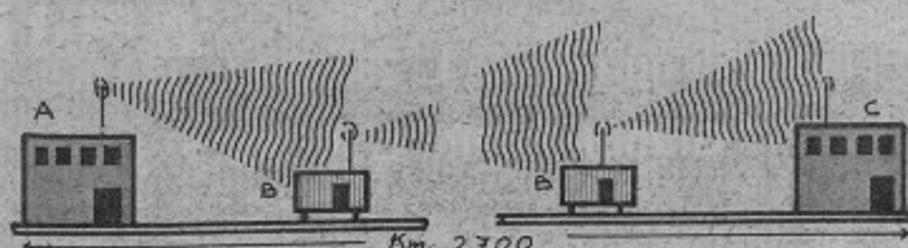
- **Tecnologie di base:** reparti forniti delle attrezzature più moderne e sofisticate producono circuiti basati su tecnologie quali thin-film, thick film, ecc.

- **Sistemi di trasmissione:** multiplex e sistemi su cavo analogico (FDM), multiplex e sistemi su cavo digitale (TDM), ponti radio a microonde.

- **Sistemi di telecontrollo e telefonia privata:** trasmissione su linee ad alta tensione, telefonia terra-treno, sistemi integrati di hardware-software per la gestione di reti elettriche.

- **Commutazione elettronica:** centrali terminali, centrali di transito, centrali mobili in container.

Da un capo all'altro dell'URSS



Nel disegno è spiegato in modo schematico il funzionamento dei Ponti Radio forniti all'URSS: le onde inviate dalla stazione di partenza (A) del lago Bajkal, sono captate, rinforzate e rinviate da ogni stazione intermedia (B) alla successiva, fino alla stazione d'arrivo (C) sul fiume siberiano Amur.

A "Portobello" un autobus per bimbi handicappati



Il giorno della Befana, alla trasmissione televisiva "Portobello", un bambino ha offerto il suo orsacchiotto di peluche a cui era molto affezionato, in cambio di un pulmino per i bambini handicappati dell'Istituto Cottolengo di Torino. Una telefonata dell'avvocato Montezemolo lo ha subito rassicurato che la Fiat avrebbe messo a disposizione il pulmino senza che lui si dovesse privare del suo orsetto. A distanza di un mese, il pulmino giallo è arrivato al Cottolengo. Nella nostra fotografia le suore dell'Istituto torinese salutano i bambini saliti sul pulmino della Fiat per il viaggio inaugurale.

Abbonamento con sconto a 'mondo sommerso'

Tutti i mesi un fascicolo in casa per sognare, vivere, pensare il mare nelle sue meraviglie più nascoste e profonde. Da vent'anni le emozioni di ogni subacqueo e di tutti coloro che amano il mare trovano in «mondo sommerso» la più vera risonanza.

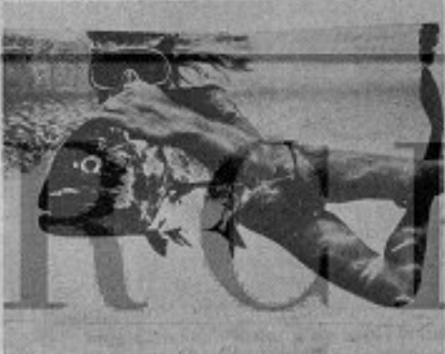
Ogni numero della rivista è ricco di iniziative e servizi: viaggi, avventure, fotosub, attrezzature, tecniche d'immersione, ecologia, storia.

Il valore di f. 22.000 - 1 anno - MONDO SOMMERSO per sole f. 18.000

Il valore di f. 44.000 - 2 anni - MONDO SOMMERSO - per sole f. 38.000

In omaggio ogni mese: «Il mare» (rivista specializzata)

In regalo l'abbonamento annuale «Il Gastronomo» per il biennale 6 volumi de «Gli Oceani»
Per abbonarsi versare l'importo sul conto cor-



rente postale 2/38901, E.T.L. Torino, oppure telefonare o rivolgersi in via Carlo Alberto 65, Torino, telefoni 513.649 / 513.702.

madeinfiat

settimanale di prodotto

Elettricità a basso costo con le turbine a gas

La Fiat Termomeccanica Nucleare Turbogas Spa che cura il progetto, la costruzione, l'installazione e l'assistenza tecnica delle proprie turbine a gas in tutto il mondo, ha visto aumentare, negli ultimi tempi, la richiesta di questo tipo di generatori. Semplicità di meccanismi, basso costo di installazione e scarsa percentuale di inquinamento rendono la turbina a gas una macchina che avrà in futuro un ruolo fondamentale per soddisfare le esigenze di una produzione economica di energia elettrica. Queste turbine che possono anche essere adibite all'alimentazione di pompe e compressori sia per oleodotti e gasdotti sia per altri processi industriali, hanno ricevuto un contributo fondamentale al loro sviluppo dalle ricerche effettuate in aeronautica sulla propulsione a getto.

Accensione elettronica: dalle corse alla serie

Dal mondo della formula 1, dove i bolidi da 12-13 mila giri al minuto devono fornire prestazioni sempre più rilevanti, viene lo stimolo alla nascita di tecnologie sempre più sofisticate anche per quanto riguarda gli «accessori». È il caso dei dispositivi di accensione. I tecnici della Magneti Marelli hanno abbandonato il vecchio sistema a rottore e sono ricorsi alle risorse dell'elettronica. Migliorate le doti di potenza e assicurata la costanza delle prestazioni si è riusciti anche a diminuire il consumo di carburante. Nel 2 chilogrammi e mezzo dell'intera apparecchiatura trovano posto il limitatore di giri, che attraverso un piccolo computer memorizza il numero massimo di scintille

le richieste e nel momento in cui ne arrivano in eccedenza interrompe il circuito, la bobina, assai ridotta di peso e dimensioni, i cui avvolgimenti sono annegati in resina e il distributore di accensione, dove sono state eliminate le puntine per sostituirle con un generatore di impulsi a riluttanza variabile.

Colline artificiali anti inquinamento

Il problema dell'inquinamento e della salvaguardia ecologica richiede ormai piani di intervento globali. Questa è la strada imboccata dai tecnici della Fiat Engineering, i quali hanno ideato una discarica supercontrollata capace di smaltire i fanghi che derivano da operazioni di filtraggio delle acque di scarico degli stabilimenti. Realizzata per l'Unione Industriali di Como la discarica, miscelando fanghi e terra nelle percentuali richieste, distribuirà in modo omogeneo l'impasto fino a creare vere e proprie colline artificiali in grado di essere sfruttate dal punto di vista agricolo.

Trenta miliardi per l'ecologia

Con un investimento, nell'arco degli ultimi anni di circa 30 miliardi, la Teksid è ora in una posizione molto avanzata nel campo della tutela ecologica dell'ambiente di lavoro. Sono nati così i nuovi impianti di rigenerazione delle acque contenenti soluzioni acide esaurite che provengono dai processi di decappaggio (che non è altro che una pulitura chimica). Sempre in tale prospettiva è previsto il potenziamento degli impianti di aspirazione e di abbattimento dei fumi che miglioreranno ulteriormente l'ambiente di lavoro.

TESSERINO FIAT
SKONTO 10%

SUPERMATERASSI

BRANDINE

GUANCIALI

LENZUOLA

FENIX

**GRANDIOSA SELEZIONE
DI TUTTE LE MARCHE PIÙ
QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!**

● MATERASSI SPECIALI CONTRO IL "MAL DI SCHIENA."
● FODERE DOPPIE PER UNIRE I MATERASSI.

● CORSO GIULIO CESARE 27^{bis} T. 85'08'57
● VIA CIBRARIO 73 T. 74'67'55 • TORINO



Visita allo stabilimento della Fiat-Aifo di Pregnana Milanese

Anche i vaporetto di Venezia navigano con i motori dei camion

Nell'isola di Cuba l'ottanta per cento delle immense superfici coltivate a canna da zucchero sono irrigate da potenti motopompe azionate da motori diesel Fiat-Aifo. Negli ultimi tre anni in questo Stato l'Aifo ha venduto circa duemila unità per irrigazione.

I «taxi» che circolano sui canali di Venezia sono tutti spinti da motori marini Fiat-Aifo. Presto anche i famosi vaporetto veneziani adotteranno motori della stessa casa.

Questi sono due esempi, abbastanza significativi e curiosi, di applicazioni dei prodotti di un'azienda giovane e in piena espansione.

L'Aifo (Applicazioni Industriali Fiat - OM) è una società per azioni del Gruppo Fiat che si occupa della trasformazione e commercializzazione in tutto il mondo dei motori diesel prodotti negli stabilimenti della IVECO SPA di Torino, OM di Brescia e Unic in Francia). Le potenze dei motori variano da un minimo di 50 a un massimo di 500 cavalli.

La trasformazione dei diesel prodotti dalla casa madre viene compiuta dai tecnici dell'Aifo per soddisfare le esigenze di numerosi mercati. Dal classico motore da camion nascono così, nello stabilimento Aifo, motori marini, gruppi elettrogeni, motopompe, motosaldatrici eccetera, prodotti finiti di alto contenuto tecnologico. L'intento che abbia necessità di motorizzare un macchinario,



Stabilimento Aifo. La trasformazione dei motori diesel è compiuta a livelli di altissima professionalità per soddisfare le esigenze dei numerosi mercati.

sia che questo venga impiegato per pompare acqua, per produrre corrente elettrica o per altre applicazioni, ha necessità di un gruppo propulsore che soddisfi specifiche esigenze: di questo si occupa l'Aifo.

La sede della società è a Milano, lo stabilimento è a Pregnana Milanese, nella grande cintura industriale, a 30 chilometri dalla città. Nonostante vi lavorino 350 persone, nello stabilimento si respira aria di «piccola fabbrica»; non esistono infatti forni, presse, grandi macchine utensili, ma molti tecnici e operai con una notevole professionalità. Spesso si lavora con la lima, il cacciavite, la chiave inglese e gli strumenti di precisione: tutto ciò conferisce allo stabilimento l'aspetto di un grosso «laboratorio» fatto a misura d'uomo.

Ogni trasformazione di motore va studiata e risolta caso per caso sempre osservando come principio fondamentale l'affidabilità e la sicurezza di funzionamento, fattori che sono alla base di tutto il lavoro dell'Aifo. Il proprietario di un peschereccio ha necessità di un motore estremamente robusto e sicuro, un motore che non lo spianti in asso durante la pesca, che non lo

costringa a giorni e giorni fermo in porto per avaria. Lo stesso discorso vale per i Vigili del Fuoco che utilizzano un diesel Aifo nei loro mezzi antincendio, o per il coltivatore in possesso di una mototrebba azionata da un motore trasformato dall'Aifo.

Non è un caso se in Germania e in Olanda le pesantissime chiatte che navigano sul Reno sono spinte da diesel Fiat marinzati dall'Aifo. Ma i prodotti di questa Casa non vengono esportati soltanto in Europa: dopo numerosi e massacranti collaudi, lo Stato del Ciad ha scelto i diesel trasformati dall'Aifo. La stessa scelta è stata fatta dalla Persia, dalla Nigeria, dall'Egitto; in totale l'Aifo con la sua produzione specializzata è ormai presente in oltre 40 Paesi di tutto il mondo.

Dall'ingegner Luciano Marietti, direttore della società, abbiamo appreso che le vendite in Italia ammontano attualmente a circa il 70% del totale mentre il 30% va all'esportazione: tuttavia in determinati settori di prodotto, come nei gruppi stazionari (gruppi elettrogeni e motopompe), che trovano buona accoglienza soprattutto nel Medio Oriente e in America Latina, l'esportazione tocca

punte che arrivano fino all'80%. Molte ditte italiane, inoltre, costruiscono ed esportano macchinari che montano motori Fiat-Aifo, facendo così salire il totale dell'esportazione, tra diretta e indiretta, al 60%.

Si prevede che quest'anno le vendite Aifo toccheranno le 20.000 unità, per un valore di oltre 55 miliardi. Più di metà del fatturato è ottenuto nel settore dei motori diesel industriali; il 40% va ripartito in egual misura tra il settore

Una presenza in 40 Paesi

Lo stabilimento Aifo sorge a Pregnana Milanese, occupa un'area di 60 mila metri quadrati di cui circa 20 mila coperti. È in fase di ampliamento. I lavori saranno terminati entro quest'anno e porteranno la superficie coperta a 30 mila metri quadrati.

Nell'azienda lavorano 350 persone di cui 195 operai e 135 impiegati. La sede della società è a Milano. Le filiazioni dirette sono quattro: a Lione, a Londra, a Francoforte e a Bogotà. L'Aifo è presente in oltre 40 Paesi.

dei motori diesel marini e dei gruppi stazionari, mentre il rimanente 10% riguarda gruppi meccanici provenienti dal settore veicoli industriali, parti di ricambio specifiche e motori a benzina.

Dieci impieghi dei motori Aifo

I motori FIAT-AIFO trovano nel mondo i più svariati impieghi: nel campo delle applicazioni dei motori industriali l'AIFO annovera tra i suoi clienti note case produttrici di:

- macchine agricole (mietitrebbie, raccogli-mais, raccogli-bietole, ventilatori antibrina, mottofalciatrici);
- macchine movimento terra e per edilizia (escavatori, pale caricatrici, dumpers, autobetoniere, rulli compressori, finitrici stradali, motocompresori, scavafossi);
- macchine di sollevamento (autogru, carrelli elevatori);
- locomotori di manovra;
- mezzi antincendio;
- veicoli speciali;
- trattori industriali;
- battipista sgombraneve;
- draghe;
- impianti di irrigazione.

Nel campo dei motori marini l'AIFO opera sia nel settore del diporto che nel settore della pesca e del lavoro. Nel diporto i motori FIAT-AIFO sono adottati da numerosi e importanti cantieri sia in Italia che all'estero, grazie anche ai vantaggi di una assistenza capillare e alla risonanza di alcuni risultati sportivi, culminati nel recente record mondiale di velocità per motori diesel sull'acqua (140, 625 Km/h.).

Per la pesca e il lavoro i motori marini FIAT-AIFO equipaggiano mi-

glia di pescherecci, rimorchiatori, chiatte, imbarcazioni per trasporto passeggeri. Il successo della società è dovuto, anche in questo particolare settore, alla sicurezza, durata, economia d'esercizio dei suoi motori e al buon livello della sua attività di assistenza ai clienti.

Su questi elementi si basa anche la solita posizione che la società ha acquistato presso molti enti statali, quali l'Aeronautica militare, le Capitanerie di porto, i carabinieri, l'esercito, la Guardia di Finanza, la Marina militare, la Pubblica Sicurezza, i Vigili del Fuoco, l'Enel e la Rai, che impiegano vari prodotti della gamma Aifo.

Il grande balzo in avanti

Nel 1977 l'Aifo ha fatturato 19.245 unità, per un valore di circa 56 miliardi di lire. Nel 1966, anno di fondazione della società, furono fatturate 877 unità per un miliardo e 730 milioni di lire. Nel 1971, le unità furono 5851 per 8 miliardi e mezzo.

Pochi dati ma sufficienti per dare un'idea dello sviluppo della società.

M.G.M. ELETTRODOMESTICI
VIA SESIA 3 - Tel. 280319
TORINO

no ai panni stesi

lavo - centrifugo in più asciugo

W Lavatrici-White-Westinghouse

ARTICOLI CASALINGHI MOBILI



**ARISTON
PHILCO
CGE
SINUDYNE
WESTINGHOUSE
GALAXI**

ALTI SCONTI
RATEAZIONI
PER I
DIPENDENTI
FIAT



la
medicina
e noi
udito

6

Come va la salute?

Nel mondo di

di GIAN PAOLO MINUCCI
MARIA PIA TORRETTA

Parliamo delle nostre orecchie. L'udito, uno dei più importanti mezzi che l'uomo ha per comunicare, oggi è anche l'organo di senso più affaticato e messo alla prova dalle conquiste della civiltà industriale.

Quali sono le più diffuse forme di sordità e quali i disturbi più frequenti. A che punto è la medicina italiana in questo settore. Che cos'è il rumore e come ci danneggia.

Sui problemi dell'udito ha risposto alle nostre domande il professor Giovanni Rossi, direttore dell'Istituto di Audiologia dell'Università di Torino.

Le orecchie non dormono

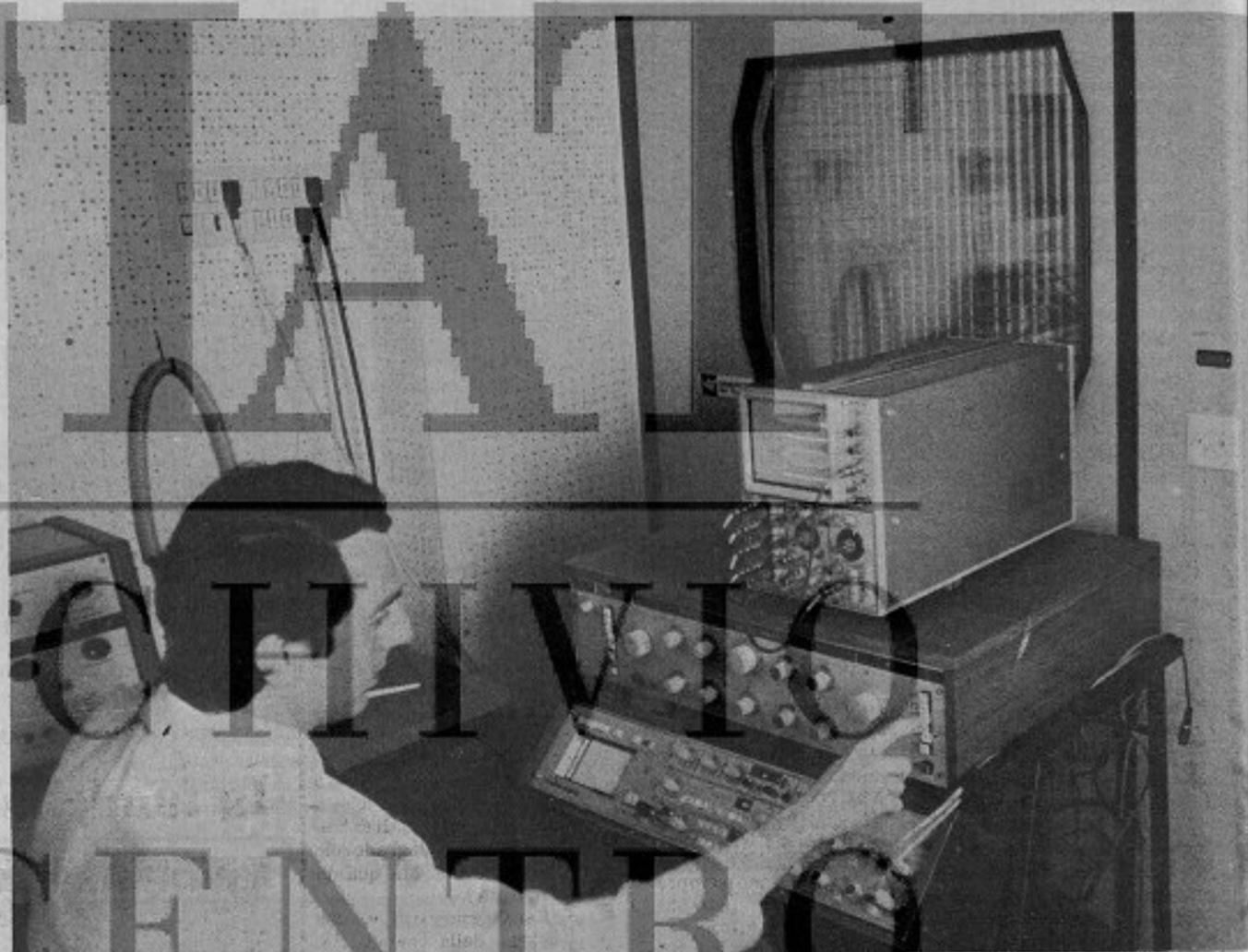
L'orecchio non ha palpebre. Non può chiudersi ai rumori come fanno gli occhi con la luce intensa. Eppure questo organo, importante e indifeso, è il più maltrattato.

Degli occhi ci preoccupiamo moltissimo. Li ripariamo con occhiali scuri e li mediciamo con colliri appena si arrossano, tanto ci spaventa l'idea di perdere la vista. Di sentire, invece, ci preoccupiamo poco e accettiamo quasi con rassegnazione una lenta e inevitabile perdita dell'udito. Non abbiamo mai pensato che sentire è importante quanto vedere.

Risaliamo alle origini, a quando i sensi rispondevano solo a stimoli naturali. Abitavamo le caverne e per sopravvivere, andavamo a caccia di mastodontici animali nel folto della boscaglia. Con l'udito riuscivamo a sentire a distanza il verso della belva, i rumori dei rami spezzati, e ci preparavamo in tempo per il combattimento. Se ci fossimo affidati solo agli occhi, probabilmente avremmo visto l'animale troppo tardi per metterci in guardia. È poi facile intuire come gli occhi ci servissero ben poco contro i pericoli della notte.

Ma torniamo ai nostri giorni. Chi non può vedere il mondo, gli oggetti, le persone, ha forse la disgrazia più grande, ma può anche trovare conforto nelle parole di chi gli è vicino. Può vivere insieme agli altri un mondo raccontato. Chi non sente, invece, non può partecipare ai discorsi, rimane emarginato. È impotente di fronte a un mondo che vede, ma nel quale non può entrare completamente, come davanti a un grande televisore muto. E si ritrova solo.

Noi, però, non pensiamo mai a queste cose, e continuiamo a maltrattare un apparecchio tanto perfetto (se l'occhio avesse la sensibilità dell'orecchio, potremmo vedere i microbi). I rumori ci circondano, nel traffico, nelle fabbriche, nelle case, rumori a volte inevitabili, a volte voluti, che comunque martellano in continuazione le nostre orecchie, logorandole prima del tempo. Soprattutto di giorno, ma anche di notte. Perché le nostre orecchie, forse per difenderci ancora da antichi pericoli che non ci preoccupano più, rimangono in attività anche mentre riposiamo.



Istituto di Audiologia dell'Università di Torino: le attrezzature per eseguire un esame audiometrico oggettivo, cioè indipendente dalla collaborazione del

La sordità, alla nascita e nel declino della

Parliamo di bambini e di vecchi. Perché limitare il discorso a queste due età? Le altre non conoscono difficoltà di udito?

Non è così: l'orecchio, che non smette mai di lavorare ed è spesso sottoposto a stimoli innaturali, invecchia in fretta. Tra i 20 e i 35 anni, a seconda del sesso e dell'attività svolta, la capacità di sentire comincia a diminuire. A peggiorare la situazione può arrivare un trauma acustico

causato da un incidente, dalle condizioni ambientali di lavoro, anche da sport (come la pesca subacquea e la caccia). Ma, se non ci sono difficoltà già alla nascita, le perdite vere e proprie di udito si evidenziano solo nell'età più avanzata.

Per questo i problemi seri riguardano il bambino e il vecchio: per loro, non sentire significa rimanere isolati dal mondo.

Il bambino parla perché sente

Al settimo mese di gravidanza l'orecchio è già formato e perfettamente in grado di funzionare: il primo contatto con il mondo esterno è pronto per il «collaudo». Non sempre, però, tutto si svolge nel modo giusto: responsabili dell'anomalia possono essere cause ereditarie come la sordità dei genitori, o congenite,

come malformazioni prodotte da una malattia della madre (diabete, toxoplasmosi, rosolia in gravidanza, altre), o dall'uso di medicinali dannosi. Oppure il bambino può nascere troppo presto, o troppo tardi, o subire un trauma da parto. Tutte cause che possono portare alla sordità.

Importante è scoprire l'anomalia il più presto possibile. Perché il bambino incomincia a parlare (di solito intorno ai diciotto mesi) per imitazione dei suoni che ode intorno a lui. Dunque, per imparare a parlare deve poter sentire.

Ma come si fa a scoprire che qualcosa non va? Si possono sottoporre i bambini ad esami audiometrici già alla nascita, esami che devono essere ripetuti periodicamente nei casi sospetti. Ma è chiaro che spetta ai genitori segnalare ai medici ogni caso di sordità in famiglia e ogni ritardo del piccolo rispetto ai coetanei o ai fratelli maggiori.

Accorgersi che il bambino non sente non è difficile. I sintomi sono evidenti: il bambino non parla, non avverte il suono del telefono, le chiamate improvvise, è sempre un po' distratto.

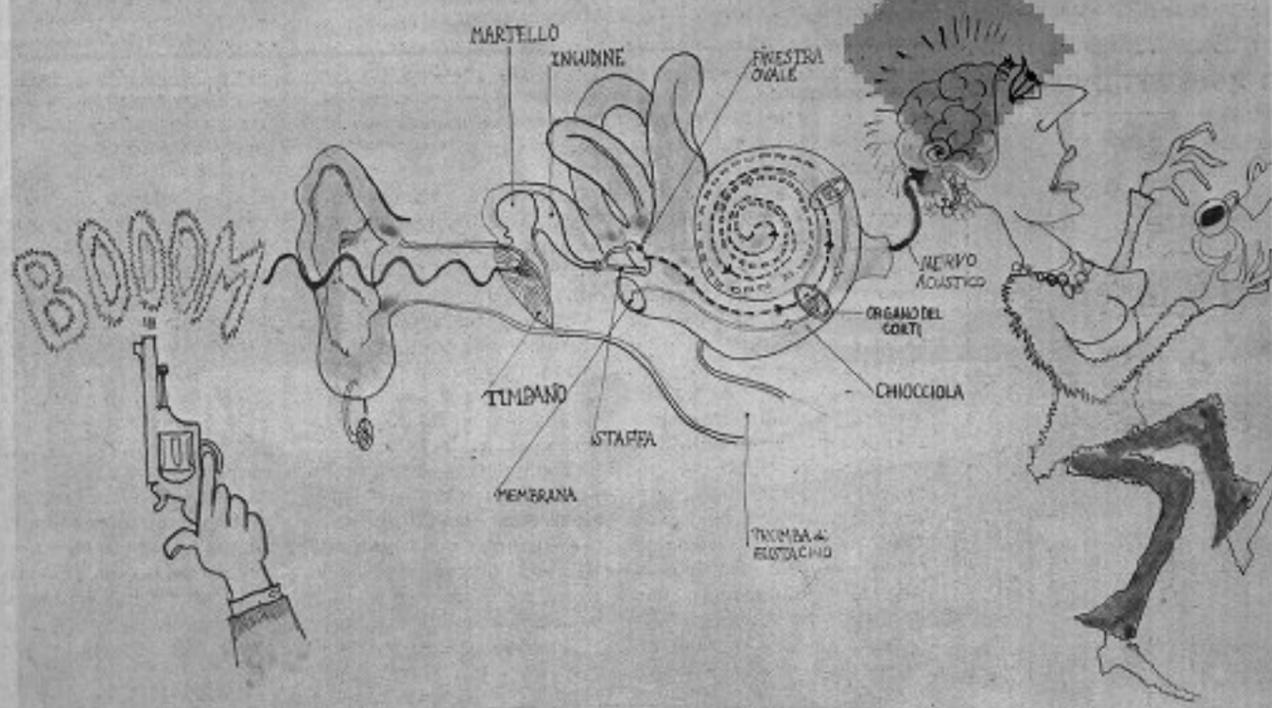
Il «libro» dei suoni

A un bambino che non sente, abituato da sempre a vivere nel silenzio, viene applicata una protesi: finalmente potrà comunicare. Tutti pensano

Lo straordinario viaggio del suono

Il suono è un'onda che giunge a noi attraverso l'aria. Raccolto dal padiglione auricolare (orecchio esterno) e incanalato nel condotto uditivo, arriva all'orecchio medio: qui fa vibrare una membrana (il timpano) collegata al sistema degli ossicini: martello, incudine, staffa.

In pratica, l'incudine spinge la staffa verso l'orecchio interno, provocando una variazione di pressione nel liquido che lo riempie. Nell'orecchio interno l'organo di Corti trasforma questa «vibrazione» del liquido in impulso nervoso che attraverso il nervo acustico arriva al cervello. Il cervello trasforma la vibrazione in suono.



chi non sente

modo nitido e, anche se l'informazione è incompleta, la mente riesce a integrarla e a completare il messaggio.

Nell'anziano invece, all'impoverimento dell'udito causato dall'età e dovuto alla riduzione del numero di tasti funzionanti, si accompagna una riduzione dell'elasticità mentale: il suo cervello, invece di integrare i vuoti del messaggio, causati dai tasti difettosi, lo rende ancora più confuso, e sempre più difficile la comprensione del messaggio stesso.

In linguaggio tecnico, questa è la differenza tra l'impoverimento quantitativo dovuto all'ipoacusia (cioè all'indebolimento dell'udito) da trauma acustico e l'impoverimento qualitativo oltre che quantitativo provocato dall'età. In questa differenza sta tutto il problema degli anziani, privati della possibilità di comunicare proprio perché di un discorso, specie se fatto in ambiente rumoroso, afferrano poche battute, sillabe che non riescono a combinare in modo compiuto.

Colpa dell'età e dell'ambiente

I vecchi sono sempre stati un po' sordi, potrebbe dire qualcuno. Il fatto è che oggi si diventa sordi sempre più presto, proprio perché i rumori sono sempre più intensi e innaturali, le loro fonti numerose, e il silenzio raro. Le orecchie non vanno mai in vacanza, e l'uomo non riesce a recuperare. Quando esce dal lavoro, soprattutto se svolto in ambiente rumoroso, avrebbe bisogno di quiete. Invece da un rumore passa all'altro: traffico di auto, elettrodomestici in funzione, radio e televisione a volume troppo alto.

Un danno, certo, ma legato ad abitudini a cui nessuno si sente di rinunciare, e quindi ormai quasi inevitabile. Tanto è vero che oggi non si parla più di presbiacusia, cioè dell'abbassamento di udito dovuto all'età, ma di socioacusia, tenendo conto dei fattori ambientali. Insomma, della civiltà.

Sommersi da vibrazioni sonore

Accusato di inquinare l'ambiente in cui viviamo, di rovinare la nostra pace e di causarci tanti danni, oggi il rumore è sotto accusa.

L'uomo è sommerso da vibrazioni sonore: le individua come suoni «buoni», gradevoli e rumorosi «cattivi» che fanno male. Ma la distinzione in realtà non è semplice.

Il gesso che stride sulla lavagna è sgradevole, quindi è un rumore, ma non possiamo certo accusarlo di farci del male. Mentre la musica di una batteria ingigantita dagli amplificatori può essere piacevolissima, ma sottopone le nostre orecchie ad uno sforzo eccessivo. È troppo intensa.

L'intensità è dunque il fattore determinante del danno. La si può misurare fisicamente e non è legata a criteri individuali di bello o di brutto, di gradevole o sgradevole. Ma quanta intensità?

Per fare un esempio: due operai della stessa età, nelle stesse condizioni di salute e di vita entrano in un'officina con mansioni identiche. Dopo dieci anni, (è accaduto davvero), uno sente ancora benissimo, mentre l'udito dell'altro ha subito una diminuzione notevole. L'episodio dimostra quanto sia difficile stabilire a quale livello il rumore fa male a ognuno di noi.

Anche perché, dicono le statistiche, su 100 persone dieci sono ipersensibili: le loro orecchie vengono danneggiate in condizioni di rumore che, per le altre, risultano sopportabilissime. Purtroppo per queste persone non esiste prevenzione, perché non sono individuabili se non quando il danno è già fatto.

parlano i protagonisti

''È come vedere un film muto''

«Certe volte non riesco a sopportare il male. È come se nelle orecchie avessi dei vermi che mordono». Raffaele Macri ha 47 anni. Nato in Calabria, da molto tempo vive a Torino; lavora alla Carrozzeria di Mirafiori, è sposato, ha due figlie ormai grandi.

«Cinque anni fa - racconta - è cominciato il male alle orecchie: fitte terribili, soprattutto quando prendo freddo. E non posso toccare l'acqua, se non è ben calda: niente più bagni in mare, per esempio». Fatti tutti gli esami, la diagnosi dei medici è stata: «trauma acustico cronico». E sono cominciate le prove con le medicine.



Raffaele Macri

Tante medicine diverse, ma il dolore non passa. Oltre al male, c'è anche il guaio di non sentire: la ma-

lattia ha provocato un abbassamento di udito molto forte. Così, se a parlargli è una persona sola e intorno c'è silenzio, Macri bene o male capisce; altrimenti non riesce a sentire proprio niente.

«Certe volte mia moglie mi chiama, e io non rispondo. Allora lei si arrabbia, dice che sono sempre distratto, che lo faccio apposta. Per lei è impossibile che io non senta da qui a lì. Anche con i colleghi alla mensa è lo stesso. Siamo seduti in quattro o cinque a un tavolo. Io vedo le loro bocche che si muovono, ma è come un film muto: non capisco niente. Così sono sempre isolato. È brutto sentirsi soli».

In famiglia sentono per loro



Umberto Guzzardi con la moglie e i figli Luca di 4 e Ivano di 12 anni: nonostante i problemi, una vita serena.

Un bambino cade in un canale, uno di quegli insidiosi canali che alimentano le Valli di Comacchio. La madre urla. Accorrono alcune persone: il piccolo è salvo. Ma la gioia della madre non dura molto. Il bambino non grida, non reagisce alle domande affannose. La paura lo ha reso sordo e muto.

Gaetano Guidi Colombi, adesso, ha 44 anni, lavora nello stabilimento di Rivalta in Carrozzeria. Vive con la moglie e due figlie nelle case Fiat di Piossasco. «Avevo due anni - racconta la signora Guidi - quando è avvenuto l'incidente. Cominciava a parlare come tutti gli altri bambini. Dopo la paura, non c'è stato più niente da fare».

Con un duro ed estenuante allenamento in un istituto di rieducazione, Guidi ha poi ripreso faticosamente a parlare. Ma, ancora oggi, non riesce a sentire. «Abbiamo provato di tutto - continua la moglie - A volte leggiamo sul giornale che qualcuno ha riacquisito l'udito con un intervento chirurgico. Ma sono miracoli».

Guidi cerca di leggere sulle nostre labbra le domande che rivolgiamo alla moglie. Spesso capisce. E interviene: «Io mi sono abituato così. E mi trovo abbastanza bene. In fabbrica non ho problemi. I compagni sono simpatici e la famiglia mi dà tutte le soddisfazioni possibili. La sera guardo anche la televisione: dai gesti, dai movimenti delle labbra capisco quasi tutto».

Più difficile, anche se ugualmente serena, la situazione in casa di Umberto Guzzardi, un operaio di Rivalta di 45 anni: anche la moglie non sente e parla a fatica. Una meningite ha bruciato i timpani a lui quando non aveva ancora due anni. Lo scoppio di una bomba ha «bloccato» lei a pochi mesi di età.

I coniugi Guzzardi si conoscono da quando erano ragazzi. Si sono sposati giovani e ora hanno due simpatici bambini, normalissimi e vivaci: uno di quattro e l'altro di dodici anni. Il maggiore è in seconda media. Studia da solo, con ottimi risultati. «Da piccolo - ci fa capire la signo-

ra Guzzardi - stava quasi sempre con la nonna, e ha imparato a parlare benissimo. A quattro anni già leggeva ad alta voce 'La Stampa'. Il bambino comunica perfettamente con i genitori: un linguaggio fatto di segni e di parole disegnate solo dal movimento delle labbra. È a lui che rivolgiamo le domande che loro non riescono a leggere sulla nostra bocca».

«Lavoro a Rivalta da otto anni - dice Umberto Guzzardi - sono nella squadra di Guidi. Siamo amici da tempo, eravamo insieme all'istituto di rieducazione. Sul lavoro non ho problemi. Con il caposquadra mi trovo bene. E poi c'è il mio amico. Con la famiglia sono stato molto fortunato. I miei figli sono intelligenti. Devono fare e imparare molte cose da soli».

Alla moglie chiediamo se ha problemi quando va a fare acquisti. «Cerco sempre di andare nei negozi dove mi conoscono - dice - e dove non fanno molta fatica a capirmi. Con gli altri è un po' più difficile».



paziente.

vita

che sia contentissimo, e invece il bambino si strappa l'apparecchio, e non ne vuole sapere. Che cosa è successo? Il passaggio dal silenzio al rumore totale è stato troppo brusco.

Troppo spesso i genitori commettono due gravi errori: il primo è quello di volere per il loro bambino la protesta più costosa e più forte, che magari amplifica i suoni fino a renderli insopportabili (e il rimedio risulta peggiore del male); l'altro è di fargliela tenere subito per molte ore di seguito, addirittura per tutto il giorno, invece di insegnargli i suoni un po' per volta. Così il bambino si trova all'improvviso immerso in un ambiente rumorosissimo, ed è frastornato. Arriva a rimpiangere il silenzio di prima, che lo isolava ma non gli faceva paura.

Solo con un'accurata visita audiometrica che indichi quali sono i suoni che riceve male si può trovare l'apparecchio giusto per lui, quello cioè che amplifica soltanto determinate frequenze. È inutile intensificare un suono che si riceve già bene; anzi, crea confusione.

Una macchina difettosa

La nostra capacità di sentire può essere paragonata a una macchina da scrivere. Mettiamo che in un giovane un trauma acustico distrugga dieci tasti; con quelli che restano può ancora scrivere in

Quanto ci disturbano questi rumori



VIMO

FABBRICHE RIUNITE
MOBILI

AMBIENTAZIONI SOGGIORNI,
CAMERE LETTO,
INGRESSI,
SALOTTI,
CUCINE,
STUDI.

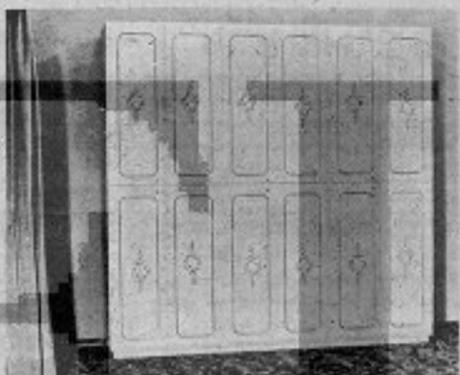


Tram: 1 - Autobus 63, 62, 69. (Seminterrato nel cortile - Non vi sono vetrine).

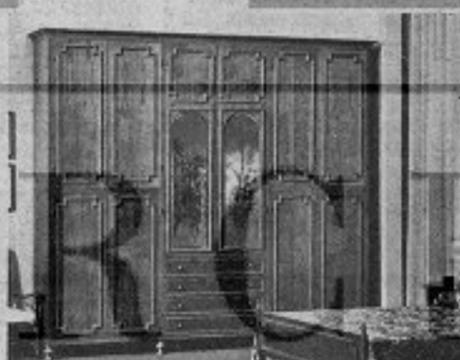
alla VIMO MOBILI C'È TUTTO PER L'ARREDAMENTO
Moderno o Classico a Prezzi Veramente Economici!!!
Via Monte Pasubio, 146 - TORINO (prima parallela a corso Traiano)

VISITATECI!

Vastissimo assortimento di salotti
trasformabili a letto (anche le poltrone)
salotti in pelle eccez., anche a letto.



ARMADIONI VENEZIANI CON O SENZA
FIORI O IN NOCE! (A richiesta anche su
misura e con letti incorporati).
6 PORTE A 4 STAGIONI **395.000**
ecc. ecc.



Camera da letto classiche in noce, offerta speciale **L. 760.000 - 830.000 - ecc.**



82.000



95.000



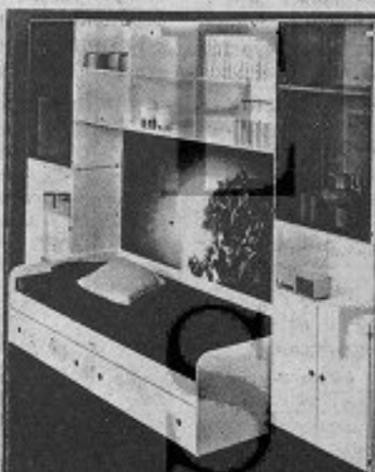
50.500



Porta T. V. **52.000**



Letti in ottone
299.000 ecc.



Vasto assortimento di camerette in diversi
colori, noce! ecc. da **L. 290.000**



Cameretta in noce e laccata in vernice anche
stadio. Con letto incorporato in tutta la serie. Scat. 20 L. lit.



176.000



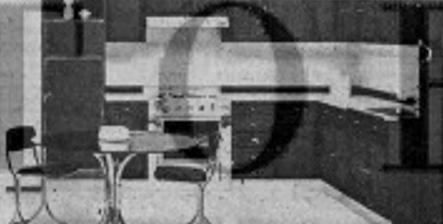
Tavolino moderno **29.000**



Tavolino Barocco
L. 37.000



Soggiorno 4 elementi con letto estraibile, tavolo
allungabile e sedie **L. 550.000**



Cucine americane prestigiose in formica,
in noce, in frassino ecc. ecc.



Cameretta stile marino componibile
(Sconto 20% da listino)



Tramò **85.000**
Con letto **108.000**



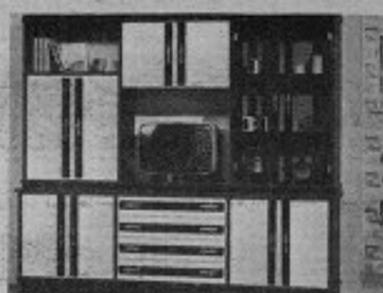
mobile letto spagnolo
105.000



Scrivanie e scarpieri robustissime in diver-
si colori. Sconto 20% da listino.



Armadi veneziani
di alto prestigio in
tutte le serie.



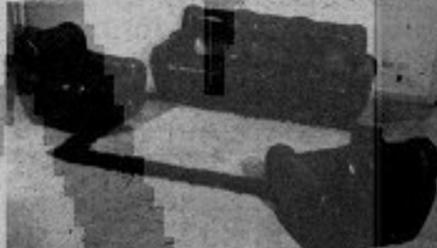
Soggiorno moderno tavolo e sedie **L. 390.000**



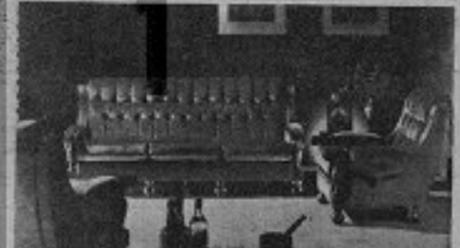
Soggiorno in noce, stile rinasciment. tavolo
allungabile e sedie **L. 980.000**



Soggiorno classico, tavolo allungabile e sedie
L. 670.000



Salotto trasformabile a letto **L. 325.000**

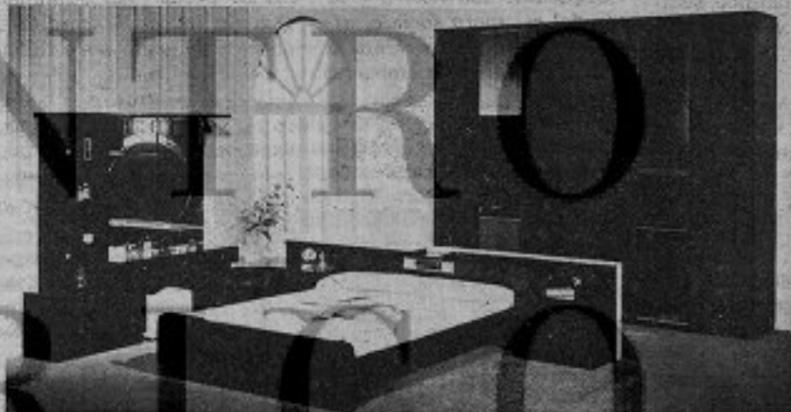


Salotto spagnolo con letto rivestito in dra-
lon in tutti i colori **L. 430.000**



CAMERA DA LETTO in noce o palissandro da **690.000**

Visitandoci nella grandiosa esposizione troverete un assortimento vastissimo di tutti i generi
in stile e moderni. (Per gli appassionati del barocco vi è un reparto tutto per loro) • Librerie
svedesi 35.000 • Scrivanie 45.000 • Lettini 20.000 • Mobili letto 85.000 • Ingressi 90.000 •
Poltrone letto 125.000 • Scarpieri - Lampadari - Letti a canguro - Sedie rustiche ecc.
SI ARREDANO ALLOGGI E VILLE AL MARE E IN MONTAGNA



Camera moderna con radio e abat-jour incorporati **1.090.000**



Camera tradizionale alta classe **L. 890.000**



Soggiorno in stile Barocco Luigi XV



Soggiorno in noce componibile in stile di 4
elementi con letto tavolo e sedie **895.000**



Camera da letto in stile



la
medicina
e noi
6
udito

A colloquio con il direttore del centro di Audiologia dell'Università di Torino

Come la scienza esplora i labirinti della sordità

In un laboratorio del nuovo reparto dell'Istituto di Audiologia dell'Università di Torino, dotato di attrezzature modernissime che lo pongono all'avanguardia in campo europeo, stiamo osservando un medico che controlla su un paziente le conseguenze di una paralisi facciale. Sul viso dell'uomo sono inseriti elettrodi collegati a uno strumento complicatissimo che registra la risposta delle terminazioni nervose agli stimoli elettrici. L'elettroencefalografia «è un esame che, a quanto mi risulta, facciamo solo noi in Italia - ci spiega il professor Giovanni Rossi, direttore dell'Istituto -. Utilizziamo un apparecchio destinato a un altro scopo. Io l'ho fatto modificare. Così possiamo servirvene per più esami, risparmiando i soldi per l'acquisto di altri strumenti».

Usciamo. Altre stanze e cabine insonorizzate. Assistenti e tecnici insegnano a parlare ai non udenti servendosi di apparecchi che stimolano la vista e il tatto. Ragazze osservano attente: sono le allieve della Scuola per tecnici di audiologia e fonologia. Il professore, dinamico, scattante, ci spiega veloce il funzionamento degli strumenti, e intanto dà un consiglio al medico, raccomanda a un tecnico di non lasciare che i bambini tocchino le attrezzature, i delicati apparecchi raccolti con fatica in anni di duro lavoro dedicato ai problemi dell'udito.

— Quali le soddisfazioni?
«Nel nostro campo non ci sono le guarigioni prodigiose, i miracoli. In molti casi l'udito



Il prof. Rossi vicino a uno degli apparecchi dell'Istituto di Audiologia.

perduto non può essere più riacquisito. La nostra è la via del recupero sociale, attraverso progressi lenti e gradualmente, giorno per giorno».

L'intervento chirurgico

— Comunque la sordità si può curare?
«Dipende dal settore interessato dalla malattia. Si può fare molto per le malattie dell'orecchio medio: otospongiosi e processi infiammatori

cronici nell'adulto, 'ipoacusia di Crowe' nel bambino. Quando invece la sordità è causata da una lesione dell'orecchio interno o delle vie acustiche centrali, non si torna indietro: perché in questo caso ad essere colpite sono cellule perenni che, una volta distrutte dalla malattia, non si formano più».

— La chirurgia può risolvere situazioni altrimenti incurabili?
«Il discorso è più o meno lo stesso. L'intervento chirurgico

è utile e indicato in molte forme di sordità: ancora 'sindrome di Crowe' nel bambino, infiammazione cronica o processi che bloccano il normale movimento della catena degli ossicini nell'adulto; tutte malattie che toccano l'orecchio medio. Purtroppo l'ipoacusia dell'anziano e la maggior parte di quelle infantili sono legate ad un'alterazione dell'orecchio interno o delle vie e dei centri nervosi, per cui anche la chirurgia si dimostra inutile».

Diagnosi per i bimbi

— In questi casi quali soluzioni rimangono?

«C'è naturalmente la possibilità di applicare una protesi. La tecnica ha fatto molti passi avanti, rispetto ai primi apparecchi con pile a carbone, grossi e pesanti. Oggi abbiamo strumenti piccolissimi e perfetti che si possono adottare già a conclusione del primo anno di vita. La cosa più importante è la precocità della diagnosi: il bambino deve sapere al più presto possibile che esistono i suoni, e imparare a viverci dentro».

— Ma come si può fare la diagnosi con bambini così piccoli?

«Esistono speciali strumenti chiamati 'reattometri' con i quali è possibile valutare la funzione uditiva nel neonato, attraverso lo studio delle reazioni provocate dagli stimoli sonori. Inoltre dobbiamo ricordare che fino a qualche tempo fa gli esami audiometrici si basavano tutti sulla risposta della persona: un metodo soggettivo su cui incidono l'attenzione e la volontà di collaborare. Questo genere di esame, è evidente, non può dare risultati accettabili con un bambino molto piccolo, che non è in grado di rispondere. In tal caso oggi usiamo strumenti elettronici sensibilissimi che registrano le modificazioni prodotte sulla corteccia cerebrale dall'arrivo del suono, oppure la contrazione di un piccolo muscolo situato nell'orecchio medio. Cioè, in corrispondenza dello stimolo acustico si ottiene una risposta che non dipende dalla volontà e quindi dalla capacità di collaborare. A mano a mano che il bambino cresce si passa poi ad esami basati sui riflessi condizionati che comportano progressivamente una sempre maggiore collaborazione da parte del paziente».

Un "discorso di suoni"

— E se la diagnosi dimostra che la sordità è completa e che il bambino è immerso in un silenzio totale?

«In questo caso la protesi da sola non risolve il problema. È necessario supplire con gli altri sensi (vista e tatto) alla scarsità di informazioni fornite dall'udito. A questo provvede la rieducazione, tanto più efficace quanto più precoce. Quando ero studente, ricordo di essere stato in visita

Il direttore della Sanità Auto: Il rumore intorno a noi

Al professor Ermanno Vercellotti, direttore della Sanità Fiat S.A., abbiamo chiesto un parere sull'importanza del rumore.

«La maggior parte di noi - ci ha detto il professor Vercellotti - vive in ambienti rumorosi, e molti poi sono sottoposti nel corso della giornata a stimoli uditivi tali da sofferare lo sforzo che si compie normalmente per comunicare con le parole. Superata questa soglia, chi deve ricevere il messaggio linguistico diviene, a seconda dei casi, troppo emotivo o passivo e indifferente agli stimoli esterni, e può chiudersi pericolosamente al contatto con il prossimo».

Quanto ai danni 'concreti', il rumore - oltre che sull'orecchio - può influire sulla funzionalità visiva ed in particolare sul senso del rilievo e sul riconoscimento dei colori. Ma è anche importante notare che le sensazioni soggettive di molestia che si provano sono indipendenti dal danno subito: al rumore non esiste assuefazione e anche coloro che ritengono di essere scarsamente disturbati possono allo stesso modo subire gli effetti».

Ci troviamo di fronte a un fenomeno di vero e proprio inquinamento da affrontare con la mentalità con cui si lotta contro forme più appariscenti e pubblicizzate, come l'inquinamento idrico e quello atmosferico. Si rag-

giungerà probabilmente un risultato notevole solo quando ci si renderà conto che nell'ascoltare la radio, nell'assistere a un programma televisivo, nell'usare automobili e motorette siamo, nello stesso tempo, produttori di rumore, ovvero di suono non desiderato da chi non condivide con noi l'uso del mezzo».

Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, negli stabilimenti metalmeccanici dove c'è la trasformazione di un prodotto metallico nasce, ovviamente, il problema del rumore. Alla luce delle nuove conoscenze in tema di rumorosità, negli ultimi anni nei nostri stabilimenti si sono fatti molti sforzi per migliorare l'ambiente di lavoro con notevole impiego di mezzi e di uomini».

Proprio per questo motivo possiamo affermare che per quanto riguarda il problema-rumore siamo all'avanguardia sia nello studio della materia, sia nella prevenzione che si è ottenuta agendo sulle tecnologie. E, quando dico che siamo all'avanguardia, il confronto può essere fatto con tutti i paesi industrializzati dell'est e dell'ovest. Con molti di questi paesi c'è un continuo scambio di informazioni per trovare sempre nuovi mezzi di lotta, una lotta nella quale abbiamo la netta sensazione di non essere secondi a nessuno».

Cure e mutua

— Per una diagnosi accurata occorrono esami lunghi e laboriosi. Per la cura e la rieducazione sedute che si protraggono spesso per molti mesi. In questi casi, che cosa fanno le mutue?

«Quello delle mutue è un tasto molto spinoso. Oggi le moderne tecniche consentono una serie di esami che rendono la diagnosi più sicura e precisa. Però, anche se tutti questi esami sono previsti dall'Ordine dei Medici, la maggior parte di essi non viene presa in considerazione dagli enti mutualistici. L'Innam poi non riconosce, e quindi non rimborsa nemmeno la rieducazione del bambino, che si protrae per mesi, spesso con notevole disagio economico per le famiglie dei malati».

— Allora il lavoratore deve pagare di tasca propria per usufruire di queste cure?

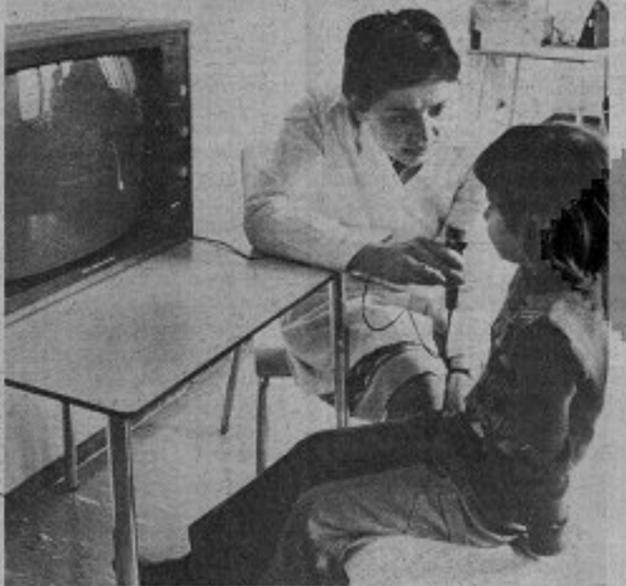
«Purtroppo sì; solo nel caso dei dipendenti Fiat l'azienda interviene con il suo servizio integrativo per l'assistenza medica».

La scuola che "insegna" a sentire

Insegnare a parlare a un bambino sordo dalla nascita non è semplice. Come non è semplice valutare esattamente il grado di sordità di un malato. Il compito diventa ancora più difficile se a svolgerlo è, come spesso succede, personale volenteroso ma incompetente. Così l'insegnamento non dà risultati, o al paziente viene applicata una protesi non adatta alle sue esigenze.

Per sopperire a queste carenze, negli ultimi anni sono sorte in Italia scuole per la preparazione di tecnici esperti in audiometria e fonologia (rieducazione alla parola e all'udito). Una di queste scuole, fondata e diretta dal professor Rossi, si trova all'Istituto di Audiologia dell'Università di Torino.

Tre anni di studio portano al conseguimento di un diploma a livello universitario rilasciato dalla facoltà di medicina. Ogni anno, solo quindici studenti per corso: un numero che non soddisfa le domande di iscrizione (circa un centinaio), ma che è indice di serietà.



Catia è una bambina di sei anni, vivace e carina nei suoi capelli biondi a caschetto. Al microfono prova a pronunciare parole semplici. È davanti a un televisore che registra con onde ogni variazione di quei suoni che lei non può sentire.

Catia non sente dalla nascita. «Me ne sono accorto - dice il padre - un giorno che ero appena tornato da pescare. La bambina aveva due anni. Stavo prendendo una pentola per il pesce. Mi è caduta per terra proprio vicino a lei, con un gran fracasso. Catia non si è mossa, non ha mostrato paura. Allora ho capito e l'ho portata subito dal medico».

Adesso sono quasi quattro anni che la piccola "viaggia" per il Centro di Audiologia. Ha fatto molti progressi, e riesce a pronunciare parecchie parole. Ci guarda, ci sorride. Saluta con la mano, poi stringe gli occhi e ci dice "ciao".

Nel prossimo numero:
• i disturbi della mente.

Sette giornalisti parlano delle nuove 131 e Supermirafiori

RAI-TV

"Funzionali come un frigorifero"



Gino Rancati

Cremonese, 55 anni, vive a Torino. Dopo aver lavorato per diverse testate, nel '54 è entrato alla Rai di Milano come telecronista di avvenimenti sportivi. In seguito si è specializzato in auto. Attualmente è vice redattore capo della redazione torinese del Telegiornale. Collabora con il «Il Giorno» e con «Auto 70».

1 Su quali caratteristiche delle nuove 131 punterà per interessare i suoi lettori?

«Sull'abitacolo: lo giudico molto buono. Dalla Supermirafiori alla 1300 CL sono tutte molto confortevoli e silenziose, un pregio importantissimo perché vuol dire che consentono di viaggiare distesi e quindi più sicuri».

2 Che cosa chiedeva la gente a un'auto qualche anno fa e che cosa chiede oggi?

«Una volta ti chiedevano: «quanti chilometri fa all'ora?». C'era l'immagine sportiva della vettura italiana a scapito delle finiture, del confort e dell'abitabilità. Oggi conta di più la comodità, l'economicità e la funzionalità. È indubbio però - come dice Pininfarina - che fra due macchine di classe a prezzo uguali quella che vince è la più bella. Le auto 'brutte' sono soltanto una moda che passa».

3 Su che cosa si basa per valutare i pregi, i difetti, le prestazioni e le altre caratteristiche di un'auto?

«Dopo tanti anni di «mestiere» scoprire com'è un'automobile è un fatto istintivo. Ci sono due impatti: il primo al posto di guida a vettura ferma e qui avverto subito se sono a mio agio; il secondo alla guida: dove cerco di ca-

pire se di quella vettura mi posso fidare. Sto molto attento all'elasticità del motore e mi piace trovare la 5ª marcia».

4 Quando lei scrive, pensa a un pubblico di lettori solo maschile?

«Penso sia all'uomo sia alla donna. Dò molta importanza alla donna che guida perché penso che, nella maggior parte dei casi, è l'uomo che compra la macchina ma è la donna che la sceglie».

5 Quale caratteristica delle nuove 131 le è piaciuta di più?

«L'interno, anche se c'è molta plastica. Provata la 1300 CL non chiedo di più, mi è più che sufficiente, ha i pregi delle sorelle maggiori e si avvicina molto al concetto di funzionalità del frigorifero: lo si acquista, lo si mette in casa e lo si dimentica, nel senso che richiede pochissima manutenzione, consuma poco e funziona sempre. Su questa strada è già stato fatto molto e la 1300 CL sta a confermarlo».

Sono tutti specialisti dell'automobile. Le prove della vettura lungo le strade, che è dotato di sofisticate attrezzature.

di ROBERTO LANZONE



QUATTORRUOTE "È l'ideale per la famiglia"



Piero Casucci

Sessant'anni, romano. Inviato speciale di «Quattro ruote». Ha fatto per vent'anni cronache di corse automobilistiche per il Telegiornale. Alla radio ha condotto per 16 anni la rubrica «Ruote e Motori».

1 Su quali caratteristiche delle nuove 131 punterà per interessare i suoi lettori?

«Sull'accelerazione della Supermirafiori. La prima e la terza marcia sono eccellenti, oserei chiamarle marce di sicurezza perché permettono di ottenere brillanti accelerazioni, ideali per districarsi in una situazione difficile, come per esempio in un sorpasso 'lungo'».

2 Che cosa chiedeva la gente a un'auto qualche anno fa e che cosa chiede oggi?

«Il pubblico era più orientato su macchine veloci in assoluto. Oggi la gente ragiona di più in fatto di automobili: è interessata a una macchina più sicura e che consumi meno. Mi pare che sia stata acquisita una coscienza della sicurezza che fino a qualche anno fa non c'era; e ne ho avuto conferma nei molti colloqui con gli agenti della Polizia Stradale».

3 Su che cosa si basa per valutare i pregi, i difetti, le prestazioni e le altre caratteristiche di un'auto?

«Avere la pretesa di dare un giudizio dopo aver guidato una vettura per 100 o 200 chilo-

metri è assurdo. Per dare una buona valutazione devo avere a disposizione l'automobile per 10 o 15 giorni e guidarla nella mia città e fuori dove ho la possibilità di fare tutte quelle manovre che mi consentono di conoscerla a fondo».

4 Quando lei scrive, pensa a un pubblico di lettori solo maschile?

«Rivolgo la mia attenzione anche alla facilità di guida e alla «leggerezza» dello sterzo nelle manovre da fermo; in questo caso penso alle donne. Le guidatrici stanno superando in numero i guidatori ed è ora di considerare l'automobile uno strumento per tutti».

5 Quale caratteristica delle nuove 131 le è piaciuta di più?

«La gamma 131 interpreta in modo estremamente razionale il ruolo di automobile per famiglia, per abitabilità, cura negli interni, facilità di piccola manutenzione. Sono auto 'tuttofare' che vanno bene sia per l'uso in città sia fuori, fattore importantissimo per tutte quelle famiglie che non possono concedersi una seconda auto».

Sulla pista dove le auto sono controllate ai

Trentacinque macchine sfrecciano veloci lungo la strada che costeggia il mare fra Porto Cesareo e Gallipoli, in Puglia. Si sorpassano fra loro, frenano, si fermano, ripartono. Sono vetture nuove fiammanti e quando attraversano i paesini del Salento la gente si ferma incuriosita a guardarle. Al volante siedono giornalisti specializzati in automobile, sono i rappresentanti delle maggiori «testate» italiane. Provano in anteprima le nuove «131» e le Supermirafiori.

Il percorso da fare è uguale per tutti e ben segnalato da palline a ogni incrocio. Complessivamente, 110 chilometri che si snodano tra interminabili file di ulivi e tratti di costa caratterizzati da numerose torri di avvistamento che risalgono all'epoca angioina. Attraversata Gallipoli le auto proseguono in direzione sud fino a Marina di Mancaversa.

Un rapido dietrofront e si ritorna a Gallipoli per una breve tappa al caratteristico porticciolo che fa da diaframma fra la città nuova e il borgo medievale. I giornalisti si scambiano fra loro le vetture in modo da provare i diversi tipi di allestimenti e motori. Il cielo è terso ma un vento

gelido di tramontana scoraggia chi vorrebbe far due passi sul molo tra pescherecci e reti stese a terra ad asciugare.

Tra un sorso e l'altro di caffè i giornalisti commentano le caratteristiche delle macchine. Poi ripartono alla spicciolata, il muso dell'auto puntato a nord. È l'8 febbraio, i fiori di mandorlo sono già sbocciati; splendide macchie bianche tra i filari spogli di vite nana.

A una trentina di chilometri da Lecce un enorme anello d'asfalto e un'altissima torre dipinta a strisce bianche e rosse spezzano la monotonia della campagna. È la pista di Nardò, progettata all'inizio degli Anni Settanta e destinata a prove e collaudi per le case automobilistiche. È dotata delle più sofisticate attrezzature per il rilevamento dei dati di prova. All'interno dell'anello (che ha una circonferenza di dodici chilometri) c'è una torre di controllo, una piattaforma per le prove di maneggevolezza e stabilità e un laboratorio per il controllo delle emissioni dei gas di scarico.

All'ingresso della pista vengono montate sulle auto dei giornalisti, speciali apparecchiature elettroniche in grado di captare gli impulsi

LA STAMPA

"Non è un'auto grintosa (per fortuna)"



Ferruccio Bernabò

Torinese, 61 anni. Capo servizio auto a «La Stampa» collabora, nello stesso quotidiano, alla popolare rubrica settimanale «Motori». Bernabò, che è un «veterano» dei grandi saloni torinesi è stato a lungo redattore e inviato speciale del quotidiano «Tuttosport». Da vent'anni scrive per «La Stampa».

1 Su quali caratteristiche delle nuove 131 punterà per interessare i suoi lettori?

«Punto sul deciso salto di qualità che ho trovato su queste automobili. La '131' ha cambiato fisionomia e si è allineata molto bene su quella fascia della concorrenza con la quale vuole competere. C'è stato un miglioramento generale nella forma, prima non mi piaceva troppo, adesso mi piace moltissimo. Anche se i ritocchi fatti non sono moltissimi si è saputo «toccare» i punti giusti».

2 Che cosa chiedeva la gente a un'auto qualche anno fa e che cosa chiede oggi?

«Prima, per una vecchia tradizione tutta italiana, si chiedeva solo il «super», l'auto «bomba», si voleva soddisfare necessità che erano più psicologiche che altre. Oggi, «spero» che il cliente pretenda un'auto da utilizzare come oggetto, capace di fare il suo servizio come prima ma in un'altra dimensione, dimenticando la grinta. Fortunatamente l'immagine dell'automobile sta cambiando e il prodotto diventa sempre più a misura d'uomo, prima c'era qualche cosa di forzato nell'auto».

3 Su che cosa si basa per valutare i pregi, i difetti, le prestazioni e le altre caratteristiche di un'auto?

«Non ho parametri precisi, mi baso sulla mia vecchissima esperienza di automobilista e di giornalista che cerca continuamente di valutare auto. Oggi tutte le automobili, vanno bene, ma c'è sempre quel qualcosa - spesso impalpabile - che solo l'esperienza può mettere in evidenza».

4 Quando lei scrive, pensa a un pubblico di lettori solo maschile?

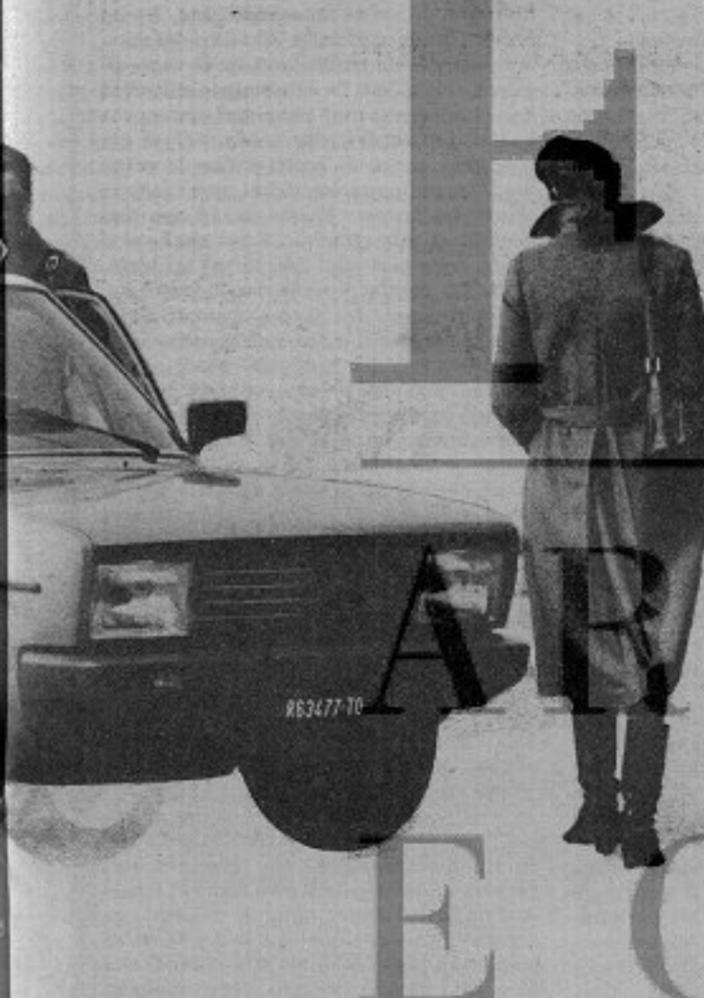
«Non mi sono mai posto il problema, penso all'utente in generale senza avere in mente una o più figure precise. Forse sono un giornalista troppo vecchio per pensare alle esigenze della donna e può darsi che questo sia un errore».

5 Quale caratteristica delle nuove 131 le è piaciuta di più?

«Ritornare è difficile: un misto di silenziosità, confort e ragionevolezza di prestazioni. Mi ha colpito la migliore «pastosità» dei motori bialbero della Supermirafiori. La '131' non è grintosa, e aggiungo: per fortuna».

Mirafiori

Le e scrivono per le maggiori testate della Puglia e sull'«anello» di Narzazature per il rilevamento dei dati



CORRIERE MERCANTILE

''Nella Panorama si può dormire''



Nelda Rota

Milanesa, 39 anni, vive a Genova da vent'anni dove è redattrice del Corriere Mercantile. Scrive di vacanze e di automobili intese come strumento per il tempo libero.

1 Su quali caratteristiche delle nuove 131 punterà per interessare i suoi lettori?

«Bellissima la versione 'Panorama'. Consente a padre, madre, tre bambini e un cane di andare comodamente in ferie, sia che scelgano l'Hilton sia che preferiscano la tenda».

2 Che cosa chiedeva la gente a un'auto qualche anno fa e che cosa chiede oggi?

«Prima si cercava l'eleganza, la personalità; adesso si punta molto di più sulla durata. È il tempo che ti dice se hai speso bene i tuoi soldi, e con il costo attuale delle macchine, una vettura deve durare molti e molti anni. Quando cambi una macchina, che dopo tanto tempo non ti ha mai dato grane e la carrozzeria non si è arrugginita dopo qualche mese, torni a comprare un'auto della stessa marca».

3 Su che cosa si basa per valutare i pregi, i difetti, le prestazioni e le altre caratteristiche di un'auto?

«Non certo sulle poche prove che si possono fare in una giornata. Per giudicare un'auto devo guidarla qualche mese, familiarizzare. Nel mio giornale abbiamo tutti macchine di diverso tipo e ce le scambiamo regolarmente per lunghi periodi in modo da poter fare confronti validi».

4 Quando lei scrive, pensa a un pubblico di lettori solo maschile?

«Unisex, e non penso all'età. Tengo una rubrica di viaggi e tempo libero su 'La Gazzetta del Lunedì' e il pubblico più attento, che mi chiede di più, sono i quarantenni. Forse fino a 4 o 5 anni fa le auto erano fatte per l'uomo, oggi no, meglio, non tutte».

5 Quale caratteristica delle nuove 131 le è piaciuta di più?

«Gli interni della 1600 'Panorama': con tutta quella moquette e lo spazio a disposizione sembra quasi di essere su una roulotte. Tirando giù i sedili posteriori uno o due bimbi possono dormire comodamente in macchina».

Il Resto del Carlino

''Dà l'impressione di essere solida''



Aldo Ferrari

Bolognese, 54 anni. Inviato speciale del Resto del Carlino, responsabile dei servizi sull'auto. Cura la pagina del sabato intitolata «Il motorio». Presidente dell'associazione stampa Emilia-Romagna Marche.

1 Su quali caratteristiche delle nuove 131 punterà per interessare i suoi lettori?

«Punterò sui cambiamenti. È giusto che ci siano; infatti le tecnologie migliorano anno per anno e così deve essere per la produzione se si vuol essere all'avanguardia. E la Fiat lo è, è una di quelle Case che le tecnologie le applica facendo anche un notevole sforzo per migliorare l'immagine dei prodotti italiani».

2 Che cosa chiedeva la gente a un'auto qualche anno fa e che cosa chiede oggi?

«Quando descrivo un'auto faccio anche del colore, racconto l'atmosfera, i luoghi dove si fanno le prove. Non ho un colloquio essenzialmente tecnico con i miei lettori. Questo lo facevo ieri come oggi. Non so esattamente che auto voleva e che auto vuole oggi la gente, so però che non è vero che non c'è più la seconda auto».

3 Su che cosa si basa per valutare i pregi, i difetti, le prestazioni e le altre caratteristiche di un'auto?

«Se la prova che faccio dura poco tempo non azzardo giudizi. Voglio che la mia pagina possa essere letta da tutti; racconto le mie impressioni di guida, non da tecnico ma da uomo della strada. I giudizi troppo sottili non servono a nessuno se non ai tecnici, e non è questo il mio pubblico».

4 Quando lei scrive, pensa a un pubblico di lettori solo maschile?

«Quella che scrivo sono le sensazioni e i giudizi di un uomo e quindi è facile che sia recepito meglio da un altro uomo, ma penso che anche le donne si interessino ai miei articoli perché racconto le prove come fossero un'avventura. Non ho mai provato a guardare un'auto con gli occhi di una donna».

5 Quale caratteristica delle nuove 131 le è piaciuta di più?

«La comodità, l'assetto interno. È un'auto che dà l'impressione di essere solida. Secondo me dovrebbe avere successo, forse più all'estero che in Italia perché da noi fa un po' concorrenza alla '132'».

La Gazzetta dello Sport

''Sul 1300 quel che ci si aspetta da un 1600''



Athos Evangelisti

Bolognese, 55 anni. Inviato speciale della «Gazzetta dello Sport» e collaboratore de «L'Europeo». Ha lavorato per moltissime testate, dal «Giorno» a «La Stampa», dal «Resto del Carlino» a «Panorama».

1 Su quali caratteristiche delle nuove 131 punterà per interessare i suoi lettori?

«La 1300 a due alberi è un'auto che spicca sulle altre e rappresenta qualcosa di nuovo in un discorso che ridà qualcosa alle prestazioni e non tiene solo conto del risparmio di carburante. Chi si siede all'interno prova una piacevole sensazione data dall'eleganza e dalla silenziosità. In pratica si trova in un 1300 quello che si è abituati a trovare in un 1600».

2 Che cosa chiedeva la gente a un'auto qualche anno fa e che cosa chiede oggi?

«Quel che ieri voleva il pubblico era quello che le Case automobilistiche volevano che chiedesse: prestazioni e stile. Poi c'è stata la crisi energetica e si pensava solo al risparmio. Oggi la Fiat ha trovato la media strada: auto brillante e pochi consumi».

3 Su che cosa si basa per valutare i pregi, i difetti, le prestazioni e le al-

tre caratteristiche di un'auto?

«Su analogie, e su 25 anni di esperienza. Praticamente tutti i giorni provo una macchina e allora dare un giudizio diventa inconsapevolmente un gioco di paragoni».

4 Quando lei scrive, pensa a un pubblico di lettori solo maschile?

«Il nostro mestiere è uguale a quello di qualunque critico. Giudichiamo l'auto per chi ci legge perché il lettore - per tacito accordo - ci ha riconosciuto questa delega. Però sono convinto che la nostra opinione a livello di giudizio serva molto poco a influenzare la gente; dei nostri servizi penso invece che sia molto utile la parte descrittiva dei modelli».

5 Quale caratteristica delle nuove 131 le è piaciuta di più?

«Silenziosa, confortevole, ben rifinita. È il sentirsi dentro che è importante, e per me confort è anche un cruscotto ben disegnato, una stoffa piacevole sui sedili, quello che gli inglesi chiamano 'feeling'».

raggi X''

delle cellule fotoelettriche collocate lungo la pista. È possibile in questo modo misurare con la massima precisione i tempi di accelerazione e le velocità massime. Dopo la prova ogni giornalista riceve una scheda dove sono indicati i chilometri fatti, le velo-

cità, le accelerazioni, e altre indicazioni utili per tracciare una scheda tecnica della vettura.

La prova è finita, dopo il pranzo i giornalisti ripartono per le loro sedi. I loro giudizi sulle nuove «131» li leggeremo sui giornali di tutt'Italia.



Le nuove 131 Mirafiori si rivolgono a coloro che cercano un elevato livello di confort in una vettura che utilizza il classico e collaudato motore 131 (1600 e 1300 cm³).

Le Supermirafiori con bialbero in testa, invece, si rivolgono a chi desidera, al di là del confort, anche prestazioni e soprattutto ripresa e accelerazioni più scattanti.

L'estetica di tutti i modelli è stata rinnovata con modifiche al cofano motore, al frontale e alla fanaleria posteriore; gli allestimenti interni sono stati completamente ridisegnati; una cura particolare è stata posta per gli aspetti della silenziosità e dell'affidabilità.

L'AUTOMOBILE

''Molto buona la tenuta di strada''



Alberto Bellucci

Romano, trentasei anni, redattore capo de «L'automobile». Ha iniziato a scrivere di auto nel 1969 prima per «Autorama», poi per «Paese Sera», «Il Popolo» e altri giornali.

1 Su quali caratteristiche delle nuove 131 punterà per interessare i suoi lettori?

«Punterò sul grosso sforzo che si è fatto per migliorare le caratteristiche e la qualità di tutti i modelli della nuova gamma '131', anche i più economici. Le vetture si presentano bene, molto confortevoli gli interni anche se i nuovi sedili molto imbottiti rubano un po' di spazio ai passeggeri seduti dietro».

2 Che cosa chiedeva la gente a un'auto qualche anno fa e che cosa chiede oggi?

«Oggi chiede molto meno in prestazioni velocistiche e molto più in consumi ridotti e confort. E le nuove '131' rispondono bene a queste esigenze».

3 Su che cosa si basa per valutare i pregi, i difetti, le prestazioni e le altre caratteristiche di un'auto?

«Mi baso soprattutto sulla conoscenza che ho dei problemi, delle necessità e delle aspettati-

ve degli automobilisti europei. E per far questo mi tengo costantemente aggiornato sulle novità. A volte devo dare un giudizio di un'auto dopo una presa di contatto rapida e senza alcun strumento di misura: in questo caso l'esperienza è fondamentale per dare un valido parere».

4 Quando lei scrive, pensa a un pubblico di lettori solo maschile?

«Mi spersonalizzo completamente e penso a un pubblico di uomini, donne, giovani e vecchi. Mi sento un po' achizofrenico ma è l'unico sistema per rivolgermi a un grande pubblico».

5 Quale caratteristica delle nuove 131 le è piaciuta di più?

«La '131' è molto equilibrata in tutte le sue versioni. È una di quelle macchine in cui si fa fatica a trovare un grosso pregio e nello stesso tempo non si trova nemmeno un grosso difetto. Comunque, secondo me, le caratteristiche più positive sono: ottimi freni, buona tenuta di strada, sedili comodi e ben disegnati».

popolazione

Il Messaggero

varietà

il Resto del Carlino

In Italia, dal 1977, c'è una città in più

La popolazione italiana è aumentata in un anno di circa 276.000 abitanti. L'equivalente di una città di medie dimensioni come Padova.

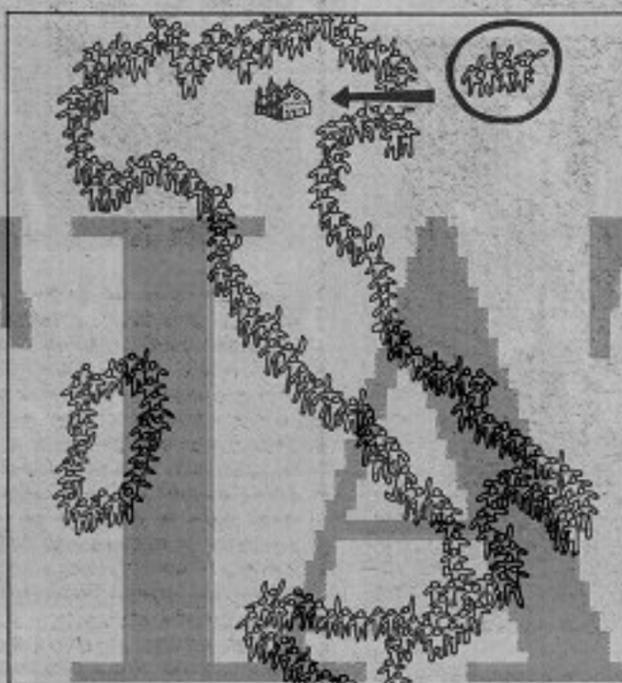
A fine novembre '77, secondo i dati diffusi dall'Istat, i residenti nella penisola erano pari a 58 milioni 575 mila unità. La popolazione italiana continua quindi ad aumentare, ma con un ritmo che sta lentamente decrescendo. Ci stiamo avvicinando, in questo, alle altre popolazioni del centro-nord Europa.

Anche per l'Italia, cioè, si comincia a verificare quel fenomeno di invecchiamento demografico tipico dei paesi più sviluppati. Il tasso di incremento medio, che nel '76 era risultato pari a circa il 5,9 per mille, lo scorso anno è sceso al 4,9 per mille; il quoziente di natalità (cioè il numero dei nati vivi per mille

abitanti) è sceso da 14,3 a 13,5; il quoziente di mortalità (numero dei morti per mille abitanti) è salito da 9,8 a 9,7.

Tutta la popolazione sta in pratica diventando più anziana, diminuisce il peso delle classi di età più basse, aumenta quello delle classi più alte. Il fenomeno viene attribuito da demografi e statistici all'aumento del benessere, a una maggiore consapevolezza per quanto riguarda le nascite, ai progressi della medicina che portano all'allungamento della vita. Quest'ultimo aspetto si riflette anche sulla mortalità infantile che sta lentamente decrescendo verso valori più bassi, dal 19,3 del '76 si è passati al 17,8 per mille del '77.

Diminuiscono infine anche i matrimoni. Il quoziente di nuzialità è passato dal 6,6 al 6,4 per mille.



curiosità

FAMIGLIA CRISTIANA

Attenzione: l'apparenza inganna!



Automobilisti e uccelli sono tratti in inganno da questo tunnel. Infatti la galleria non esiste, c'è soltanto un gigantesco affresco che il pittore Warren Johnson ha dipinto

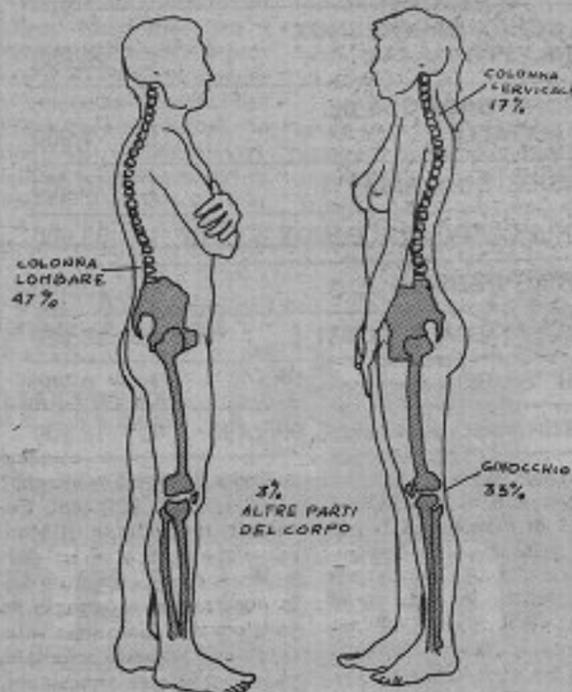
sul lato di una banca, in una città del South Carolina, negli Stati Uniti. L'illusione ottica è perfetta, ma la scritta in alto «Tunnelvision», oltre che alcuni impedimenti sulla

strada, evita agli automobilisti di essere vittime dell'abilità del pittore. Finora - secondo quanto afferma la polizia stradale - non ci sono stati incidenti gravi.

salute

OGGI

Contro l'artrosi le punture d'api



Non è piacevole - molti lo hanno sperimentato - imbattersi in uno scame di api che vi ha scelto come bersaglio. Tuttavia al loro pungiglione acuminato viene ora riconosciuto addirittura valore terapeutico. Infatti esso si è rivelato una perfetta siringa che inietta sostanze (il veleno delle api) in grado, oltre che di irritare e gonfiare la parte trafitta, anche di curare talune forme di artrosi.

Lo sostiene a New York uno studioso di veleno d'ape, il professor Bodog F. Beck, che ha creato un'intera scuola di appassionati «apipuntori».

Il disegno mostra dove colpisce l'artrosi: alla colonna lombare nel 47 per cento dei casi; al ginocchio nel 33; nella colonna cervicale nel 17 (e resta un 3 per cento di altre localizzazioni). All'artrosi lombare sono più soggetti gli uomini; alla cervicale e al ginocchio, le donne.

Più bravi i ragazzi miopi

Essere miopi ha i suoi vantaggi: lo affermano i ricercatori della università di Londra, che hanno condotto un'indagine sotto la guida della dottoressa Catherine Peckham.

Sono stati esaminati 17 mila ragazzi e ragazze, prima a 7 anni di età e poi a 11. Una prima osservazione è stata che i miopi raggiungono a 11 anni un grado di cultura e di rendimento scolastico pari a quello dei ragazzi di 12 anni: sono quindi degli anticipatori, dei precoci.

Assai presto acquistano anche una cospicua capacità verbale e lessicale e un dialogo acuto, intelligente, originale.

Tempo fa, il dottor J. Karisson aveva già ipotizzato che il gene della miopia, situato sui cromosomi, possa aver costruito intorno a sé, nel corso dell'evoluzione, una sorta di difesa, chiamando a raccolta tutte le capacità intellettuali in grado di opporsi alla minorazione della vista.

(Gente)

L'«ora legale» europea

Forse, nel 1979, l'ora legale estiva sarà introdotta in tutti i paesi della Cee. Il consiglio dei ministri degli Esteri del Nove, che si è riunito a Bruxelles, ha infatti constatato che non esistono grosse difficoltà a un'ora legale comune a partire dal prossimo anno, in un periodo che sarà compreso tra il primo aprile e il 14 ottobre.

Per quest'anno, però, i Paesi comunitari introdurranno l'ora estiva in date diverse: l'Italia dal 28 maggio al 1° ottobre; il Belgio, i Paesi Bassi, il Lussemburgo e la Francia dal 2 aprile al 10 ottobre; la Gran Bretagna e l'Irlanda dal 19 marzo al 29 ottobre. La Germania Federale e la Danimarca invece non adotteranno l'ora legale.

La necessità di armonizzare l'introduzione dell'ora legale nei diversi paesi europei - per ovviare agli inconvenienti e ai disagi che si verificano nel settore dei trasporti ferroviari ed aerei - è avvertita da tempo e su questo problema la Comunità sta lavorando da un paio d'anni. Gli ultimi ostacoli tecnici in proposito sono stati superati nel dicembre scorso dai ministri dei Trasporti della Cee ed ora la soluzione prospettata deve ricevere l'avallo dei ministri degli Esteri.

In Italia l'ora legale entrerà in vigore quest'anno (per la tredicesima volta nel secondo dopoguerra) dalle ore zero del 28 maggio alle ore una (legale) del primo ottobre.

L'ora legale fu applicata per

la prima volta in Italia nel 1917 durante la grande guerra con lo scopo di risparmiare combustibile. Per gli stessi motivi fu applicata anche durante il secondo conflitto mondiale. Successivamente giocarono a favore dell'ora estiva motivazioni connesse al turismo: l'ora legale infatti «allunga» la giornata. Nella storia dell'ora legale non sono mancate tuttavia le polemiche sia in Italia che in altri paesi. L'ultimo esempio viene dalla Svizzera dove è stato indetto un referendum promosso da un comitato contrario all'introduzione di questo provvedimento.

Taxi riservato a chi non fuma

Gerald Hyer, autista inglese di taxi e non fumatore, ha vinto una battaglia durata più di due anni per ottenere dalla polizia di Londra il permesso di negare ai suoi passeggeri il diritto di fumare a bordo della sua vettura.

Ora Gerald Hyer può esporre nella vettura un cartello che tuttavia non annuncia un semplice divieto. Su raccomandazione della stessa polizia, e nel nome del consueto britannico rispetto della forma, il cartello dice soltanto: «Vi ringrazio per il fatto che vi asteniate dal fumo».

(La Stampa)

invenzioni

GRAZIA

Un telefono per i muti

Un'apparecchiatura realizzata nella Germania occidentale consentirà d'ora in poi l'uso del telefono anche alle persone che, perché mute dalla nascita o in seguito a traumi di varia natura, non possono parlare.

Si tratta di una specie di tastiera alfabetica che ricorda



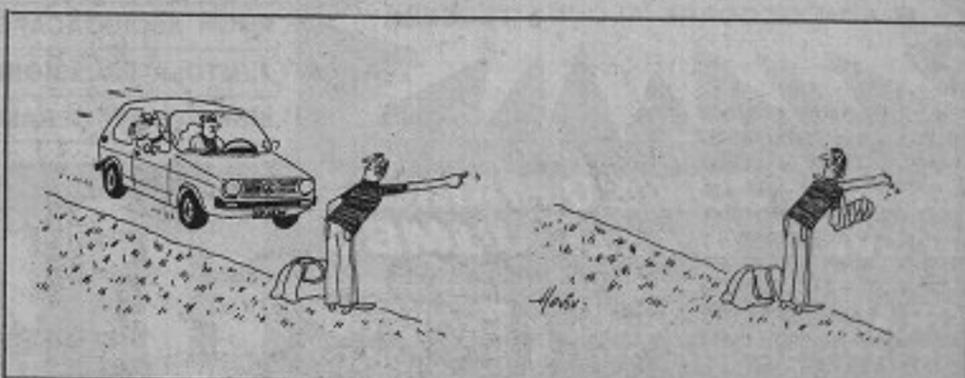
quelle delle macchine per scrivere, funzionante elettronicamente.

Ad essa si può applicare il ricevitore di un normale telefono attraverso il quale l'apparecchio per muti viene collegato alla rete telefonica.

A questo punto, dopo aver formato il numero desiderato, non resta che trasmettere il messaggio componendolo sulla tastiera: l'interlocutore (il quale naturalmente deve avere un apparecchio analogo) lo leggerà su un quadrante luminoso di cui è dotato il telefono-scrittore, ed eventualmente replicare con lo stesso sistema. Il prezzo dell'apparecchio è di 2.000 marchi (circa ottocento mila lire italiane).

umorismo

QUATTORRUOTE



L'azienda tessile Riorda apre lo spaccio di Fossano ai dipendenti Fiat

Un tesserino per vestiti a prezzi di fabbrica



illustratofiat offre a tutti i dipendenti (a qualsiasi settore appartengano) un tesserino per poter acquistare capi di vestiario direttamente nello spaccio della ditta Riorda di Fossano, uno dei maggiori produttori europei di pantaloni e casuals. Si tratta di un tesserino non nominale, ma che porta un numero progressivo, con il quale si ottiene libero accesso allo spaccio e che offre la possibilità di poter acquistare pantaloni, giacche, giubbetti, e altri capi di vestiario a prezzi di fabbrica. Per poter entrare in pos-

sesso del tesserino, bisogna farne richiesta a illustratofiat - casella postale 1100 - Torino, oppure presentarsi alla portineria dello stabilimento Riorda, esibendo il tesserino Fiat.

Riportiamo alcuni prezzi indicativi: gonne 4.900/6.900 (pura lana 8.900); pantaloni ragazzo 4.900/5.900; pantaloni uomo 6.900/9.900; marsupi nylon 2.000; pantaloni lavoro 5.900; tute 9.900; loden uomo 17.900, donna 23.900; camicie jeans 6.900; caban uomo 19.900; eskimo uomo 18.900, ragazzo 15.900; pilot uomo

15.900, ragazzo 13.900.

Per raggiungere lo stabilimento Riorda si può utilizzare uno dei tre itinerari indicati sulla cartina; sulla strada statale Fossano - Torino, lo stabilimento Riorda, è ben visibile. Il viaggio non richiede, in genere, più di 40-50 minuti. L'orario ordinario dello spaccio Riorda è il seguente: giovedì e venerdì ore 15-20, sabato ore 9-12, 15-20. La tessera per compiere questi acquisti sarà valida tutto l'anno.

Per facilitare i dipendenti Fiat per i loro acquisti passuali, verrà messo gratuita-

mente a disposizione un servizio di autobus della Sadem, che partiranno da Porta Nuova (piazza Carlo Felice, 85) alle ore 9 (con ritorno alle 12) e alle ore 15,30 (con ritorno alle 19) di tutti i giorni dal 21 al 25 marzo. È necessario prenotare l'autobus telefonando al 541.380 oppure 553.480 durante le ore di ufficio (9-12/15-19).

La modernità e la vastità dell'assortimento disponibile presso lo spaccio Riorda consente di fare acquisti per tutta la famiglia.



il prezzo più conveniente che trovi in città

**PREZZO
JUMBO**
ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI-RADIO-TV
MOBILI - UTENSILI

I prezzi sono comprensivi di IVA

■ INGRESSO LIBERO

■ NON OCCORRE ALCUNA TESSERA

**Solo al JUMBO MARKET
trovi i prezzi JUMBO**

ORARIO 9 / 12,30 - 15 / 19,30
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

Alcuni esempi di prezzi JUMBO:

TV COLOR ANCHE A RATE PER L. 20.000 MENSILI

LAVATRICE 5 Kg.	L. 119.000
CUCINA 4 FUOCHI GAS	L. 69.000
FRIGO + CONGELAT. 275 TEAK	L. 174.000
RADIO-REGISTRATORE AM-FM CA/CC	L. 59.000
RADIO SVEGLIA AM/FM	L. 27.500
AUTORADIO AM/FM	L. 36.000
ANTENNA LARGA BANDA TV LIBERE	L. 8.900
CUFFIE STEREO	L. 9.000
LUCIDATRICE CROMATA 9 SPAZ.	L. 25.000
AFFETTATRICE ELETTRICA	L. 33.000
PHON ASCIUGACAPELLI	L. 5.900
PENTOLA PRESSIONE 5 lt.	L. 12.900
SERV. PIATTI CERAMICA 19 pz.	L. 6.900

ANTIPASTIERA	L. 950
SERV. TAV. 32 pz. VETRO AMBRA	L. 12.900
CAFFETTIERA 6 TAZZE	L. 3.350
4 TAZZE CAFFÈ C/PIATTO	L. 1.950
SCALDABAGNO 80 lt.	L. 39.500
SPECCHIO BAGNO INOX MOBILETTO	L. 28.000
PARURE BAGNO 4 pz. ALBA ITALIA	L. 7.900
PENSILE SCOLAPIATTI	L. 20.900
CAPPA C/FRONTALE INOX E LUCE	L. 33.900
MOBILE PENSILE	L. 13.500
CASSETTIERA 5 POSTI	L. 26.900
ASSE STIRO	L. 8.900
MATERASSO A MOLLE 80 x 190	L. 18.900



JUMBO MARKET

TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. (011) 25.66.09
TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52



Per il grande successo dell'iniziativa "Pasqua in Terrasanta"

illustratofiat



Ad aprile, di nuovo in Giordania e Israele

L'iniziativa «Pasqua in Terrasanta», lanciata da illustratofiat in collaborazione con la società editrice ETL, il settore Turismo e Trasporti e Ventana (che si occupa dell'organizzazione) ha riscosso un eccezionale successo. Sono giunte in redazione centinaia di adesioni; purtroppo i posti disponibili erano limitati a 35 per la difficoltà di trovare stanze libere negli alberghi durante il periodo pasquale.

Per soddisfare almeno in parte le numerose richieste si è deciso di ripetere il viaggio dal 25 aprile al 1° maggio: sei giorni, dei quali tre non lavorativi, è quindi possibile partecipare chiedendo tre soli giorni di ferie o di permesso.

1

35 posti

I posti a disposizione sono 35. Ogni dipendente potrà portare con sé un solo familiare che pagherà lo stesso prezzo praticato al dipendente: 350 mila lire; per due persone quindi: 700 mila lire.

2

Abbonamento gratis a "Foto camera"

A tutti i partecipanti al viaggio la società editrice ETL offrirà gratuitamente un abbonamento annuale alla rivista di fotografia «Fotocamera».

3

Concorso fotografico

Al viaggio è abbinato un concorso fotografico fra i partecipanti. Quindi chi parte non dimentichi di portare una macchina fotografica: riceverà gratis rullini in bianco e nero e a colori. Al ritorno dal viaggio una giuria di esperti sceglierà le foto

migliori che verranno esposte al Centro Culturale. Al vincitore verrà data in premio una macchina fotografica reflex offerta dalla Atensa.

4

Per partecipare

Chi desidera partecipare a questo viaggio deve compilare il tagliando sotto riportato e spedirlo a illustratofiat, casella postale 1100, 10100 Torino, entro il 20 marzo. I nomi dei 35 partecipanti verranno estratti da un sorteggio nell'insieme delle cartoline inviate per questo viaggio e per quello precedente proposto a gennaio.

5

Per chi parte

Chi abita a Torino o dintorni potrà usufruire di un pullman speciale che partirà da corso Marconi per l'aeroporto di Torino-Caselle. A tutti gli altri saranno rimborsate le spese di viaggio fino all'aeroporto di Caselle. Chi abita nel centro e sud Italia potrà partire direttamente dall'aeroporto di «Leonardo da Vinci» di Roma.

Il viaggio aereo verrà compiuto in classe turistica. Gli alberghi in Israele e Giordania sono tutti di prima categoria.

Dalla valle di Josafat alla misteriosa Petra



• 25 aprile, martedì partenza da Torino-Caselle, via Roma e Beirut, per Amman. Arrivo in serata. Pranzo e pernottamento in albergo.

• 26 aprile, mercoledì Amman. Pensione completa in albergo. Mattino: escursione a Jerash, importante città romana della Palestina con la celebre via colonnata. Pomeriggio: visita di Madaba, antica città bizantina.

• 27 aprile, giovedì dopo la prima colazione partenza per Gerusalemme. Il mattino è dedicato alla visita della città antica racchiusa dentro le mura (il Santo Sepolcro, la via Dolorosa, la chiesa di San Pietro in Gallicantu, le moschee di Omar e di El Aksa, la tomba di Re Davide e la Basilica della Dormizione della Vergine). Pensione completa in albergo.

• 28 aprile, venerdì: Gerusalemme. La visita continua con la valle di Josafat, la Basilica delle Nazioni, l'Orto degli Ulivi e il Monte degli Ulivi dal quale si gode la più bella vista di Gerusalemme. Pomeriggio: escursione a Bellemme e a Hebron (la tomba di Rachele).

• 29 aprile, sabato partenza da Gerusalemme per Gerico, il Mar Morto, le grotte di Qumran e arrivo a Amman nel tardo pomeriggio. Pranzo e pernottamento in albergo.

• 30 aprile, domenica Amman. Escursione facoltativa dell'intera giornata a Petra, la più bella e misteriosa delle città nabatee, oppure visita di Amman.

• 1° maggio, lunedì dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto e partenza per Torino, via Beirut e Roma.

dal
25 aprile
al
1 maggio

Paese che vai...

Il giorno festivo settimanale è, per la Giordania, il venerdì, mentre il sabato è il giorno festivo per Israele.

La cucina locale, molto saporita e piccante, è piuttosto diversa da quella europea. Negli hotels tuttavia si mangia una cucina internazionale che non ha caratteristiche particolari, mentre i piatti locali più caratteristici sono i vari «kebab» a base di carni (capra o montone), verdure e spezie varie.

Tanto la religione islamica che quella ebraica non permettono di mangiare carne di maiale e anche il nostro prosciutto sarà pressoché introvabile.

Fotografare è permesso quasi dappertutto. Ricordiamo però che è proibito negli aeroporti, alla frontiera tra Giordania e Israele, in alcuni luoghi di culto e specialmente nelle moschee.

Nella tradizione islamica più ortodossa non è permesso riprodurre alcuna effigie; qualora accadesse che una persona, magari fotograficamente interessante, facesse segno di no, consigliamo di non insistere.

Alla fine di aprile la temperatura ad Amman e a Gerusalemme si aggira sui 20-25 gradi e il clima è secco. Sono consigliati abiti pratici e leggeri per il giorno e in lana per la sera.

Chi parte il 25 marzo

Marina Attanasio - Palermo.

Carlo Basano - Chieri (Torino).

Fernanda Benedetto - Venaria (Torino).

Riccardo Bertolusso - Torino.

Giuseppina Bollati - Torino.

Rosanna Bomone - Caluso (Torino).

Bianca Bosco - Villastellone (Torino).

Adriana Bourlot - Torino.

Angelo Brucato - Villastellone (Torino).

Clara Carbone - Torino.

Giovanna Carbone - Torino.

Tiziana Cavagnolo - Torino.

Federico Cecchetto - Torino.

Mario Cenedese - Torino.

Paola Coezzi - Torino.

Cristina Cutri - Berguggi (Savona).

Renato Danielli - Torino.

Giuseppe Fenoglio - Bagnolo Piemonte (Cuneo).

Amos Ferrero - Torino.

Antonio Gal - Caselle (To).

Maria Gamarro - Torino.

Vittoria Infusio - Torino.

Teresa Lano - Torino.

Valeria Lonardi - Suzzara (Mantova).

Raimondo Lucco Castello - Torino.

Umberto Malara - Torino.

Maria Grazia Manfrinato - Chieri (Torino).

Carla Martina - Bagnolo Piemonte (Cuneo).

Gabriella Martinasso - Torino.

Maria Teresa Mattiotti - Moncalieri (To).

Maria Molino - Torino.

Dino Montagner - Moncalieri (Torino).

Andrea Osio - Suzzara (Mantova).

Jutta Pabst - Torino.

Giorgio Pezzulich - Berguggi (Savona).

Emma Poloni - Torino.

Maria Luigia Ricossa - Torino.

Augusta Schilirò - Torino.

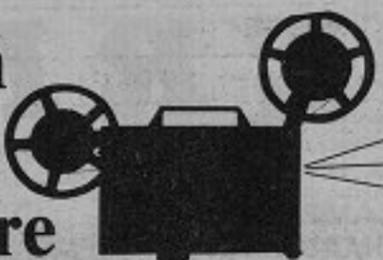
Piero Suppo - Collegno (Torino).

Antonio Tetta - Torino.

(elenco non definitivo: potrebbe verificarsi qualche rinuncia; i nuovi sorteggiati saranno avvertiti tempestivamente).

Un film prima di partire

Sia chi parte il 25 marzo sia chi partirà il 25 aprile potrà assistere, prima di mettersi in viaggio, alla proiezione di due film a colori sui luoghi meta del viaggio. La proiezione avverrà lunedì 20 marzo alle ore 21,30 nella sala di corso Dante 102, 2° piano. Il primo film, «Gerusalemme e le sue colline», durerà 25 minuti; il secondo: «Giordania e Petra», 23 minuti. Coloro che vogliono assistere alla proiezione devono prenotarsi telefonando a illustratofiat 656.54.78.



nome cognome età

indirizzo città provincia

telefono ente di appartenenza

desidero partecipare al viaggio in Terra Santa

da solo (Lire 350.000)

con un familiare (Lire 700.000)

(fare una crocetta nella casella della voce che interessa)

data firma

II°
viaggio



Intervista a Giampiero Boniperti amministratore delegato della nuova società

''Sì allo sport'': un invito a tutti gli aspiranti atleti

Il 1° gennaio di quest'anno è successo qualcosa di nuovo nel settore dello sport: la Fiat ha costituito una nuova società: si chiama «Sisport» che significa «sì allo sport»: un esplicito invito rivolto a tutti per partecipare all'attività sportiva. Presidente della società è Luca di Montezemolo, amministratore delegato Giampiero Boniperti.

posto si è già provveduto a dare una nuova struttura a quell'«Olimpiade Fiat» che è il Trofeo Agnelli strutturandolo con formule adeguate e concetti più moderni, ampliando le attività e istituendo un Trofeo Agnelli giovanile.

Alle otto discipline che già si praticano nei Centri Olimpia, e cioè: atletica leggera, nuoto, pallanuoto, canottaggio, pallavolo, ginnastica moderna, tennis e pallacanestro, quest'anno ne sono state aggiunte quattro: pattinaggio su ghiaccio, ciclismo, tennis da tavolo e calcio. Parallelamente ai Centri Olimpia sono stati istituiti corsi di nuoto preventivo-rieducativo che hanno incontrato un grossissimo favore: sono i corsi che i medici prescrivono per correzioni di difetti che colpiscono specialmente i giovani nello sviluppo, tipo la scoliosi; o per la rieducazione di arti dopo aver subito un incidente.

Per gli adulti esistono corsi per mantenersi in buona efficienza fisica: ginnastica, ginnastica prescolistica e nuoto, attività particolarmente indicate per chi svolge un lavoro sedentario.

È in programma la costruzione di nuovi impianti?

Certo, per far fronte a questo programma è assolutamente necessario potenziare i nostri impianti sportivi e la direzione Fiat - dimostrando di essere all'avanguardia in questo campo - ha deliberato lo stanziamento di grosse cifre per il concretamento di una serie di iniziative che si possono riassumere in quattro punti fondamentali:

1 In base alla convenzione fatta con il Comune di Torino è stato riattato lo stadio del ghiaccio di corso Tazzoli, dove la nostra prima iniziativa è stata un corso di pattinaggio a cui hanno aderito in una settimana 700 bambini esaurendo tutti i posti disponibili.

2 Nell'area del campo Agnelli di via Guala sono iniziati i lavori di costruzione di due piscine olimpiche, una coperta e un'altra scoperta. La piscina coperta - che sarà tra le più belle d'Europa e prima in Italia - misurerà 50 metri per 21 e potrà ospitare in tribuna 1500 persone.

3 Sempre nel comprensorio di via Guala, che sarà presto trasformato in area verde, verrà realizzato entro breve tempo un nuovo campo di calcio e uno di atletica leggera riservato ai lanci (peso, giavellotto, disco, martello).

4 Sono in corso trattative per costruire al Gerbido, nel comune di Grugliasco, un complesso che comprenderà sei campi di calcio e impianti per atletica leggera.

Naturalmente a questi nuovi impianti si affiancano le sei sedi polisportive già esistenti: Borgo Vittoria, Settimo, Orbassano, Carmagnola, Sede nautica - piscine estive, e via Guala.



La nota di Gian Paolo Ormezzano

(direttore di Tuttosport)

Quella volta che "Boni" resuscitò un motociclista

Un giorno a Torino, in via Morghen, all'angolo, per chi sa, con via Migliara, chiacchieravo con Giampiero Boniperti, che abitava proprio lì, stesso mio isolato, solo che la sua casa era sul lato opposto al mio. Un ciclomotorista sbucò male, veloce, dalla via Migliara. E un'auto che passava in Morghen lo mise sotto. Il ciclomotorista volò, planò, atterrò, si lamentò, restò lì a terra. Aveva torto, non c'era ancora il «puzzle» dei sensi unici, lui proveniva da sinistra. Erano, quelli, tempi in cui si poteva giocare a football per strada, e si giocava; e le vie eran quasi deserte di motori. Ricordo che gli corsi vicino per sollevarlo, soccorrerlo. Giampiero venne dietro di me. Il ciclomotorista emerse dall'asfalto come un fiore e come Lazzaro, guardò Boniperti, e disse: «Oh Giampiero». Poi non morì, e fu questo il brutto: perché non potrebbe esistere più bella morte di quella, per un juventino, finire a terra, svenire, rinvenire e vedere Boniperti.

A quei tempi Giampiero Boniperti era ancora giocatore della Juventus, e saltuariamente della Nazionale. Aveva problemi sia bianconeri che azzurri. Alla Juventus non credevano a un suo antico stiramento muscolare, ancorché immergendo un dito nella coscia sua, si potesse sentire, avvertire il muscolo leso. In Nazionale, gli comandavano l'ala destra: «Io da ala destra ho giocato a Zagabria un Jugoslavia-Italia, perdavamo già due a zero e non avevo ancora toccato la palla», così si definiva.

Poi smise di giocare e alla Juve divenne amministratore delegato segreto, quindi amministratore delegato ufficiale, quindi presidente, quindi capo di ogni possibile capo. Intanto, nella vita, divenne padre strafelice, autotrasportatore (di quelli che, in questo campo, si fanno da soli, si dice con affetto e invidia: è un autotrenodidatta), esperto agricoltore. Poi collezionò affanni e calci sui denti presi e dati in una cosiddetta esperienza globale ed eccolo capo dello sport Fiat.

Oggi riusciamo ancora a trovarci, ogni

tanto, come quel giorno, in via Morghen. Ogni tanto vado a trovarlo nel grande ufficio di via Carlo Alberto ed è proprio come mi ha detto José Altafini, sembra di essere al Luna Park padiglione specchi deformanti, entrano grattacieli del basket e nani del sollevamento pesi e armadi del canottaggio e amici di Quasimodo e culs-de-jatte sontuosi nella loro disperazione fisica, sono gli specialisti spinti dei vari sport. Al fondo - l'ufficio è lunghissimo, sincopato ai lati da trofei e sinanco dal suo cappello da alpino - c'è lui, Giampiero, che è in pratica il prolungamento di due telefoni, il carisma di tre segretarie trepide, è l'escrescenza umana, ipertesa, di una lettera drammatica, di un articolo di giornale cretino, è l'ectoplasma di Boniperti per il tizio che telefona e deve essere blandito ma non accontentato.

C'è lui amministratore delegato della Sisport, lui ancora invischiato nelle discussioni su uno stop di Bettega, c'è lui che sovrintende allo sport di migliaia, decine di migliaia, centinaia di migliaia di persone, e che intanto, chiamandosi Giampiero Boniperti, deve stare incollato alle pedate di undici domenicali splendidi gaglioffi. C'è lui in tutti i ruoli che non volle ricoprire nella Juventus e nella Nazionale, c'è lui tornante, filtrante, sfondante, marcante, pimpanite e scalpitante e fragrante, come se il personaggio sempre fresco fosse. C'è lui che io non so come faccia, alzarsi alle sei, documentarsi attraverso i giornali sul magma del giorno prima, muoversi verso l'ufficio, anzi gli uffici, avere sorriso pronto e telefono amico per cento ribaldi di giornata, decidere, agire, rinviare, auspicare, essere marpione sapendo di non esserlo (una tragedia, per questo, lui è onesto), essere sincero sapendo di ferire, essere ottimo massimo per vocazione e contratto, e cercare disperatamente e quasi invano una serata di libertà, per ricordare con me i tempi belli in cui si faceva resuscitare alla Lazzaro il ciclomotorista e si riusciva, intanto, a rimanere soltanto dei poveri cristi.



In Italia soltanto il 2,6 per cento della popolazione pratica realmente uno sport. Quasi il 90 per cento dei giovani tra i 10 e i 18 anni non si è mai accostato a un'attività sportiva. Sono dati emersi da un'indagine fatta dalla Doxa. Le cifre sono sconcertanti, soprattutto se si pensa che in paesi come l'Austria, la Svezia, la Danimarca, il 15-20 per cento della popolazione pratica attivamente uno sport e almeno tre giovani su dieci si avvicinano a qualche attività sportiva.

Si dice che gli italiani siano essenzialmente un popolo di tifosi. È vero ma è altrettanto vero che la disaffezione per la pratica dello sport non è solo originata da mancanza di buona volontà: spesso la causa dello scarso interessamento è da ricercarsi nella carenza di impianti sportivi attrezzati adeguatamente. Un solo esempio è sufficiente a inquadrare la situazione: in Italia vi sono meno piscine coperte che nella sola città di Mosca.

La Fiat è impegnata da anni nello sviluppo sportivo, specie quello giovanile. Risale infatti al lontano 1923 la fondazione del Centro Sportivo che in 55 anni di attività ha raccolto nelle sue file migliaia e migliaia di giovani e meno giovani.

Con la costituzione della «Sisport» (che ha inglobato il Centro Sportivo) qualcosa sta cambiando nel binomio Fiat-sport. Per sapere quali sono i programmi e gli obiettivi della nuova società abbiamo intervistato l'amministratore delegato Giampiero Boniperti.

Perché è nata la Sisport?

Lo scopo della Sisport è quello di dare la possibilità al maggior numero possibile di persone - giovani, dipendenti, familiari - di fare dello sport e perciò svilupperemo ulteriormente tutte le iniziative portate avanti finora in questo settore. Siamo convinti che oggi lo sport, con i suoi contenuti morali, sia uno dei mezzi più validi per educare i giovani e formare i cittadini di domani. È vero che nei compiti istituzionali della Sisport è prevista anche la gestione di attività sportive a livello professionale, ma sia chiaro che gli atleti di prestigio che vestono la maglia della Sisport hanno il compito preminente di fare da polo d'attrazione e da stimolo per invogliare i giovani a frequentare i nostri campi sportivi.

Quindi anche quando diamo supporto a società sportive che operano in località lontane da Torino, dove esistono aziende del gruppo Fiat, il nostro scopo principale è sempre quello di carattere sociale e di diffusione dello sport tra i giovani.

Come si concretizzano i programmi della Sisport?

Attualmente la Sisport conta ben 15 mila giovani dai 6 ai 14 anni iscritti ai suoi Centri Olimpia. Vogliamo che questo numero aumenti e che anche i dipendenti e i loro familiari si avvicinino a un'attività sportiva. A questo pro-

Il gruppo Sportivo **FiatTrattori** vince con

biciclette

BOERIS

Torino

Gruppi speciali **CAMPAGNOLO**
Tubazioni **COLUMBUS** - Tubolari **CLEMENT**
Freni **GALLI** - Cerchi **NISI**
Catene e ruote libere **REGINA**
Raggi **A.C.I. inox** - Selle e manubri **3 tt**

A. BOERIS & FIGLIO s.n.c.
Corso Unione Sovietica 585 - Tel. 341.112 - Torino 10135
SCONTI PARTICOLARI AI DIPENDENTI FIAT

Concluso il periodo di allenamento, a fine marzo si comincia I ciclisti della "Trattori" pronti alle volate del 1978



Da sin.: Fedrigo, Colotti, Ghibaudo, Licciardello, Canesin, Gosetto, Minetti, Rudino, Gerbaz, Preda.

La squadra Fiat Trattori di ciclismo, per il 1978, sarà composta da Fedrigo, Canesin, Colotti, Di Martino, Gerbaz, Ghibaudo, Gosetto, Licciardello, Minetti, Preda e Rudino. Hanno appeso la bicicletta al classico chiodo Meroni e Rossi che fino all'anno scorso hanno indossato la

maglia Fiat.

La squadra, affidata a Giuseppe Graglia, si presenta compatta e omogenea; a corridori di provata esperienza (Fedrigo, Colotti, Licciardello) si sono aggiunti due giovanissimi Daniele Canesin, 19 anni di Cervignano (Udine), e Piero Ghibaudo, 20 anni, to-

rinese, scoperto per caso sulle strade della provincia. Proprio in questi giorni la squadra è rientrata dopo un periodo di ritiro in Liguria. «Il clima temperato», dice Graglia «permette ai corridori di trovare il giusto condizionamento fisico. Inoltre la Liguria è l'ideale per allenar-

si perché ai tratti in pianura si intervallano salite che mettono subito alla frusta gli 'scalatori'. Abbiamo vissuto diversi giorni con i corridori delle squadre professionistiche: allenarsi con i migliori nomi del nostro ciclismo è veramente stimolante».

Il 1978 si presenta quindi sotto i migliori auspici e gli stessi corridori sono intenzionati a riscattare la stagione '77 che non è stata all'altezza degli anni precedenti.

«L'annata trascorsa», dice Graglia, «è stata negativa soprattutto perché abbiamo corso poco: a metà stagione alcuni corridori sono rimasti bloccati da problemi di studio o da infortuni e la sosta è stata fatale. Qualcosa di più si poteva fare ma in certe condizioni diventa difficile correre e vincere».

La stagione dei grandi appuntamenti sta per ricominciare. La squadra prenderà parte a tutte le più importanti corse italiane e ad alcune all'estero ove i ciclisti Fiat hanno sempre colto brillanti successi. Nelle corse a tappe l'attenzione sarà puntata su Fedrigo e Colotti, due scalatori che in questo tipo di gare già si sono imposti nel passato; al loro fianco il valdostano Gerbaz e Canesin dovranno essere pronti a gettarsi nella mischia. Per le corse in linea Preda, Gosetto e Licciardello saranno gli uomini di punta e i più adatti a dare battaglia; Rudino e Minetti dovranno cercare lo sprint vincente nelle volate.

Le corse inizieranno alla fine di marzo, i corridori stanno ricercando la migliore condizione: due ore di allenamento in palestra al mattino, mentre al pomeriggio lunghe uscite in bicicletta di 120-140 chilometri.

La Fiat Trattori, al suo secondo anno nel ciclismo, è ancora più impegnata per incentivare questo sport e contribuire al rilancio di tutta l'attività a livello nazionale. Infatti è stato istituito il Trofeo Fiat Trattori: otto corse che si svolgeranno in Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Puglia, Sicilia. La gara finale verrà disputata a Modena; premio sarà un trattore mod. 450.

La Fiat è prima in classifica nel campionato mondiale rally

La Ford ha vinto la ventottesima edizione del rally di Svezia mentre la Fiat, con il terzo posto di Marku Alen («131 Abartha»), è balzata in testa alla classifica del campionato mondiale: 28 punti contro i 22 della Opel, i 20 della Lancia e i 18 della Ford e della Porsche.

Anche quest'anno il rally «bianco» più duro del mondo, neve, ghiaccio, temperature che di notte raggiungono i trenta gradi sotto zero, è stato vinto da un pilota di casa. Bjorn Waldegaard (Ford Escort), già quattro volte vincitore del rally di Svezia, ha preceduto sulle piste ghiacciate il finlandese Mikkola (sempre su Ford Escort).

Non è stata una vittoria facile come lo stesso Waldegaard ha confessato alla fine della gara commentando la forte rimonta della Fiat-Lancia. Infatti le vetture italiane, dopo una partenza in sordina,



Simo Lampinen e Soelwe Andreasson in un passaggio del rally

nella seconda tappa, nonostante un guasto al cambio che costringeva Alen a correre senza quarta marcia, riuscivano ad avvicinarsi pericolosamente alle Escort. Alla fine della tappa Alen si trovava secondo a 1' e 48" da Waldegaard e Blomqvist su Stratos era distaccato di soli 2" e 9".

Nelle ultime prove speciali solo la sfortuna ha saputo frenare una spettacolare rimonta di Blomqvist: il pilota svedese, (quando era a un minuto e 47 secondi dalla Escort di Waldegaard), ha forato perdendo cinque minuti che non è più riuscito a recuperare.

La mancata vittoria comunque non ha impedito alla Fiat di raggiungere la testa del campionato mondiale. «Noi», ha detto Cesare Fiorio, responsabile della squadra unificata Fiat-Lancia per i rally «partecipiamo a un campio-

nato che è fatto di tante battaglie. Siamo partiti con l'obiettivo di vincere il titolo e per questo prendiamo parte a tutte, o quasi, le prove. Comunque a noi interessa la media dei rendimenti che dimostra la qualità di una macchina in tutte le condizioni e su tutte le strade».

Finita la gara ed esaurite le discussioni e le polemiche di rito, adesso si guarda al futuro. La Ford ha ottime macchine e piloti molto in gamba, e bisogna fare i conti con la Porsche e con la Opel. Ma ogni squadra ha nel calendario delle prossime competizioni prove «buone» e prove «cattive».

Almeno sulla carta il Rally di San Remo e il Tour de Corse sono molto favorevoli alla 131 Abarth, una macchina, come ha detto Fiorio, che si è ormai dimostrata «affidabile e competitiva».

Ai meccanici il «record» di velocità

A Karistadt, in occasione del Rally di Svezia, i meccanici della Fiat hanno forse battuto il record del mondo di velocità nella sostituzione del cambio della 131 di Alen. Tempo complessivo dell'operazione 11'35". Contemporaneamente sono anche stati cambiati i quattro pneumatici ed effettuato il rifornimento di benzina.

Con il record del mondo indoor 1,95 "Supervolo" della Simeoni



La prossima stagione dell'atletica leggera sarà caratterizzata da importanti appuntamenti internazionali: dopo i campionati europei indoor di Milano, a metà marzo, in settembre quelli di Praga all'aperto, senza contare poi i tradizionali meetings estivi e i molti confronti diretti fra le squadre nazionali. La formazione dell'Iveco quest'anno si presenta rafforzata e omogenea soprattutto in campo maschile: Mennea, Montelatici e Fraquelli certamente risolveranno parecchi problemi per i campionati di società; in campo femminile, invece, la novità è costituita da Sara Simeoni.

Per l'Iveco è stato un inizio a suon di record. A dar fuoco alle polveri è stata Rita Bottiglieri che ha esordito con un record del mondo sulle 300 yard. Poi via via è arrivata una serie di primati: il tor-

va ha toccato i 19,63 metri. Ma il risultato più prestigioso è arrivato in occasione dei campionati italiani indoor. Sara Simeoni, dopo aver dimostrato la sua regolarità sulla misura di 1,90, ha dato una dimostrazione di classe e forza saltando 1,95, migliorandosi ancora e uguagliando il record del mondo indoor.



Cinzia Petrucci

Alla soddisfazione degli atleti fa eco quella dei responsabili tecnici e soprattutto quella del prof. Elio Locatelli, responsabile del settore atletica della Sisport: «Le gare indoor non sono molto significative perché si gareggia in condizioni particolari, però questi risultati sono la dimostrazione del buon lavoro svolto nei mesi passati in palestra. La stagione estiva è ancora lontana; quindi abbiamo tutto il tempo per farci più e correggerci. Credo che si possa mirare a risultati di tutto rispetto: la Simeoni



Oscar Raise

nese Oscar Raise, rimossi dai dolori muscolari dello scorso anno, ha migliorato con 2,23 il primato italiano sfiorando ripetutamente i 2,25: Giuseppe Buttari nel 80 ostacoli con 7"81 ha migliorato di due decimi il precedente record di Ronconi; Cinzia Petrucci ha superato per ben due volte il suo primato personale lanciando il peso prima a 16,83 poi a 16,87. Infine il nuovo arrivato Montelatici, sempre nel peso, durante l'incontro di Milano ha scagliato l'attrezzo a metri 19,51 e la settimana successiva a Geno-



Giuseppe Buttari

al meglio della forma, guarda verso i 2 metri; Grippo e Mennea disputeranno poche indoor per prepararsi con calma e bene agli europei di Praga; nei salti, Raise, Veglia e la Clemente sono sulla giusta via del recupero».

Dopo gli europei indoor di Milano ci sarà una breve sosta, poi il via ai grandi impegni. La pista di via Guala si va sempre più animando: juniores, allievi e giovanissimi del Centri Olimpia seguono con attenzione i progressi dei campioni di cui sperano, in futuro, di prendere il posto.



Marco Montelatici

Tuffi

Alla Sisport Fiat il 1° posto

A Frossasco, a pochi chilometri da Torino, è cominciata ufficialmente la stagione tuffistica 1978 con la disputa della coppa «Il Veliero». Sara Masenz, Lorena Gai e Monica Parovel hanno dominato incontrastate nelle rispettive categorie mentre, nel settore maschile, Giuseppe Mina si è aggiudicato la gara della categoria oragazzino. Alla Sisport Fiat è andato il primo posto nella speciale classifica per società.



Trofeo Agnelli

Con aprile cominciano le gare per sei specialità L'Olimpiade Fiat è ormai alle porte

Il tradizionale appuntamento sportivo interaziendale del Trofeo Agnelli è alle porte. Nel prossimo mese di aprile incominceranno le competizioni che per almeno sei mesi terranno impegnati nella diverse sedi della Sisport Fiat dipendenti e familiari.

Quest'anno la manifestazione è stata ristrutturata e i regolamenti modificati per rendere le competizioni più avvincenti e coinvolgere così un numero maggiore di partecipanti. Al tradizionale Trofeo Agnelli cui parteciperanno tutti i settori, si affiancherà il Trofeo Edoardo Agnelli da disputarsi fra le sezioni.

Ma la novità più grossa è indubbiamente il Trofeo Agnelli Giovanile riservato esclusivamente ai figli dei dipendenti Fiat.

Se negli anni scorsi la competizione ha visto impegnati direttamente o indirettamente circa diecimila dipendenti, questa nuova edizione è prevedibile che interesserà non meno di quindicimila persone, forse più.

I responsabili delle sezioni, i tecnici e gli atleti, in questi giorni stanno mettendo a punto i programmi di partecipazione a quella che è stata definita l'«Olimpiade Fiat». I vincitori degli anni passati dovranno confermare la loro superiorità e gli sconfitti si impegneranno per ridurre le distanze e cercare di prendersi qualche rivincita.

«La macchina organizzativa è in moto», ci ha detto la signorina Ines Rocca, da anni conduttrice della manifestazione: «in partenza tutto sembra facile, tutto pare calcolato perché ogni cosa filisce come l'olio, ma purtroppo gli imprevisti non mancano. Tutti si impegnano al massimo e noi dobbiamo far sì che ognuno abbia le stesse possibilità di prepararsi per competere nel migliore dei modi».

Dai primi di aprile il Trofeo Agnelli vedrà già in gara gli atleti di sei specialità: automobilismo, bocce e ciclismo per il Trofeo Edoardo Agnelli; atletica leggera, calcio, ciclismo, tennis per il Trofeo Giovanile.

La Teksid Fonderie ormai da diversi anni è la dominatrice della manifestazione e anche quest'anno si presenta alla partenza nel ruolo di favorita.

Questo mese sono entrati in funzione due nuovi corsi dei Centri Olimpia: tennis e tennis da tavolo. Gli allievi del tennis da tavolo, che sta ottenendo un discreto successo sull'onda dei risultati della squadra agonistica che ha vinto il campionato, saranno seguiti, nelle due ore di lezione alla settimana, da affermati giocatori. Si possono iscrivere giovani di ambo i sessi fra i nove e i quattordici anni.

Ai corsi di tennis si sono iscritti già oltre quattrocento ragazzi fra i dieci e i quattordici anni. Anche in questo caso le lezioni sono di un'ora due volte la settimana.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'attività giovanile in via Guala.

Il factotum di tutta l'attività delle Fonderie è Giorgio Grizz, ex campione di nuoto: «È vero», dice «che da anni dominiamo, ma è altrettanto vero che gli altri settori si stanno organizzando per stroncare la nostra supremazia. Credo, però, che anche quest'anno partiremo con il piede giusto e metteremo subito nel salvadano dei punti preziosi in vista del traguardo finale».

Fra gli avversari più irriducibili certamente ci saranno gli uomini del Veicoli Industriali, che nel '77 si sono aggiudicati la gara di automobilismo. Migliorati, responsabile sportivo ci ha detto: «Nella passata edizione, grazie anche a qualche risultato a sorpresa, siamo andati abbastanza bene, e non solo nell'automobilismo. Certamente le Fonderie sono forti, soprattutto perché hanno ormai una tradizione consolidata. Ad ogni modo proveremo a intaccare questa supremazia o perlomeno a rendere la vita più difficile ai nostri avversari, anche in quelle specialità dove finora siamo stati un po' deboli».

Una delle sezioni con mire ambiziose, e che sarà fin da aprile impegnata per difendere il predominio nelle bocce, sarà Mirafiori Carrozzeria. Agostino Puleo, ex pallanuotista della squadra Fiat, è uno degli animatori: «Ho lasciato da poco l'acqua delle piscine, ma lo sport mi è rimasto nel sangue. Siamo un grosso complesso ma abbiamo sempre difficoltà a reperire e selezionare atleti in grado di competere con altre sezioni più agguerrite. Secondo me, è molto interessante l'istituzione del Trofeo Agnelli giovanile. Sono certo che sarà veramente una grande Olimpiade cui vedremo partecipare i giovanissimi. Magari qualcuno di loro passerà poi allo sport agonistico. Si parla tanto di far

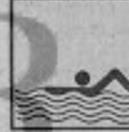
praticare lo sport ai più giovani ma si è sempre fatto poco. L'idea del trofeo giovanile è buona perché finalmente si fa qualcosa di positivo in questa direzione. Spero che tutti quanti si impegnino al massimo perché questa competizione abbia successo».

Molti sono quelli che hanno propositi di vittoria, desiderio di emergere. La battaglia non sarà facile e ci vuole molta buona volontà e impegno per mettere in piedi le varie «nazionalisti». Così per esempio sarà per la Sede Centrale, il cui responsabile, Gioacchino Massia, ci dice: «I miei collaboratori stanno setacciando

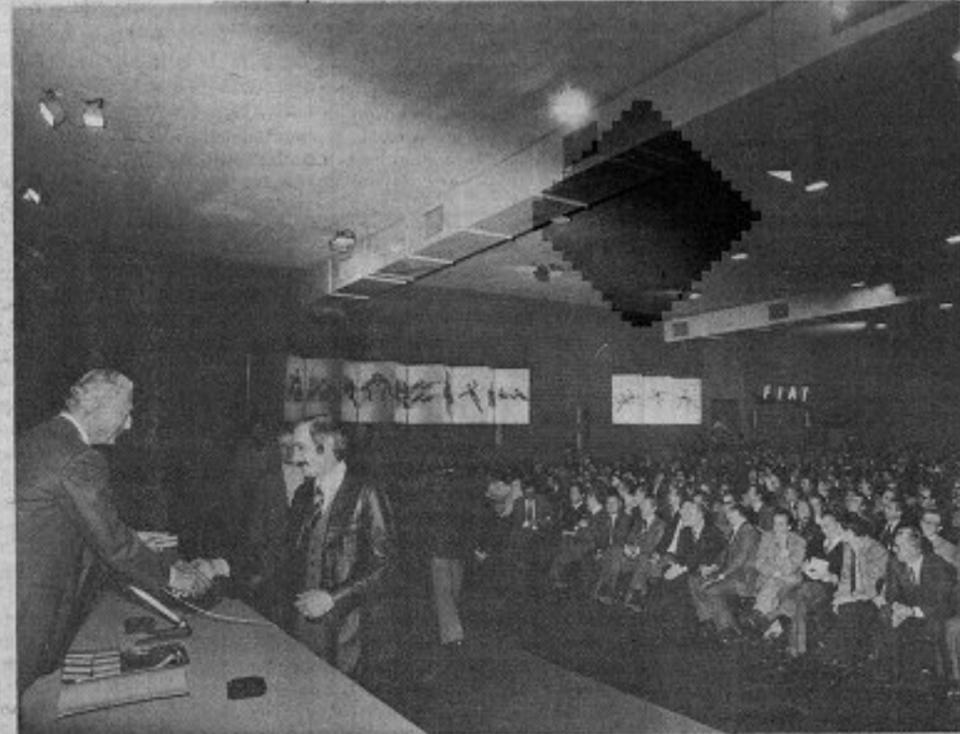
meticolosamente tutti gli ambienti. Purtroppo anche a causa di fattori aziendali per noi diventa sempre più difficile poter competere ad alto livello, a meno che la fortuna ci assista e ci faccia trovare sulla strada il campione che risolve i nostri problemi».

I tempi stringono, le sedi degli impianti di Torino e provincia si vanno animando di sempre nuovi e sconosciuti personaggi che con umiltà, sacrificio e impegno si preparano non tanto per un successo personale ma per quello della loro sezione, della loro officina o del loro ufficio.

I giovani che frequentano i Centri Olimpia sono 13.656 (al 10 febbraio '78), così divisi secondo le specialità:

Nuoto  7.168 iscritti	Tennis  493 iscritti
Atletica leggera  1.905 iscritti	Pallavolo  71 iscritti
Mini basket  1.868 iscritti	Pattinaggio su ghiaccio  658 iscritti
Pallanuoto  269 iscritti	Ginnastica ritmica  584 iscritti
Canottaggio  204 iscritti	Nuoto correttivo  436 iscritti

Premiati i vincitori del Trofeo Agnelli



Mercoledì 8 febbraio, al "Centro Storico" Fiat, si è svolta la premiazione dei vincitori del 43° Trofeo Agnelli. Sono stati premiati 223 atleti e i rappresentanti dei tre settori qualificati: Teksid Fonderie, Teksid acciai e Rivalta Carrozzerie. Nel corso della manifestazione, Giovanni Agnelli ha sottolineato che "l'impegno della Fiat è volto a far sì che il maggior numero di giovani possa praticare attività sportive". Un impegno questo che Giampiero Boniperti, amministratore delegato della "Sisport", ha tradotto in dati annunciando (come pubblichiamo nell'intervista a pagina 28) la prossima costruzione di due piscine olimpiche, di un impianto sportivo per l'atletica leggera e il riattamento della pista di pattinaggio sul ghiaccio di corso Tazzoli.



UN SOGGIORNO PREMIO
DI UNA SETTIMANA - PER DUE PERSONE -
NELLE LOCALITÀ PIÙ BELLE D'ITALIA
acquistando un arredamento completo
(camera - soggiorno - cucina)
presso il:

MOBILIFICIO BRIANZOLO
di Seregno (Milano) - via Vecchia Valassina 79/81

GITE GRATUITE
per Dipendenti FIAT e familiari
TORINO-SEREGNO-COMO
(viaggio e pranzo per 2 pers. ad.)

SABATO 15 APRILE (part. h. 7
SABATO 13 MAGGIO pz.a
SABATO 17 GIUGNO Castello)

Prenotazioni-conferme (fino ad esaurim. posti
dispon.) presso SET INTERNATIONAL
V. Vespucci 2 - Torino - Tel. (011) 59893

DAVANTI NON
SEI CALVO!

MA DIETRO TI
VEDONO COSÌ!



Moltissime persone hanno un aspetto piacevole con la loro capigliatura integra sulla fronte e giustamente ne sono orgogliosi. Ma è altresì vero che molte persone non si accorgono che, sulla sommità del capo, hanno già perso in parte i loro capelli, mostrando a chi li osserva la cosiddetta "piazza". Prendi uno specchio e osserva la tua nuca. Se sei in "piazza" i Centri anticallvizie Svenson, con i loro esperti altamente qualificati e le più avanzate tecniche, sono in grado di risolvere qualsiasi problema di calvizie in una seduta di circa tre ore, oppure progressivamente. Certamente non ricorrendo alla parrucca o al toupe o a metodi inefficaci, ma bensì tramite l'infoltimento dei capelli Svenson-Skin che ti permette di trattare i nuovi capelli come se fossero tutti tuoi, di fare lo shampoo e la doccia, di praticare qualsiasi sport, quali il nuoto, lo sci, ecc. Il primo passo per risolvere il problema dei tuoi capelli è di venire oggi stesso per una consultazione gratuita e senza impegno al Centro Svenson a te più vicino. Telefona per un appuntamento.

CON L'INFOLTIMENTO
SVENSON-SKIN
TI VEDRANNO COSÌ!



Orari: 10-13, 15,30-19,30
lunedì mattina chiuso

SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.76 - 79.50.86
TORINO Via G. Viotto, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
PADOVA Via E. Filiberti, 3 - Tel. 31.483
MESTRE Via Mestrina, 6/c - Tel. 88.02.65
VERONA Via Fratelli, 12 (2° piano) - Tel. 31.720
GENOVA Viale Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.92
ROMA Via del Tritone, 81 scala D - Tel. 67.96.971
NAPOLI Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
FIRENZE Via Calimacchia, 3 - Tel. 21.63.06
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.06.43
ANCONA Corso Mazzini, 122 - Tel. 58.671
LUGANO (Loreto) Via Adamini, 28/A - Tel. 091 - 54.88.95
ZURIGO Backerstrasse, 9 - Tel. 01 - 241.76.26

illustratofiat le rubriche

Il mese

Marzo

Il giorno: in questo mese aumenta di un'ora e 35 minuti.

La luna in 5 in Perigeo alle ore 18, il 17 in Apogeo alle ore 15; il 31 in Perigeo alle ore 6; il 2 alle 9,34 ultimo quarto, il 9 alle 3,36 luna nuova, il 16 alle 19,21 primo quarto, il 24 alle 17,29 luna piena, il 31 alle 16,11 ultimo quarto.

Il Sole: il primo sorge alle 7,7 e tramonta alle 18,16; l'11 sorge alle 6,40 e tramonta alle 18,29, il 21 sorge alle 6,39 e tramonta alle 18,42, il 31 alle 16,11 ultimo quarto.

(Dati validi per Torino e provincia).

Un anno di eclissi di Luna e di Sole



Il 1978 è caratterizzato, dal punto di vista astronomico, da due eclissi di Luna, scarsamente visibili in Italia e da due di Sole che non si vedranno dalla nostra penisola.

L'eclissi totale di Luna sarà il 24 marzo alle 15,38 e, dall'Italia, si potrà soltanto vedere l'ultima fase che si concluderà alle 18,08. La Luna uscirà dalla penombra alle 19,12.

La prima eclissi parziale di Sole si registrerà il 7 aprile e il punto massimo di oscuramento sarà alle 16,03. Il 16 settembre si avrà la seconda eclissi totale di Luna che sarà visibile in parte dall'Italia: inizierà alle 18,21, alle 20,05 si avrà la massima oscurità e alle 21,48 la Luna uscirà dalla penombra.

Il 2 ottobre, nelle alte latitudini si vedrà alle 7,28 la seconda eclissi parziale di Sole.

Televisione



Il gioco per bimbi e adulti

«Alla stampa dei grandi chiediamo ora di occuparsi anche delle trasmissioni dei bambini; di dedicare ai loro programmi uno spazio non dico pari a quello riservato ai programmi per gli adulti, ma almeno sufficiente a sottolineare quelle che sono le nostre intenzioni di partenza: che la vita non è divisa a compartimenti stagni, ma è un intrecciarsi e mutarsi di interessi, di gusti, di capacità conoscitive, di curiosità; e di rischiare insieme a noi di appoggiare programmi non di prestigio, piccoli programmi per bambini piccoli».

Questo l'invito rivolto dagli organizzatori di una trasmissione per bambini da zero a otto anni, «Il trenino», che va in onda sulla prima rete televisiva il martedì, il mercoledì e il giovedì. Una trasmissione brevissima, di appena un quarto d'ora, creata per i bambini ma destinata anche ai genitori. Unico argomento: il gioco in-

A Torino e a Genova Arti domestiche viaggi e vacanze



A Torino Esposizioni, dal 23 marzo al 2 aprile, si svolgerà il 15° Salone Internazionale delle arti domestiche «Exposcasa '78». Si tratta di una rassegna del «tutto per la casa» che offre con i suoi padiglioni di mostre speciali, di antiquariato, di mobili, elettrodomestici, di gallerie d'arte, tante idee e combinazioni per l'arredamento.

A Genova la Fiera ospita dal 10 al 19 marzo «Primavera '78» una manifestazione rivolta essenzialmente alla famiglia e che punta soprattutto su tre settori fondamentali: la casa, l'hobby, i viaggi e le vacanze.

Idea-Casa offrirà tutto quanto concerne l'arredamento, la manutenzione e la gestione della casa, la «mostra-concorso Hobby per tutti» darà la possibilità agli appassionati di esporre collezioni e costruzioni modellistiche originali, mentre lo stand viaggi e vacanze non solo presenterà interessanti offerte turistiche ma anche i mezzi e le attrezzature connesse al tempo libero (imbarcazioni, fuoristrada, arredi per la vita all'aria aperta).

Il programma della fiera comprende inoltre iniziative a carattere popolare e folkloristico nonché show per i giovani.

teso come attività che mette a contatto con gli altri e porta alla scoperta del proprio corpo e, attraverso questo, dell'ambiente circostante.

Tra gli scopi della trasmissione c'è l'intenzione di stimolare la fantasia e il senso creativo dei piccoli, invitandoli ad inventare nuovi giochi con l'aiuto di materiali poco costosi: carta, ritagli di stoffa, turaccioli, nastri.

Ad un pubblico più adulto si rivolgono invece i telefilm che sia il primo, sia il secondo canale trasmettono ogni giorno (esclusa la domenica) nel tardo pomeriggio (19,30 circa). Pur non essendo inseriti nella fascia di spettacoli per ragazzi, questi telefilm hanno negli adolescenti il loro pubblico fedele che li segue con attenzione, li commenta, chiede con insistenza repliche.

«La famiglia Partridge» è una serie brillante che in Inghilterra, Germania e Olanda ha riportato il massimo indice di gradimento (come già era toccato ai fortunatissimi, anche da noi, «Happy days»). Shirley Jones interpreta il ruolo della «mamma vedova» con cinque figli che, insieme, formano un complesso musicale molto riuscito. Il personaggio di mamma Partridge è quello che riscuote le maggiori simpatie, per il suo carattere indipendente e volitivo e per il suo spiccato senso dell'umorismo.



Marina Tagliaferri con alcuni bambini durante una puntata della trasmissione «Il trenino».

Oroscopo



Un segno asceta e materialista

La primavera è alle porte ma l'inverno non è ancora finito del tutto. Chi nasce in questo periodo è impreciso, plastico, disorganizzato. Doppio come il suo simbolo (il Pesce) può essere materialista e asceta insieme. Però è sempre intuitivo, sensibile, con capacità di slanci emotivi generosissimi. Smarrito nei problemi pratici, è diabolicamente abile nel difendere, passivamente ma tenacemente, il proprio comodo. Coscientoso nei piccoli compiti che si assume, immagina progetti grandiosi che non realizzerà se non per mezzo di altri.

ARIETE 21/3 - 20/4: a un'ottima intuizione, elaborata con intelligenza, va il merito di un successo in campo professionale o sociale. Cambiamenti fortunati nella sfera affettiva. Ma affinché queste probabilità si realizzino, occorre dominare il nervosismo.

TORO 21/4 - 20/5: mese allegramente combattivo, con soddisfazioni sul lavoro e ottimi rapporti con il partner. Una decisione improvvisa procura cambiamenti in meglio.

GEMELLI 21/5 - 20/6: mese assolutamente sereno in tutti i campi, con possibilità di allargare i propri interessi o di intraprendere nuove imprese. Un marzo, dunque, del tutto congeniale ai nati nel segno.

CANCRO 21/6 - 22/7: un atteggiamento rinunciatario o pseudo-attivo, assunto per puro spirito di contraddizione, complica la vita sul lavoro e con gli amici. Anche in amore, i rapporti con il partner sono inutilmente competitivi: nasceranno incomprensioni e scree.

LEONE 23/7 - 23/8: l'immaginazione esuberante spinge a felici cambiamenti sia in amo-

re che sul lavoro. Contentezza per tutti, ad eccezione dei nati intorno al 18 agosto che devono combattere la depressione.

VERGINE 24/8 - 23/9: l'ipersensibilità fuori luogo crea incomprensione nel campo delle amicizie. In quello sentimentale serpeggia il cattivo umore e il desiderio di evasione. Nella seconda parte del mese le situazioni si risolvono con la buona volontà attiva. Soltanto per i nati nell'ultima decade, le circostanze difficilmente miglioreranno in fretta.

BILANCIA 24/9 - 23/10: un'avventura senza trasporto sentimentale lascia la bocca amara ai nati nel segno che si consolano assumendo, nelle attività, atteggiamenti di pseudo dinamismo e finiscono per litigare con un collega o con un amico.

SCORPIONE 24/10 - 23/11: mese piacevolmente attivo, con successi in tutti i campi e un colpo di testa a lieto fine. Soltanto per i nati nell'ultima decade ogni cosa potrebbe andare a rovescio.

SAGITTARIO 24/11 - 22/12: belle novità in amore, nonostante la tendenza a tenere il piede in due scarpe. Anche il lavoro è fortunato e ogni attività è favorita da ottimi scambi tra intuito e intelligenza. Per i nati nell'ultima decade, qualche rischio di superficialità che, se complica momentaneamente le cose, non compromette, però un futuro smagliante successo.

CAPRICORNO 23/12 - 20/1: molto nervosismo. L'impossibilità di concretare una aspirazione si traduce in forme di sadomasochismo mentale. In amore i rapporti sono insofferenti; le attività sono fonte di delusioni.

ACQUARIO 20/1 - 19/2: la fantasia e il rigore critico rendono ogni attività foriera di successo. Novità e cambiamenti anche nella sfera affettiva. Soltanto i nati nell'ultima decade devono combattere il pessimismo dovuto, probabilmente, ad una esperienza negativa.

Film



Incontro a Berlino nazista

Il film americano *Giulia*, di Fred Zinnemann, è una realizzazione d'alta qualità in cui il superiore standard produttivo si armonizza perfettamente con l'efficienza dell'interpretazione e la sagace amministrazione narrativa. Certo nelle due ore di proiezione si evidenziano anche compiacimenti formali, mentre qualche tocco registico un po' accademico è sfuggito all'autocontrollo del veterano Zinnemann (classe 1907), esperto professionista che pure indulge di fronte all'insistita ricerca di qualche effetto romanzesco di vecchia maniera.

Però, nell'insieme, il racconto è solido, bene articolato nell'andare e venire tra il presente e il passato, acuto e quindi penetrante, oltre che comunicativo, nell'analisi psicologica e sentimentale delle due figure femminili al centro della vicenda, che sono Giulia e Lilli, amiche lontane di collegio negli Anni '30; di ricchissima famiglia americana la prima, piccola borghese la seconda. Adulte, quella è portata agli studi di medicina, inclinata alle indagini psicanalitiche (sarà a Vienna allieva di Freud); l'altra interamente catturata da ambizioni letterarie che sfentano a concretarsi nella stesura d'una commedia. Le due donne, entrambe con connotazioni da personaggi romanzeschi, sono in realtà creature non inventate: Lilli è Lillian Hellman, celebre scrittrice, commediografa e sceneggiatrice cinematografica americana; Giulia fu l'autentica amica sua, evocata dalla Hellman in un capitolo autobiografico del libro *Pentimento*, uscito nel 1974 e intessuto di lucidi ricordi e patetiche nostalgie.

Questi ricordi sono meno lucidi e le nostalgie talvolta un po' appannate e leziose nel rimescollo predisposto dall'autore del copione Alvin Sargent; però, quando regista e sceneggiatore giocano meno con i flash back, il racconto si solidifica in pagine eccellenti. Giulia è civilmente impegnata a fondo (siamo nel 1937) in una dura, ma clandestina opposizione al nazismo diligente e ha pagato di persona rimettendoci una gamba. Lilli l'incontrerà a Berlino dopo essere passata dalla Francia alla Germania, quasi in funzione di agente segreto, latrice di 50.000 dollari destinati alla lotta antihitleriana. L'avventuroso viaggio in treno dalla capitale francese a

quella tedesca è del film il frammento migliore, reso negli effetti di suspense accortamente predisposti, mentre il successivo breve incontro (breve e ultimo) tra Giulia e Lilli nel ristorante berlinese è il punto di forza ammirevole dell'interpretazione, perché è in questo supremo colloquio - Giulia poco dopo sarà uccisa - che il confronto recitativo tra Vanessa Redgrave e Jane Fonda tocca in entrambe il culmine della partecipazione sincera e della chiusa disperazione.



I 10 film più visti in Italia

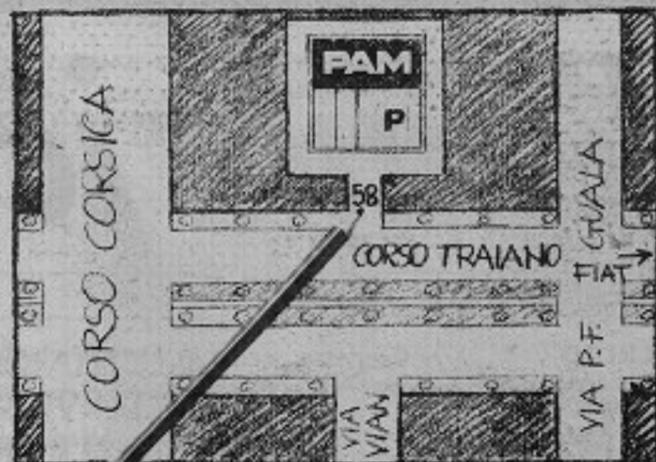
La classifica che segue è redatta sulla base delle frequenze, nelle prime visioni di 18 città: Roma, Milano, Torino, Genova, Padova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, Ancona.

- 1) *Guerra stellari* (spettatori 1.454.523, in giorni 1.410 totalizzati complessivamente);
- 2) *Agente 007, la spia che mi amava* (sp. 957.255, g. 1.222);
- 3) *Alport '77* (sp. 883.273, g. 1.169);
- 4) *Ecco noi per esempio...* (sp. 744.439, g. 1.013);
- 5) *Via col vento* (sp. 714.749, g. 1.132);
- 6) *In nome del Papa Re* (sp. 615.779, g. 789);
- 7) *Il Prefetto di ferro* (sp. 612.380, g. 974);
- 8) *L'orca assassina* (sp. 548.038, sp. 737);
- 9) *Le avventure di Bianca e Bernie* (sp. 526.032, g. 883);
- 10) *Al di là del bene e del male* (sp. 509.586, g. 943).

PAM

SUPERMERCATO

**TORINO CORSO TRAIANO 58 CON □ -
CORSO BRAMANTE CON □ - CORSO SVIZ-
ZERA CON □ - VIA SALBERTRAND CON □
- CORSO ORBASSANO - VIA S. PAOLO -
VIA PORPORA - CORSO COSENZA CON □**



PAM
SUPERMERCATO

è qui il
grande

prezzi validi dal 28/2 all'11/3/1978



**olio oliva
goccia oro**
lt. 1 lire **1690**

PASTA DI SEMOLA
di grano duro gr. 500 . . . 230
RISO MARATELLI
gr. 1900 1180
OLIO OLIVA DANTE
lt. 5 9700

riso originario
victoria gr. 1900 lire **990**

**olio di semi di
girasole**
lt. 1 lire **795**

OLIO SEMI VARI OLITA
lt. 1 740
OLIO MAIS BARBI lt. 1 1190



OLIO VERGINE
SOPRAFFINO
GOCCIA ORO lt. 1 . . . 1850

**pomodori
pelati de rica**
gr. 400 lire **240**

**tonno
simmenthal**
gr. 190
lire **795**



PUMMARO' STAR
gr. 400 260
SALSINA ARRIGONI
gr. 150 190
POMODORISSIMO
gr. 430 . . . 380

formaggio
pirenei, etto lire **278**



**margarina
foglia d'oro**
gr. 200 lire **225**

FAGIOLI BORLOTTI
DE RICA gr. 400 . . . 240
TRIPPA MONTANA
gr. 400 595
SIMMY SIMMENTHAL
gr. 200 440

caffè suerte
sacchetto
gr. 200 lire **1430**



formaggio
francese aromatizzato
alle noci, etto lire **298**



caffè sesso
lattina gr. 200
lire **1550**

CARNE in gelatina
MONTANA gr. 90 . . . 295
THE ATI 50 filtri . . . 720

CAFFÈ LAVAZZA ORO grano/
macinato lattina gr. 250 2590
CAMOMILLA
20 filtri Primavera 460

64 fette auga
lire **660**



farina "00"
kg. 1 lire **240**



pizza barilla
napoletana
lire **490**

BISCOTTINI PRIMI MESI
PLASMON 510
ERGO SPALMA
bicchiere gr. 125 . . . 440

fagioli
boriotti e cannellini
gr. 400 lire **185**

dadi arrigoni
x 10
cubetti
gr. 110 lire **245**



OLIVE gr. 740 790



LATTE
condensato
zuccherato NESTLE'
tubetto gr. 330 880

**confetture
hero** (marroni/arancia
dolce/
/albicocca
pesca)
gr. 450 lire **690**

POZZI ciambella bolognese gr. 370 . . . 460
CREM CARAMEL TOBLER 230
6 CHOCO REM merendina gr. 125 . . . 240

**latte parzialmente
scremato a lunga
conservazione cc. 1000 lire** **280**

MISCELA per dolci BARILLA
gr. 350 490

MIELE AMBROSOLI
vzetto gr. 200 790

succhi frutta
jukeri (pesca/
pera/albicocca)
gr. 130 lire **80**



olio barbi
semi vari lt. 1 lire **670**

Libri



Leggere la propria salute



Un utile strumento per avvicinarsi ai segreti della medicina, del corpo umano e del suo funzionamento è il «Dizionario della medicina», una nuova pubblicazione Fabbri, che è andata in edicola dal 3 gennaio scorso a fascicoli settimanali (700 lire ciascuno).

Oltre all'enorme quantità di «voce», che consentono di decifrare il mondo spesso misterioso e ostico della medicina, dalla chirurgia alla omeopatia, dalla psichiatria alle analisi di laboratorio, l'opera permette anche un approfondimento dei problemi collegati alla difesa della salute e alla prevenzione della malattia. Ogni fascicolo è arricchito infatti da una interessante scheda del farmaco, per saper la loro composizione, le indicazioni e controindicazioni e soprattutto le incompatibilità di certe loro interazioni.

Una «guida alla salute», inserita in ciascun fascicolo offre una raccolta di utili indicazioni per conoscere con chiarezza gli alimenti, per curarsi con le erbe, per essere in grado di riconoscere i sintomi più comuni, e per avere tutte le informazioni necessarie nei casi di un indispensabile pronto soccorso.

Non manca un «nuovo atlante del corpo umano», che attraverso schemi anatomici di grande precisione e rigore ci guida alla conoscenza di come siano fatti «dentro», e di come funzionano e come si ammalano i nostri organi.

Il «Dizionario della medicina» (in tutto 90 fascicoli da rilegare in sei volumi, di 2784 pagine) è affiancato da una collana di volumi mensili, «I grandi temi della medicina».

Legge



La parità tra uomo e donna

La piena parità fra uomo e donna nel campo del lavoro e delle forme di tutela previdenziale e pensionistica è diventata una realtà - sul piano legale - il 18 dicembre 1977.

Nel campo del lavoro il Parlamento è arrivato per ultimo ma i contratti collettivi e le sentenze della magistratura avevano già dato, soprattutto nell'ultimo decennio, la piena parità retributiva e normativa alla donna. Giustamente, la legge lo ribadisce ancora una volta precisando che «i sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni debbono adottare criteri comuni per uomini e donne» e che «è vietata qualsiasi discriminazione fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e la progressione della carriera considerando validi, ai fini della carriera, i periodi di assenza per maternità».

Il trattamento di «maternità» è esteso espressamente a chi abbia figli adottivi, o «affidatis» in attesa dell'adozione «perché il bambino non abbia più di sei anni di età».

Altro punto importante: con le sole eccezioni di lavori «particolarmente pesanti» e come tale riconosciuti dai contratti collettivi, nonché di particolari attività nella moda, nell'arte e nello spettacolo (non c'è quindi pericolo che l'ufficio di collocamento costringa ad assumere per la parte di «Giulietta» un barbuto signore) è vietata qualsiasi discriminazione basata sul sesso nell'assunzione al lavoro.

Notevoli le novità in materia previdenziale. Per gli assegni familiari piena parità tra i genitori ed attribuzione di essi a quello con cui convivono i figli (se entrambi i genitori hanno diritto). Le pensioni di reversibilità spettano ora al «coniuge superstite», e non solo alla moglie, ma la disposizione non è retroattiva e riguarda coloro che sono rimasti vedovi dopo il 18 dicembre 1977.

Punto importantissimo: la donna che consegue la pensione a 55 anni, dà comunicazione al datore di lavoro entro tre mesi, ha diritto a mantenere il proprio posto di lavoro alle stesse condizioni previste per l'uomo (quindi, nel settore privato, fino ai 60 anni). Diritto, ma non dovere.

Turismo



Una dolce primavera in Umbria

L'Umbria è soprattutto una terra dai paesaggi dolcissimi, dai paesi e dalle piccole città antiche e discrete; il suo nome fa tornare alla mente santi come Francesco e Chiara, o un Jacopone da Todi che scrive ispirate laudi alla Madonna.

A Perugia, dato per scontato tutto quanto è visibile in superficie, compite un giro sottoterra, dentro i bastioni costruiti da Antonio da Sangallo: si chiama via Baglioni, è dentro la Rocca Paolina e ha un percorso molto suggestivo in un ambiente cinquecentesco. A Gubbio gustate tutto della cittadina tutta medioevale, salite al castello per vederne il panorama e i tetti di ardesia, camminate fra le strettissime strade lastricate.



A Cascia, come a Norcia, il paesaggio è più chiuso, diventa quasi aspro, e forse per questo motivo sono fra le cittadine meglio conservate della regione. Spoleto ospita un festival talmente importante che non ha più bisogno di alcun commento, come non dovrebbe averne Assisi, se si potesse parlare dell'Umbria senza dire della sua perla più preziosa. E allora parliamone. Ad Assisi si sale da Santa Maria degli Angeli dove, dentro una grande chiesa dall'architettura discutibile, è conservata la Porziuncola, la prima cappella di San Francesco costruita, dice la leggenda, con le sue mani.

Per chi volesse essere «guidato» nella sua scoperta dell'Umbria, suggeriamo un viaggio «Ventinata» con partenza il 24 marzo oppure il 21 aprile, durata 4 giorni; quota speciale per i dipendenti FIAT, tutto compreso, L. 122.000, con partenza da Milano in autopullman. Oltre alle città di cui abbiamo parlato, l'itinerario tocca anche San Marino, Urbino e Orvieto.

Assicurazione



I rischi extra lavoro

Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito del rischio derivanti dal percorso casa-lavoro e viceversa: vogliono sapere quali possibilità può offrire il mercato delle assicurazioni per gli infortuni extralavoro quando, in sostanza, non è operante l'assicurazione INAIL. I tipi di polizza sono parecchi e dipendono quasi sempre dal «capitale» che si vogliono garantire e, naturalmente, dalla compagnia che si sceglie. Inoltre il «premio» si differenzia secondo le prestazioni che si pretendono dalla polizza.

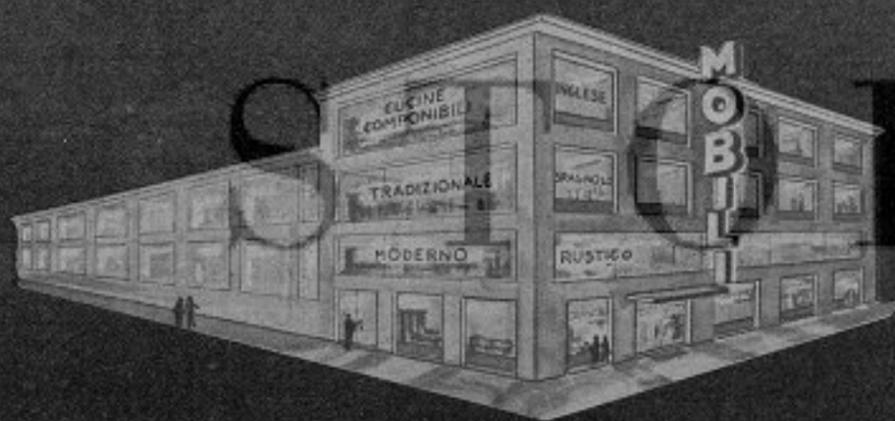
Qualsiasi lavoro svolga l'assicurato (toritore, fonditore, aggiustatore, elettricista, magazzino, addetto macchina, manovale, sollecitatore, fattorino, gruista, ecc.) la tariffa non cambia perché il tipo di garanzia che la società di assicurazioni offre è unico: infortuni extralavoro. In genere le polizze hanno la durata di dieci anni ma, volendo, è possibile ridurla a soli dodici mesi.

Quasi tutte le polizze per questo rischio prevedono esclusioni come scalate in montagna, accesso ai ghiacciai, pesca subacquea non in apnea, lotta, pugilato, equitazione, sci con salti da trampolino e così via. È quindi bene accertarsi che vengano inclusi nel contratto gli sport che si praticano. Non è improbabile, infatti, che qualche compagnia neghi la validità del contratto se l'assicurato usa e guida una motocicletta.

Quanto può costare una discreta polizza? I «premi» - si sa - e io abbiamo già detto - variano a seconda della società e delle prestazioni che si pretendono. Tuttavia possiamo fare degli esempi: per dieci milioni in caso di morte, venti milioni l'invalidità permanente e 5 mila lire ogni giorno di lavoro perduto (si parla sempre di infortuni con lesioni personali) il «premio» si aggira attorno alle 30-35 mila lire l'anno. In sostanza, la spesa è di circa 600 lire ogni milione assicurato e 1350 lire all'anno per la diaria di 5.000 lire quotidiane.

È infine importante accertarsi che la polizza sia valevole per tutto il mondo e che la società rinunci all'azione di rivalsa verso chi ha procurato il danno. In questo caso, o supponendo che chi ha procurato l'infortunio abbia torto, l'assicurato percepirà l'indennizzo sia dalla propria compagnia che da quella dell'altra parte.

ELETTROCENTRO



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile in LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 690.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo-sedia L. 490.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 198.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE: MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI ai dipendenti FIAT condizioni e prezzi particolari

Mobilificio

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

Auto



La "due posti" elettrica

Un lettore ci chiede da quando la Fiat si occupa di auto elettrica e quali sono le ultime realizzazioni in questo senso. Rispondiamo che dal 1962 la Fiat è impegnata in un programma di ricerche sul veicolo elettrico il cui sviluppo viene portato avanti su tre direttrici principali:

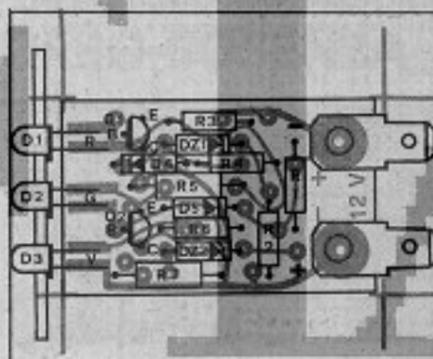
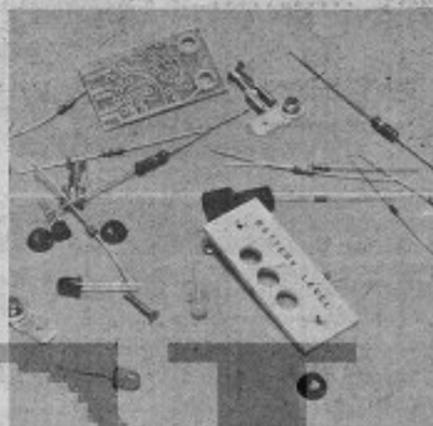
- 1) studio dei sistemi di propulsione: la sperimentazione su strada si è svolta prevalentemente con vetture derivate da produzione di grande serie come la 500, l'850, la 1100 e la 124;
- 2) studio della vettura elettrica con un progetto originale (X1/23) che la Fiat presentò al Salone di Torino 1974 come prototipo di una piccola vettura da città;
- 3) definizione di veicoli di tipo commerciale per produzioni in piccole serie.

Di questo programma di ricerca il prototipo X1/23 rappresenta la punta più avanzata. È una vettura a due posti, con buone caratteristiche di confort e abitabilità e ridotte dimensioni esterne. La trazione è sulle ruote anteriori; il motore e il regolatore sono collocati nel vano anteriore; le batterie di trazione ed ausiliaria in quello posteriore.

Questa configurazione consente una buona ripartizione delle masse, mantenendo le batterie in un unico blocco, totalmente separato dall'abitacolo, a vantaggio anche della facilità di ventilazione, di manutenzione e di rapida sostituzione.

Nello sviluppo iniziale di questo prototipo sono stati utilizzati accumulatori convenzionali al piombo ma, recentemente, la vettura è stata dotata di accumulatori al nichel-zinco: l'impiego di tali batterie sembra costituire una soluzione adeguata per l'applicazione a breve termine della trazione elettrica a piccole vetture da città. Le prestazioni sono ampiamente compatibili col normale traffico urbano, anche in zone collinose.

Nel campo dei veicoli di tipo commerciale, la Fiat ha realizzato, in collaborazione con l'ENEL, un furgone a trazione elettrica derivato dal modello di serie 850 T. Le batterie - 12 elementi da 12V - sono collocate nella zona centrale, sotto il piano di carico, e raggruppate in un apposito cestello comandato idraulicamente per la loro rapida sostituzione. Lo sviluppo tecnologico per questo furgone è tale da consentire una produzione in serie per impieghi specifici in zone urbane.



Componenti

- R1 = 560 ohm 1/4 W
- R2 = 560 ohm 1/4 W
- R3 = 10 Kohm 1/4 W
- R4 = 560 ohm 1/2 W
- R5 = 560 ohm 1/2 W
- R6 = 10 Kohm 1/4 W
- R7 = 560 ohm 1/2 W
- D1 = led rosso
- D2 = led giallo
- D3 = led verde
- D4 = 1N4148
- D5 = 1N4148
- DZ1 = 11 V 400 mW
- DZ2 = 12 V 400 mW
- Q1 = BC317 o simile
- Q2 = BC317 o simile

La scatola di montaggio completa è reperibile presso la ditta Beta Elettronica di Cuneo.

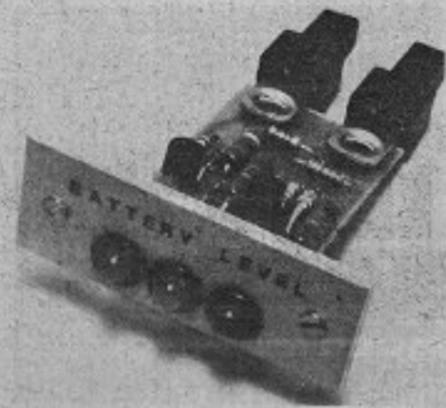
Come costruirsi un indicatore per la batteria

Uno strumento spesso trascurato, sulle auto di media e piccola cilindrata, è l'indicatore di carica della batteria. Lo strumento che vi proponiamo di costruire non è di tipo tradizionale: è infatti costituito da tre led di differente colore che in ogni istante visualizzano lo stato di carica. Più esattamente led rosso acceso vuol dire «pericoloso», led giallo «attenzione» e led verde «tutto bene».

Un altro impiego dell'indicatore, oltre che per la moto o la barca, si trova con gli impianti antifurto che sono alimentati dalla rete e contemporaneamente tengono in carica un accumulatore; se, in caso di guasto o di manomissione, non dovesse arrivare la tensione di rete tutto l'impianto è mantenuto in funzione dalla batteria. Di qui l'importanza di un controllo sicuro.

Per realizzare il pannello frontale useremo laminato di alluminio, dello spessore di due millimetri. I primi componenti da montare sono i due attacchi faston perché richiedono molto calore e potrebbero surriscaldare gli altri componenti. Poi le resistenze tenendo conto del diverso wattaggio; per ultimi salderemo i diodi e i transistori facendo attenzione alla polarità.

A parte si monteranno il pannello frontale inserendo le ghiera porta led e i led in ordine come sullo schema; dopo averli fissati se ne dovranno accocciare i terminali in modo che, saldandoli, risultino aderenti al circuito stampato. Maggiori dettagli potranno essere rintracciati su «Radio Elettronica», fascicolo di febbraio, in tutte le edicole a 900 lire.



Ore libere



Il mini-giardino (sotto vetro)

Realizzare un terrarium, ossia un recipiente di vetro nel quale possano vivere piante e fiori, non è difficile. Con un po' di pazienza e poca spesa è possibile allestire due o tre minisere ricche di effetti suggestivi che daranno all'arredamento della casa un tocco di originalità. Vediamo che cosa occorre. Innanzi tutto è necessario procurarsi un contenitore: la classica boccia per i pesci rossi è l'ideale, ma vanno bene anche le bottiglie splancheate, e con il collo largo, i vasi per la marmellata, per le conserve, eccetera. L'importante è che i recipienti si possano in qualche modo tappare.

Le piante e la terra

A seconda delle dimensioni del vaso si possono inserire una o più piantine. Prima di acquistarle, però, è bene prendere le dimensioni interne del vaso che li dovrà contenere (circonferenza e altezza) e regolarsi in modo che una volta collocate stiano un po' 'comode', soprattutto non premano con le foglie sulle pareti di vetro.

Tra le piante che più si adattano ci sono il Capelvenere, la Miseria, il Potus. Un buon giardiniere saprà consigliare il meglio tenendo conto dei gusti di ognuno. Le piante che fioriscono sono le più belle; purtroppo, dopo la fioritura i petali cadono e marciscono inquinando il terreno; è bene quindi scegliere quelle piante a cui i petali non cadono ma si seccano e calcificano, tipo il fiore di fenicottero e l'ananas fiorentino. Il giardiniere inoltre potrà fornire il terriccio d'impasto leggero e ricco di sostanze organiche e dell'antieritrogamico per disinfettare le piantine, un po' di ghiaia, carbone di legna e sabbia grossa.

La preparazione

Prima di ogni altra operazione è necessario disinfettare il terriccio che conterrà sicuramente germi, muffe e funghi che devono essere uccisi altrimenti le piantine verranno in breve aggredite da questi pericolosi microrganismi col ri-

Perché



Ottobre non è l'ottavo

Perché i quattro ultimi mesi dell'anno (settembre, ottobre, novembre, dicembre) hanno il nome che non corrisponde alla loro sequenza numerica?

Tommaso Marabotto

L'antico calendario romano poneva l'inizio dell'anno al primo marzo per cui settembre, ottobre, novembre e dicembre erano effettivamente il settimo, ottavo, nono e decimo mese dell'anno. Gennaio risultava, quindi, l'undicesimo mese e febbraio il dodicesimo. Verso la metà del secondo secolo avanti Cristo l'inizio dell'anno fu spostato al primo gennaio. Quando Giulio Cesare riformò definitivamente il calendario mantenne questo ordine.

I vetri che si appannano

Perché i vetri in casa si appannano anche con i termosifoni che non producono vapore?

Silvano Chiabrondo

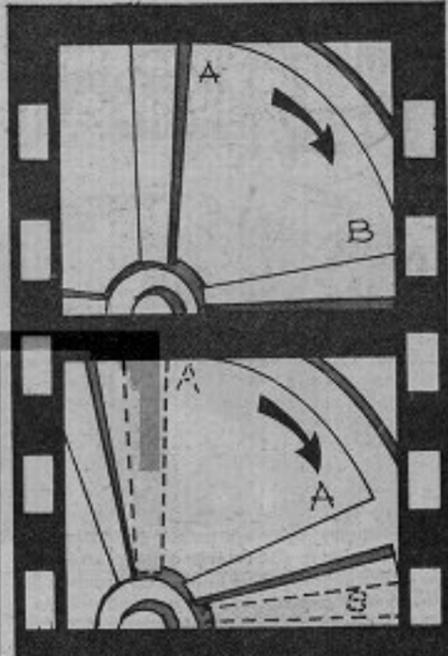
I vetri delle finestre a contatto con l'aria esterna sono, in inverno, molto più freddi delle altre pareti di casa. Il vapore acqueo contenuto nell'aria calda dell'alloggio, venendo a contatto con i vetri, si raffredda e quindi condensa appannandoli. Il vapore acqueo non è prodotto dai termosifoni ma dalle persone e dalla cottura dei cibi.

Un inganno ottico

Perché nei film che vedo alla televisione le ruote (specie quelle delle diligenze) girano al contrario?

Massimo Ficili

L'effetto ottico delle ruote che girano al contrario nei film è dovuto alla pellicola cinematografica che non registra un'immagine continua ma solo un fotogramma ogni diciottesimo di secondo (circa). I fotogrammi fatti scorrere alla velocità di ripresa ci danno un'immagine molto simile ma non perfettamente identica al reale.



Così per certe velocità vedremo le ruote girare al contrario.

Facciamo un esempio. Prendiamo due fotogrammi consecutivi della pellicola e indichiamo con A e B due raggi vicini della ruota. Se la ruota gira talmente veloce che nel fotogramma due il raggio A è più vicino alla posizione di B nel fotogramma uno che non alla sua, il nostro occhio che registra il movimento più probabile, cioè quello più breve, ci dirà che B si sta avvicinando a A, e quindi che la ruota gira al contrario.

Libri assegnati

Silvano Chiabrondo: «Tutto quello che vorresti sapere su Le Scienze» - Junior Paperbacks - Newton Ragazzi.

Massimo Ficili: Kenneth Ulyatt, «A Nord contro i Sioux» - Ed. Mondadori.

Tommaso Marabotto: Richard Adams, «La collina del coniglio» - BUR Rizzoli.

Barbara Pachini: Giulio Bedeschi, «Medicina: guerra alle malattie» - Rizzoli editore.

alla realizzazione. Un consiglio prima d'iniziare: in tutte le operazioni occorre far bene attenzione per non sporcare di terra le pareti di vetro: difficilmente si riuscirà a pulirle in un secondo tempo, specie se il recipiente è piccolo e non c'è spazio sufficiente per introdurre una mano.

Stendiamo sul fondo del recipiente la «base», formata da un paio di centimetri di ghiaia, sabbia e carbone. Su questo primo strato stendiamo un altro di terriccio spesso 5 o 6 centimetri, non di più. Il «fondo» è pronto. Inseriamo con delicatezza la piantina facendo attenzione a non rovesciarla nel vaso. Le radici andranno infossate nella terra aiutandosi con una bacchetta di legno levigato per non danneggiarle.

Per accrescere l'effetto decorativo si può distribuire alla base della piantina un sottile strato di muschio.

Una innaffiatura (attenzione a non bagnare le pareti) e possiamo chiudere il vaso ermeticamente. Il mini-giardino «in vitro» è pronto e può vivere fino a sei mesi senza la minima cura. Ogni quindici giorni, però, è bene concimarlo con un po' di fertilizzante liquido molto diluito in acqua. Le piante non vanno mai bagnate perché l'acqua introdotta all'inizio evapora dal terriccio, si condensa sulle pareti del recipiente e ritorna a inumidire il terreno.

Può accadere che il vaso non sia perfettamente chiuso e che l'umidità interna si disperda nell'aria: in questo caso le piantine tendono a inaridire e andranno quindi bagnate ogni 5-7 giorni con poche gocce di antieritrogamico diluito in acqua. Spesso accade il contrario, cioè che l'ambiente sia troppo umido e lo denuncerà il fatto che le pareti di vetro saranno sempre opache a causa della condensa che si deposita su di esse. In questo caso la luce stenta a raggiungere le piantine le quali, appunto per mancanza di luce e per troppa umidità, marciranno in breve tempo.

Il rimedio è semplicissimo: è sufficiente tenere aperto il vaso finché il vetro tornerà trasparente e bagnare la terra meno spesso. A proposito della luce: è chiaro che le piante per vivere hanno bisogno di almeno 7-8 ore di luce ogni giorno. Però non dovranno essere tenute sul davanzale di una finestra perché i raggi diretti del sole scalderebbero troppo l'aria all'interno del vaso creando l'effetto serra che romperebbe il delicato equilibrio luce - temperatura - umidità che consente alle piantine di vivere. I vasi andranno quindi tenuti vicino a una lampada e lontano da finestre e termosifoni. È anche bene non spostarli frequentemente da una parte all'altra di una stanza ma, al contrario, trovare per ognuno una collocazione il più possibile fissa.



schio che marciscano o si seccino in pochi giorni.

Esiste in commercio un tipo di terriccio già sterilizzato ma è costoso e difficile da trovare. In ogni caso la sterilizzazione «cassinga» è semplice e richiede poco tempo. Occorre distribuire la terra in un recipiente che possa andare in forno (una pirofila va benissimo) e inserirlo in forno già ben caldo lasciandovelo una ventina di minuti. È importante smuovere la terra circa ogni cinque minuti di «cottura». A questo punto il terriccio è perfettamente disinfettato; tocca ora alle piante: con un batuffolo di cotone o con una spugnetta pulitissima imbevuta di antieritrogamico lavare con cura le foglie e il fusto.

Naturalmente anche il vaso deve essere sterilizzato e per farlo basta lavarlo con un comune disinfettante. La sabbia, la ghiaia e il carbone devono essere a loro volta lavati con disinfettante e poi asciugati con un panno pulitissimo o con un asciugacapelli elettrico.

La realizzazione

Le operazioni preliminari, magari un po' noiose ma indispensabili, sono finite. Passiamo ora

Cucina



Le ricette delle lettrici

Pubblichiamo le ricette inviateci dai dipendenti. Preghiamo i lettori di specificare oltre l'indirizzo anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Agli autori o alle autrici dei piatti pubblicati manderemo in premio la raccolta di tutte le ricette di "illustratofiat".

Spaghetti con la ricotta



Ingredienti: 500 gr. di spaghetti; 500 gr. di ricotta; 20 gr. di burro; 20 gr. di parmigiano; un cucchiaino di estratto di carne; sale.

Preparazione: in una terrina mettete l'estratto di carne (se preferite usare un dado sciolgetelo con due o tre cucchiai d'acqua bollente), aggiungete la ricotta e mescolate energicamente con un cucchiaio di legno per ottenere una crema omogenea. Cuocete gli spaghetti in abbondante acqua salata; scolateli al dente e rovesciateli nella terrina con la ricotta, mescolate bene e rifinite con burro e parmigiano.

Luciana Tuffanelli

Radicchio veneto con pancetta



Ingredienti: 400 gr. di radicchio di Treviso; 100 gr. di pancetta; 2 spicchi d'aglio; 2 cucchiai d'olio d'oliva; un cucchiaino d'aceto; sale e pepe.

Preparazione: tagliare ogni cespo in quattro spicchi e disporli in una insalatiera. In un padellino con l'olio far dorare gli spicchi d'aglio, levarli ed aggiungere la pancetta tagliata a listarelle, farla rosolare fino a quando diventa croccante, ritirare dal fuoco ed unire l'aceto. Salare (poco) e pepare l'insalata, versarvi la pancetta ben calda, mescolare bene e servire subito.

Pierina Caramello

Coniglio in padella



Ingredienti: un coniglio da un chilo e mezzo; 50 gr. di prosciutto; uno spicchio d'aglio; un ciuffo di prezzemolo tritato; quattro o cinque pomodori pelati; un quarto di vino bianco secco; tre o quattro cucchiai d'olio; sale e pepe.

Preparazione: tagliate a pezzi il coniglio, lavatelo ed asciugatelo. Fatelo rosolare in una padella con l'olio e quando sarà ben dorato salate e pepate, unite lo spicchio d'aglio schiacciato, il prezzemolo tritato ed il prosciutto tagliato a dadini. Fate soffriggere qualche minuto; poi bagnate col vino bianco, lasciate evaporare e quindi unite i pelati tagliati a pezzi. Portate a cottura a fuoco moderato aggiungendo, se occorre, un poco di acqua calda.

Carmela Concilio

Dolce caffè ciuk



Ingredienti: 800 gr. biscotti petit-beurre; 50 gr. di margarina; 60 gr. di mandorle o nocciole; 50 gr. di uvetta macerata nel liquore; 100 gr. di zucchero a velo; un tuorlo d'uovo; 2 tazzine di caffè; un bicchiere di liquore San Marzano o Amaretto.

Preparazione: sciogliere la margarina a bagnomaria, unirvi il tuorlo d'uovo, lo zucchero a velo e la prima tazzina, abbondante, di caffè che esce dalla moka e lavorare con un cucchiaino di legno amalgamando gli ingredienti. Aggiungere le mandorle (o nocciole) tritate, l'uvetta strizzata, metà dei biscotti sminuzzati e un bicchierino di liquore. Mescolare bene. Su un piatto di portata fare un primo strato di biscotti, inzuppati nel rimanente liquore e caffè zuccherato, versarvi 3/4 dell'impasto; fare poi un secondo strato di biscotti sempre inzuppati e versarvi il ripieno rimasto. Pareggiare bene e guarnire rigando con la punta di un coltello. Se preferite, guarnite con la siringa per dolci, di panna montata al caffè. Lasciare in frigorifero almeno tre ore prima di servire.

Maura Beltrami

Cocktail di Mike Bussolino

«Gina»

Ingredienti: 1/3 di Gin, 1/6 di Nilly Prat, 1/6 di Cointreau, aggiungere nello shaker il succo di mezzo limone scarso, due gocce di Mandarinetto e servire ghiacciato.

«Lorenza»

Ingredienti: 1/3 di Vodka, 1/3 di Rhum, 1/6 di Amaretto, 1/6 di Aurum, una scorza di limone. Shakerare bene e servire ghiacciato.

A tavola



Frittelli di San Giuseppe

Il mese di marzo, forse perché annuncia la primavera, è anche il mese dei risvegli gastronomici con sagre e fiere, molte delle quali legate alla defunta festa di San Giuseppe.

Nella grande incertezza della scelta, il nostro occhio si è posato su una cittadina poco nota e degna di maggior fortuna. Si tratta di Roccamare, ridente località nella provincia di Rieti e pa-

tria di orgoglioso olio della Sabina. È per festeggiare quest'olio, appena riposto dalle fatiche del frantoi, che il giorno di San Giuseppe gli abitanti invitano ad assaggiare i loro frittelli. Bianchi cavolfiori che volano dalla pastella alla padella, alle belle fanciulle del luogo, in gran costume, che, gentili, subito li offrono ai benvenuti ospiti con sapidi vini locali, tra i quali primeggia il Bianco Capena.

Bianco Capena

Colore: giallo paglierino
odore: leggermente aromatico
sapore: asciutto, o appena abboccato
gradazione: 11,5
invecchiamento: 1 anno o due

FACIT Mercato della confezione GRANDI OFFERTE PRIMAVERA!

gonna a pieghe gabardine

L. 9.900

abito uomo con gilè

L. 49.500

giacca donna moda '78

L. 23.500

pantalone uomo gabardine

L. 12.900

coordinato moda maglia-donna

L. 15.500

camicie classiche e sportive

L. 6.900

VIA VIOTTI, 1 - TORINO
VIA NIZZA, 368 - TORINO
CORSO BOTTA, 10 - IVREA



TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO (Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011) 96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT

calendario centro culturale

CONCERTI - Giovedì 16 marzo, ore 21, al Conservatorio «Verdi» concerto del: Quartetto di Madrigalisti di Madrid. Nel programma una carrellata di canti madrigalisti scelti fra i più significativi dei vari paesi europei.

Martedì 28 marzo, ore 21, al Conservatorio «Verdi» concerto del: Antidigma Musica di Torino. Nel programma: Renosto, Kolonski, Correggia, Gelmetti, Cerchio, Maderna.

Per i dipendenti Fiat e familiari iscritti al Centro di Attività Sociali l'ingresso è libero.

MOSTRA - Fino al 19 marzo mostra di pittura e disegno con opere di dipendenti e familiari. Orario: lunedì / venerdì: dalle 16 alle 23; sabato / domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

RADIOAMATORI - È iniziato per radioamatori un corso di telegrafia della durata di quattro mesi. È riservato agli iscritti alla Sezione Radio.

NUMISMATICA - Accogliendo le richieste avanzate da collezionisti, la sezione filatelia sta esaminando la possibilità di estendere la propria attività alla Numismatica.

CORSI DI INFORMATICA - Il D.E.S. ha programmato per il 1978, i seguenti corsi: programmatori; operatori meccanografici; perforatrici e registratori meccanografici. I corsi avranno luogo in orari diurni, preserali e serali.

Ufficio di presidenza al Centro Ricreativo

Il Comitato di Coordinamento del Centro Ricreativo ha deciso la costituzione - nel proprio ambito - di un ufficio di presidenza composto da un presidente, un vice presidente e un segretario.

Mentre il presidente è eletto dal Comitato di Coordinamento che lo sceglie tra i suoi componenti, il vice presidente è designato dalla Fiat ed assume la carica di segretario generale.

L'ufficio di presidenza esercita la rappresentanza del Centro, convoca e presiede le riunioni del Comitato, promuove l'attuazione delle sue deliberazioni e sovrintende, tramite il segretario, allo svolgimento delle attività amministrative e gestionali del Centro. Per il 1978 è stato eletto presidente Enrico Meregalli; alla carica di vice presidente e segretario generale è stato designato Giorgio Brigante.

calendario ex allievi

• NOTIZIE DI SEGRETERIA

SOCI AGGREGATI - Il nuovo statuto dell'Associazione prevede la possibilità di iscrizione agli ex allievi che hanno lasciato volontariamente l'azienda. I moduli di iscrizione sono disponibili in segreteria.

GRUPPO AEROMODELLISTI - Il gruppo, costituitosi nel 1950 tra gli ex allievi della Scuola Centrale Fiat, continua la sua brillante attività agonistica in Italia ed all'estero. I soci interessati a questa attività possono rivolgersi presso la nostra segreteria; è in programma un incontro informale con i responsabili del gruppo.

• ATTIVITÀ CULTURALI

CONFERENZE TECNICHE: Introduzione ai microprocessori - Martedì 14 marzo, ore 21: «Implicazioni tecniche ed economiche nell'uso del microprocessore». Mercoledì 22 marzo, ore 21: «Il problema dell'energia». A che punto siamo con le fonti «alternative». Relatori: ing. Carlo Eugenio Rossi, responsabile del settore Energia Fiat e ing. Domenico Petruccioli del Centro Ricerche Fiat. Moderatore dottor Aldo Ratti. Martedì 11 e 18 aprile, ore 21: «Linguaggio e lettura dell'immagine fotografica». La conferenza, illustrata con proiezioni, sarà tenuta dal dott. Rinaldo Priori.

• ATTIVITÀ RICREATIVE

PROIEZIONI FILM (inizio ore 21) - 9 marzo: «La frusta e forca» avventuroso, colori; 16 marzo: «Il giustiziere sfida la città» poliziesco, colori; 23 marzo: «Fratello sole, sorella luna», storico - religioso, colori; 30 marzo: «L'americano», drammatico, colori; 6 aprile: «Bisturi, la mafia bianca», drammatico, colori.

Film per ragazzi (inizio ore 10) - Domenica 12 marzo: «Speedy e Silvestro», colori; 2 aprile: «Pomi d'ottone e manci di scopa», fiabesco, colori.

CONCERTO PIANISTICO - Venerdì 17 marzo, ore 21.

GRUPPO FOTOGRAFICO - Mercoledì 29 marzo, ore 21. Verranno proiettate diapositive scattate in dissolvenza dal titolo «Flash su New York» e «Fotogrammi in libertà» presentate dal Gruppo 1 di Torino.

• ATTIVITÀ SPORTIVE

GARA A BOCCE - Sabato 11 marzo.

GRUPPO PESCA AGONISTICA - Ritrovo dei componenti in sede ogni martedì sera alle ore 21.

GITE SCIISTICHE IN PULLMAN - Domenica 12 marzo, Bardonecchia - Beaulard; domenica 19 marzo, Bardonecchia - Beaulard; sabato 1° aprile, Traversata del Bianco; domenica 9 aprile: Bardonecchia (gara sociale).

SCI DI FONDO - Si ricorda che il 5 marzo ha inizio il corso di sci di fondo. Il ritrovo è fissato per le ore 10 a Beaulard in viale Grand Hoche n. 1. Coloro che vorranno sfruttare il viaggio in autopullman potranno usufruire di quello delle gite a Bardonecchia che fermerà a Beaulard all'andata ed al ritorno. Per coloro che desiderano pranzare presso il Rifugio Condovese ricordiamo che la quota è di L. 3.500 al pasto. Esiste la possibilità di consumare in Rifugio il pranzo al sacco. Il corso di sci di fondo verrà ripetuto, neve permettendo, anche nel mese di aprile.

PASQUA SULLE NEVI - Dal 23 al 27 marzo a Beaulard. Organizzata presso il Rifugio Condovese comprenderà la pensione completa, dal pranzo del giorno 23 a quello del giorno 27.

TRAVERSATA DEL MONTE BIANCO - Sabato 1° aprile. Da Courmayeur a Chamonix (condizioni del tempo permettendo).

GARA SOCIALE DI SLALOM GIGANTE ABBINATA AL TROFEO «PAOLO CALLIARI» - La gara sociale di slalom gigante si svolgerà domenica 9 aprile sulle nevi di Bardonecchia.

TROFEO «PAOLO CALLIARI» - Il trofeo verrà assegnato al socio, di qualunque categoria, che abbia ottenuto il miglior tempo in assoluto, esclusi: maestri di sci e classificati F.I.S.I. e F.I.E.

CORSI DI GINNASTICA - Il terzo corso trimestrale di ginnastica inizia il 4 aprile e termina a fine giugno. Si svolgerà il martedì ed il giovedì di ogni settimana.

• VIAGGI DI PRIMAVERA

1) Soggiorno a «Il Ciocco» in Garfagnana, dal 13 al 18 aprile in pullman; 2) Tour della Sardegna del Nord, dal 22 al 28 aprile in aereo e pullman; 3) Viaggio in Umbria, dal 29 aprile al 5 maggio in pullman.

calendario gruppo anziani

CASA MARINA «VALLETTA» - In seguito alle prenotazioni pervenute per il 1978, è risultata una certa disponibilità di posti per i soggiorni da effettuare nella Casa Marina «Vittorio Valletta» di Ospedaletti nel secondo semestre del corrente anno. Nel periodo 26 aprile p.v. e fino al 12 maggio successivo saranno pertanto riaperte le prenotazioni esclusivamente a favore dei soci dell'Unione Gruppi Anziani Fiat - impiegati ed operai in quiescenza - e delle vedove di anziani appartenenti alle qualifiche sopra indicate, che abbiano soggiornato al massimo tre volte, nel 1976 e anteriormente, e che siano nati negli anni 1904 e precedenti.

• ATTIVITÀ RICREATIVE

BOCCE - 1° aprile: Trofeo Anziani Fiat - coppie fisse; 4 aprile: gara a coppie - baracorda; 8 aprile - gara a coppie fisse.

• RISULTATI GARE

BOCCE - Gara natalizia. 1° coppia: Lo Prete - Sanson; 2°: Arina - Lissandrini; 3°: Coletti - Giacomini; 4°: Dal Canto - Avattaneo. Gara invernale: 1° Grasso; 2° Berruto - Milone; 3° Trave - Novia - Giacomini - Ferrini - Pasta; Francesetti - Lissandrini - Avattaneo.

SCOPA - Gara a coppie - baracorda. 11 febbraio: 1° coppia: Dario Cantino - Luigi Felles; 2°: Ettore D'Onofrio - Carlo Capra; 3°: Gino Piccolo - Domenico Bassignani; 4°: Renzo Portesani - Silvio Manstretta.

• PREMIAZIONI

Nelle filiali di Torino e di Napoli si sono svolte le manifestazioni di saluto ai soci che hanno lasciato l'azienda per pensionamento. Sono stati premiati con medaglia ricordo e pergamena 11 soci a Torino e 5 a Napoli.

sisport

• PROGRAMMI GARE

Tiro con l'arco - 18/19 marzo: Roma, gara nazionale - Pallacanestro femminile - 19 marzo: Torino Sisport Fiat Teksid/Pagnossin TV; 27 marzo: Vicenza - A.S. Vicenza Sisport Fiat Teksid - Pallacanestro maschile - 18 marzo: Torino - Teksid Ginnastica TO/Pall. Ferretti Vicenza - Tuffi - 23/24 marzo: Frossasco - Coppa Elsa - 1° prova - Pallanuoto - 17/18/19 marzo: La Spezia - Torneo pre-Campionato - finale - Nuoto - 19 marzo: Torino - Coppa Mosca - fase Interregionale - II parte; 25/27 marzo: Trento - Meeting - Ciclismo - 25 marzo: Volpiano - G.P. Fiat Trattori - Atletica Leggera - 14 marzo: Milano - Incontro Europa/Stati Uniti Indoor; 25 marzo: Glasgow - Cross delle Nazioni - Canoa Olimpica - 28 marzo: Torino - gara zonale - Canottaggio - 19 marzo: Torino - gara zonale - Bocce - 19 marzo: Torino - gara regionale organizzata da Sisport Fiat; 19 marzo: Clivio - Gran Premio Martini - cat. Nazionale - 1° giornata.

A tutti i dipendenti Fiat il
Magazzino Abbigliamento

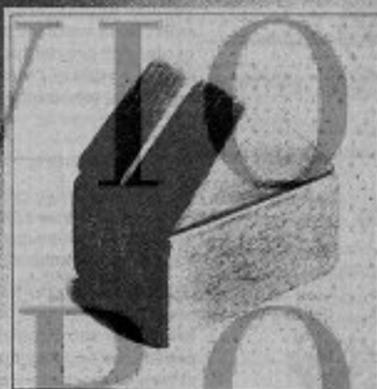
prandi

pratica prezzi da ingrosso
su tutte le confezioni

da UOMO-DONNA-BAMBINO

Torino, Corso Palestro 7 ang. Via Juvarra, tel. 511462

APERTO SOLO IL POMERIGGIO



EDIL-CASE

dove acquistare o vendere
la vostra casaOrganizzazione immobiliare
Corso Vinzaglio 29
Telefono 548154

una casa per tutti....

MAXimmobili

Torino-Via S.Domenico 30-tel.541668-547694

AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO

Un nome amico nel campo immobiliare.

La nostra esperienza e serietà è a Vostra

disposizione per qualsiasi problema
di compravendita case, ville, alloggi, terreni ecc.

Affitti, amministrazioni.

Perizie Gratuite.

Assistenza completa fino all'atto notarile.

Possibilità crediti e mutui bancari.

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. "Illustratofiat" non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a "Illustratofiat" - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino. Oppure telefonare al 6565/476 componendo il numero tutto di seguito.



Auto

VENDO

A 112 Eleganti blu scuro targata TO 298 km. 5.000 antifurto, lunotto termico. Tel. 33.42.84 (To).

A 112 Eleganti color camoscio, antifurto, lunotto termico, pochissimi km. Tel. 57.81.66 (To).

Alfasud quattro marce, rosso scuro, argata GE meccanica perfetta a lire 1.300.000 non trattabili. Tel. 58.44.84 (To).

Autocarre Fiat 241 del 1979 con impianto a gas, meccanica e carrozzeria come nuova a lire 1.800.000. Tel. 02 / 52.53.568 dopo le 20 (Mi).

Chiopini AMI 5 Familiare, anno 1970, con gancio per traino, parte meccanica in perfetto ordine, carrozzeria in poliprene (portiera ammaccata. Prezzo lire 700.000 trattabili. Tel. 990.94.43 - Pessione (To).

Diane 4 TO L 9 come nuova, km. 45.000 con antinebbia a lire 1.400.000. Tel. 58.74.28 ore pasti (To).

Kesport 940 anno 1970, ottimo stato, 16.000 km. a lire 1.000.000 trattabili. Tel. 901.10.59 - Rivalta (To).

Fiat semestrale rosso ossido 900 con lunotto termico, antifurto, km. 5.000. Tel. 391.458 oppure 391.591 ore pasti (To).

Fiat 124 S. targata TO B con gancio ruota per roulotte. Tel. 640.30.35 dalle 18 in poi (To).

Fiat 124 anno 1967 TO 85 a lire 450.000. Tel. 586.61.62 - Scalenghe (To).

Fiat 124 special 1400 blu, anno di fabbricazione 1972 a lire 1.350.000 trattabili. Tel. 0174 / 90.40.

Fiat 126 personal 4 «650» rossa, antifurto, lunotto termico, sei mesi il 15-3-1978 prezzo lire 2.050.000 trattabili. Tel. 61.64.16 ore serali (To).

Fiat 126 personal 4 ci 650 rossa, targata TO R 26 accessoriata scadenza il 16.3.1978. Tel. 92.11.607 - Buttigliera Alta (To).

Fiat 126 personal 4, azzurro interno nero, scadenza 26 marzo 1978 con antifurto, lunotto termico. Tel. 66.46.42 - Nichelino (To).

Fiat 126 celeste, quattro anni, freni nuovi, quattro ruote di ricambio tenuta in box. Tel. 31.14.44 tutti i giorni dalle 17 in poi (To).

Fiat 126 personal 4, mesi 10, accessoriata, color blu adriatico antifurto alle ruote, perfetta a lire 1.500.000 trattabili. Tel. 33.33 / 48.77 ore ufficio (To).

Fiat 126 base rossa semestrale, km. 2.000. Tel. 32.38.963 - Rubiana (To).

Fiat 126 personal, lunotto termico, antifurto, sei mesi, fine marzo. Tel. 98.54.940 - Nona (To).

Fiat 126 1974 e Fiat 127 verde 1973 (due porte). Tel. 880.86.85 - Revigliasco (To).

Fiat 126 base blu di 10 mesi con 8.000 km. reali, in ottime condizioni. Tel. 87.59.93 (To).

Fiat 126 personal 4 rossa, undici mesi, prezzo conveniente. Tel. 38.93.86 (To).

Fiat 126 personal 4 color rossa mesi 13, come nuova, prezzo lire 1.700.000 solo 5.500 km. con accessori. Tel. 95.30.109 - Cascine Vica Rivoli (To).

Fiat 127 CL 1P grigio metallizzato, accessoriata, tenuta in box, semestrale. Tel. 66.83.70 (To).

Fiat 127 berlina due porte, accessoriata, 10 mesi, color bianco interno nero, prezzo lire 2.700.000. Tel. 061 / 82.32.384 - Napoli.

Fiat 127 900/C tre porte, semestrale, verde, antifurto, sedili ribaltabili, lu-

notto termico, km. 5.000. Scrivere a: Giuseppe Girardo, via Guido Portigliatti 73 - 10051 Avigliana (To).

Fiat 127 900/C due porte semestrale, scadenza due marzo '78, color rosso, antifurto, ribaltabili, lunotto termico, km. 2.000 circa, ben tenuta. Tel. 61.63.16 (To).

Fiat 127 1050 CL sei mesi, rosso ossido. Tel. 642.757 (To).

Fiat 127 1P quattro anni marzo '78, color rosso corallo, a lire 1.700.000. Tel. 71.50.41 (To).

Fiat 127/3p semestrale (1000 cc, metallizzata, accessoriata, tenuta in box per fine marzo, primissimi di aprile. Tel. 69.33.79 (To).

Fiat 127 CL 1050 tre porte rosso ossido, conloggi, lunotto termico, sei mesi il 28.2.1978. Tel. 36.37.51 (To).

Fiat 127 confort verde semestrale, due porte, sedili ribaltabili antifurto, lunotto termico, disponibile dal 7 marzo. Tel. 306.377 (To).

Fiat 127 900/C, due porte, semestrale, scadenza fine febbraio, blu adriatico, antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili. Tel. 225.58.67 (To).

Fiat 127 confort lusso 900 sei mesi, rosso arancio, lunotto termico, blocco sterzo, temp box. Scadenza 28 marzo. Tel. 300.649 (To).

Fiat 127 L rosso, blocco sterzo, lunotto termico, pochissimi km. scadenza 15.3.1978. Tel. 32.68.45 (To).

Fiat 127 900 L due porte, semestrale, scadenza fine marzo, tenuta in box, km. 2.000, verde brillante. Tel. 32.69.26 (To).

Fiat 127 C tre porte, rosso ossido, antifurto e lunotto termico, semestrale. Tel. 605.31.59 ore pasti (To).

Fiat 127 CL 1050 blu semestrale, come nuova. Tel. 62.29.27 (To).

Fiat 127 C semestrale scadenza a marzo. Tel. 39.12.73 (To).

Fiat 127 special fine '73 color amaranto, antifurto, lunotto termico, tenuta in box 19 mila km. a lire 2.600.000. Tel. 62.19.57 (To).

Fiat 127 900 confort, tre porte, verde brillante, antifurto, lunotto termico, semestrale. Tel. 300.126 ore ufficio (To).

Fiat 127 tre porte, verde brillante, antifurto, lunotto termico, garanzia semestrale fabbrica. Tel. 69.812.80 (To).

Fiat 127 S p confort, semestrale, antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, color verde brillante. Tel. 500.68.68 - Settimo Torinese.

Fiat 127 1050 CL, grigio metallizzato, lunotto termico, antifurto, sei mesi fine febbraio. Tel. 65.17.50 (To).

Fiat 128 rally a due porte, color bianco a lire 1.000.000 trattabili. Scrivere a: Maria Mastrolaro, via Canal del Prete, 65/81 - 10187 Torino.

Fiat 128 sport 1100 TO G 21 color rosso, ottimo stato, con cinture di sicurezza a lire 1.200.000. Tel. 88.11.56 (To).

Fiat 128 berlina due porte blu, sedili ribaltabili, impianto autoradio TOGI, strumentazione rally, gomme nuove, antifurto, «Lesys», ottimo stato a lire 1.300.000. Tel. 80.18.17 ore serali (To).

Fiat 128 due porte blu president, anno '72, con impianto radio, perfetta a lire 1.300.000. Tel. 75.80.81 (To).

Fiat 128 confort 1200 rosso ossido, accessoriata, otto mesi km. 8.000. Tel. 85.10.29 ore serali (To).

Fiat 128 berlina 4 p TOG 4436 unico proprietario, vera occasione. Scrivere a: Vincenzo Terardi, Corso Racconigi 123 - Torino.

Fiat 128 targa TO A 7, a lire 600.000. Tel. 800.27.10 - Settimo Torinese.

Fiat 500 in buone condizioni a lire 250.000. Tel. 0112 / 41.178 - Cafasse (To).

Fiat 500 in buone condizioni, unico proprietario. Tel. 70.797.89 (To).

Fiat 500 «C» berlina chiusa, anno immatricolazione 1980, perfette condizioni, unico proprietario ad amatore. Tel. 998.94.26 - Leini (To).

Fiat 500 targata TO 81 carrozzeria fatta a nuovo, meccanica perfetta, a lire 450.000. Tel. 309.53.45 (To).

Fiat 500 R anno 1975, oppure cambio con 127 o 128 di parti età. Tel. 70.55.51 (To).

Fiat 500 L TO G4 unico proprietario, motore rifatto, da rodare, ben tenuta,

gomme ottime, sedili ribaltabili, antifurto, carrozzeria, sana a lire 900.000 intrattabili. Tel. 987.55.95 - Pianezza (To).

Fiat 500 targata TO 87.87.98 a lire 490.000. Tel. 34.23.67 (To).

Fiat 800 L targata TOF condizioni ottime, antifurto, due altoparlanti, a lire 800.000 trattabili. Tel. 75.35.96 (To).

Fiat 850 berlina TOB6, qualunque prova, meccanica e carrozzeria. Prezzo lire 650.000. Tel. 348.60.40 (To).

Fiat 850 berlina color acqua marina, targata TO 74, gommataissima, motore revisionato 7.000 km. meccanica perfetta, carrozzeria usurata, a lire 200.000. Tel. 309.19.13 (To).

Fiat 1100 bailla 38 e Fiat 1100 E bailla quattro porte «34, Appia 2° serie strada, 54.000 km. Tel. 94.37.19 dopo le 20,30 (To).

Fiat XI/9 TOK verde meccanica perfetta a lire 2.300.000 non trattabili. Tel. 74.87.47 (To).

Gokart 80 cc Garelli e Fiat 500L fine '71, condizioni generali ottime. Tel. 75.02.97 (To).

Lancia Fulvia 1300 cc, cinque marce, anno 1972, km. 15.000 gancio traino a lire 2.000.000. Tel. 35.59.52 ore serali (To).

NSU Prinz 4 TOB8 rosso, ben tenuta, qualsiasi prova, a lire 500.000 trattabili. Tel. 35.94.31 (To).

Renault 5 TL TOK 49985 cintura di sicurezza, antifurto, sedili ribaltabili, lunotto termico, tettuccio apribile, luci retroarcia, ruote in lega campagnolo, vernice metallizzata, in ottime condizioni. Tel. 999.73.14 - Carignano (To).

Simca GLS TOK 38225. Tel. 61.10.43 (To).

Simca 1000 rally un motore in rodaggio gomme nuove TOK 2... a lire 800.000. Tel. 61.55.09 (To).

Simca 1000 GLS, unico proprietario, targata TOE35442, km. effettivi 60.000, ottimo stato. Tel. 772.771 (To).

Skoda 100 L TO G8 52.000 km. condizioni discrete a lire 600.000. Tel. 32.55.02 ore negozio (To).

CERCO

Fiat 125 ottimo tipo oppure Fiat 121 o 132 anno 70-78. Tel. 92.82.81 dopo le 18,30 - Mathi (To).

Fiat 131 di uno o due anni, purché in buone condizioni. Tel. 660.71.05 ore serali - Cassino (To).

Fiat 500 o Fiat 600 se in buono stato. Tel. 66.06.07 - Nichelino (To).



Moto

VENDO

Anzani 175 Zucher 350 valvole in testa, moto Pannacchio Peugeot 500. Tel. 31.74.58 (To).

Ape 600 quasi nuova in buone condizioni, targata TO 31 con un anno e mezzo di vita. Tel. 35.80.595 ore pasti (To).

Benelli 50 cross usato pochi giorni, estate 1977, come nuova a lire 450.000 non trattabili. Tel. 51.40.55 (To).

Benelli 250 cc elettronica ottimo stato a lire 80.000 contanti. Tel. 73.81.701 (To).

Beta 125 motore S.G. «X 32» espansione, Coriani gas, perfetto cilindro, carburatore e altri ricambi vari a lire 600.000 trattabili. Tel. 923.56.36 ore pasti - Robassimero (To).

Beta quattro marce cc. 45 e vespa 50. Tel. 73.49.13 ore pasti (To).

BMW R98S maxi, serbatoio e BMW 125S, entrambe perfette a vari motori a lire 1.150.000 e 800.000. Tel. 84.81.07 oppure 61.74.13 - Moncalieri (To).

Cise come nuovo, 2500 km. ottima occasione. Tel. 958.01.05 ore pasti (To).

Diplomarsi

PERITO INDUSTRIALE

non è sufficiente è essenziale COME e DOVE

INTERNAZIONALE

ISCRIVETEVI all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO TORINO - via Bonzanigo 8, telefono 471.623 (zona piazza Statuto)

SERENITÀ
ORDINE
SUCCESSO
AVVENIRE

che garantisce

le iscrizioni si continuano a ricevere esclusivamente presso la nostra segreteria.

SEZIONE DIURNA E SERALE

VAI TRANQUILLO

da Cirimele trovi tutti i mobili che vuoi, e puoi pagare ANCHE A RATE

A cirimele ARREDAMENTI

STRADA TORINO 124
10092 BEINASCIO FRAZ. FORNACI TO.
TEL. (011) 349.0350

A 900 METRI DA TORINO PROSEGUIMENTO DI CORSO ORBASSANO

**una casa
tutta nuova**
£ 1.490.000

A SOLE

- SOGGIORNO componibile: con tavolo rotondo, sei sedie e radio incorporata.
- CAMERA LETTO MODERNA
- ENTRATA MODERNISSIMA COMPLETA DI: attaccapanni, specchio e portaombrellino.

PRESENTANDO QUESTA PUBBLICITÀ VERRANNO DATI 2 MATERASSI A MOLLE IN OMAGGIO AGLI ACQUIRENTI

Ditta associata al
CONSORZIO MOBILIERI
di Torino e Provincia

TV a colori con pagamento rateale

Spedire a «Illustratofiat» - piccoli annunci casella postale 1100 - 10100 Torino

(È possibile utilizzare, incollando sulla busta, il tagliando-indirizzo pubblicato nell'ultima pagina del giornale).

ognome e nome

indirizzo

telefono

Ducati Desmo 850 targato TC90 a lire 700.000 non trattabili, ottime condizioni con cupolino e modifiche varie. Tel. 35.59.24 (To).

Ducati 750 carenato. Tel. 986.48.40 ore serali - None (To).

Gilera 50 7HP cross, motore completamente nuovo carburatore 20 ancora in rodaggio a lire 290.000. Vera occasione. Scrivere a: Stefano Gerbaldi, via Conti Pettiti, 145 - 12062 Roberto di Cherasco (Cn).

Gilera 98 quattro tempi, preparazione cross, con fango Ceriani Tommaselli, ottimo stato, a lire 400.000, oppure cambio con roulotte. Conguaglio. Tel. 30.81.889 (To).

Gilera 124 / 5V ottimo stato, pochi km. a lire 390.000 trattabili. Tel. 37.68.88 dalle ore 17 in poi (To).

Gilera 150 tipo sport, ottimo stato. Tel. 39.54.40 (To).

Gilera Saturno 600 cc montato Copper motore da rifare a lire 250.000 trattabili. Scrivere a: Franco Fabaro, via Compans 71 - 10038 Santena (To).

Guazi 200 TS-FD, perfectissimo a lire 800.000, due caschi uno da strada e l'altro da cross a lire 10.000. Tel. 930.90.07 - San Carlo Crisò (To).

Kawasaki 400, luglio '76, km. 2.400 per lire 1.400.000. Tel. 989.33.93 - None (To).

Kawasaki 750 bellissimo, come nuovo, accessorizzato Tommaselli, qualsiasi prova a lire 1.500.000 trattabili. Tel. 204.802 (To).

Kawasaki 900 4T-700 4T-400 4T originali. Tel. 307.274 ore serali (To).

KTM 250 MCS immatricolato maggio '77 a lire 1.300.000 trattabili se contanti. Tel. 87.70.82 ore serali (To).

Laverda 750 SF km. 12.000 comandi arretrati, sella di fattura artigianale, Dunlop K81, manubrio Tommaselli due pezzi, scarichi SFC e parafrangente anteriore in fibra di vetro, oltre ai particolari originali, ad un prezzo interessantissimo. Regalo all'acquirente tuta in pelle Gaman, stivaletti e guanti il tutto come nuovo. Tel. 0121 / 79.978 - Pinerolo (To).

Mesini 50 cc come nuovo a prezzo convenientissimo. Tel. 25.74.84 (To).

Montesa regolarità 250, cinque marce, due anni. Tel. 77.59.71 - Orbassano (To).

Morini Corsaro anno '89, funzionante da revisione cc. 125 a lire 100.000. Tel. 881.658 (To).

Ossa 300 cc. M.A.R. ammortizzatori gas, parafranghi bianchi. Tel. 211.692 ore serali (To).

BWM 135 cc. ERB agosto '75, usata veramente pochissimo, cilindro manubrio ed altri accessori. Tel. 44.27.95 ore serali (To).

Vespa G.S. a lire 450.000. Tel. 800.09.22 ore serali (To).

Vespa 125 ET5 elettronica, giugno 1977, come nuova, vero affare. Tel. 300.728 (To).

Vespa Primavera 125, color bianco, usata pochissimo. Tel. 87.94.84 ore serali (To).

Vespa Primavera 125 come nuova. Tel. 308.29.27 (To).

Vespa 150 blu notte (ultimo tipo) meccanica perfetta a lire 340.000 non trattabili. Tel. 25.32.50 dalle 13.30 alle 14.30 (To).

CERCO

Caballero 50 C in ottime condizioni. Disposto a spendere lire 250.000. Tel. 906.26.47 - Settimo Torinese.

Ciao purchè in discrete condizioni. Tel. 30.59.77 (To).

Lambretta vecchio tipo 125/150 cc. Telesonare nei giorni festivi possibilmente al mattino al numero 71.49.03 (To).

Motorino o vespa in cattivo stato, anche non funzionante. Tel. 74.29.85 (To).



Cerco alloggio

A Coazze o dintorni affitterei per tutto l'anno due camere, servizi senza riscaldamento e non ammobiliato. Tel. 83.59.87 (To).

A Finalpia (Savona) affitterei due posti letto per mese di luglio. Tel. 89.45.76 (To).

A Settimo o cintura Torino affitterei due camere, tinello e servizi. Tel. 800.64.28 (To).

Casina indipendente con terreno circostante non oltre 40 km. da Torino. Tel. 28.23.87 (To).

Coniugi con due bambini affitterebbero alloggio con due camere o tre per vacanze estive al mare in qualsiasi parte d'Italia, servizi e cucina. Tel. 205.06.76 (To).

Coniugi referenziali affitterebbero alloggio due camere, cucina in Moncalieri - Testona. Tel. 32.21.07 (To).

Coniugi referenziali con due bimbi affitterebbero due camere, tinello e servizi. Tel. 41.18.626 (To).

Coniugi piemontesi con due figlie affitterebbero alloggio dintorni di Avigliana o Ferrera tre camere, cucina e servizi, massime referenze. Tel. 39.39.51 (To).

Coniugi affitterebbero tre camere e cucina oppure due camere, tinello e ampio cucinino in zona Santa Rita. Tel. 39.10.74 (To).

Coniugi piemontesi con tre figlie, età scolare affitterebbero alloggio due, tre camere, servizi, possibilmente zona S. Paolo. Tel. 37.97.62 (To).

Coniugi con due ragazzi affitterebbero due camere, tinello, zona Mirafiori o mercati generali. Tel. 65.88.81 (To).

Famiglia di quattro persone, due bambini, affitterebbe alloggio a Torino o San Mauro. Tel. 42.56.79 (To).

Giovane coppia con bambino di pochi mesi affitterebbe tre camere, e cucina, zona Orbassano, Mirafiori, S. Paolo, Piazza Bertini. Tel. 76.27.18 (To).

Giovani sposi affitterebbero alloggio in Torino o cintura. Tel. 21.73.74 (To).

In Torino locale dove poter tenere sei vecchie vetture, purchè prezzo ragionevole. Tel. 98.87.10 (To).

Prossimi sposi piemontesi referenziali affitterebbero alloggio zona Lingotto. Tel. 67.29.76 (To).

Prossimi sposi affitterebbero da giugno due camere, cucina e servizi zona S. Paolo, corso Francia. Tel. 21.90.66 (To).

Prossimi sposi piemontesi referenziali affitterebbero due camere, cucina servizi box, zona S. Mauro, Leini, Venaria, corso Grosseto, Barriera di Milano. Tel. 61.45.12 (To).

Prossimi sposi referenziali affitterebbero in Torino una o due camere, tinello, servizi. Tel. 71.90.88 ore 19 in poi (To).

Prossimi sposi piemontesi affitterebbero camera, cucina oppure due camere, cucina zona Mirafiori, Crecoletta, S. Salvatore. Tel. 659.574.64 ore ufficio (To).

Prossimi sposi affitterebbero alloggio o mansarda, possibilmente zona Rivoli o limitrofo. Tel. 85.67.24 ore serali (To).

Prossimi sposi referenziali affitterebbero due camere, servizi, qualsiasi zona. Tel. 36.22.19 oppure scrivere a: Greco, via Gozzetti 191-Torino.

Prossimi sposi affitterebbero alloggio non ammobiliato zona Lingotto, Nizza, Mirafiori, due - tre camere, servizi. Tel. 66.21.14 (To).

Prossimi sposi affitterebbero due camere, cucina e servizi a Torino, max 35 mila mensili. Tel. 87.32.54 (To).

Prossimi sposi affitterebbero alloggio una-due camere, cucina, servizi. Tel. 732.25.86 (To).

Quinto indipendente con orto. Tel. 77.90.51 (To).

Universitario, figlio di dipendente Fiat affitterebbe camera ammobiliata anche presso famiglia per motivi di studio. Tel. 0181 / 84.37.34 - Crescentino (Vercelli).

Vicinanze Bra, rustico o vigna affitterei oppure comperci se vera occasione. Tel. 0173 / 43.281 - Bra (Cuneo).

Zona Centro affitterei due o tre camere uso ufficio. Tel. 46.47.46 (To).

Zona Collette giovani coniugi affitterebbero alloggio o casetta di tre camere. Tel. 78.34.59 (To).

Zona Lingotto Mirafiori affitterei due camere, cucina, servizi. Tel. 819.33.47 (To).

Zona Madonna di Campagna, Borgo Vittorio, Lione affitterei una due camere e tinello. Tel. 25.67.51 (To).

Zona Orbassano affitterei alloggio non ammobiliato (due camere, tinello e servizi). Tel. 901.25.89 dalle 19.30 in poi - Orbassano (To).

Zona Santa Rita affitterei alloggio due o tre camere più servizi. Tel. 92.62.56 (To).

Offro alloggio

Ad Alessio affitto mese maggio e successivi alloggio con tutte le comodità. Tel. 28.88.43 (To).

Ad Albenga affitto alloggio vista mare, camera, tinello e servizi, tutti i mesi escluso agosto. Tel. 30.88.728 (To).

Ad Andora affitto appartamento arredato. Tel. 80.04.39 (To).

Ad Andora affitto alloggio camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio. Tel. 21.51.88 (To).

Ad Andora affitto alloggio mesi estivi e invernali. Tel. 894.801 (To).

Ad Andora affitto mensilmente appartamento, terrazzo adatto due famiglie, mille richieste. Tel. 48.98.39 (To).

A Bordighera affitterei coniugi ammobiliato confortevole mensilmente oppure per lungo periodo. Tel. 697.977 ore serali (To).

A Borghetto S. Spirito affitto alloggio ammobiliato, otto posti letto, due camere, cucina, riscaldamento centrale, accensore, posizione scagliata, quarto piano, mesi marzo e successivi. Tel. 76.60.86 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto ammobiliato cinque posti letto, 200 mt. dal mare, mesi marzo e successivi. Tel. 81.12.28 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto mini alloggio quattro posti letto, aprile e seguenti. Tel. 62.21.30 - Nichelino (To).

A Borghetto S. Spirito affitto soleggiato vista mare, zona tranquilla, comodo negozi. Tel. 35.32.84 (To).

A Borghetto S. Spirito affitto mensilmente alloggio ammobiliato, camera, tinello, cucinino, vista mare, zona tranquilla. Tel. 30.39.71 (To).

A Ceriale affitto camera, tinello, ammobiliato, vicino al mare da febbraio in poi. Tel. 849.91.07 (To).

A Ceriale affitto minialloggio quattro posti letto, bella posizione da maggio in poi. Tel. 54.32.38 (To).

A Diano Marina affitterei due camere letto, soggiorno, cucina, servizi, mesi maggio e successivi. Tel. 59.45.92 (To).

Ad Entraque (Cn) mt. 825 affitto camera, cucina, servizi minimo luglio-agosto o più mesi. Tel. 30.29.08 (To).

A Giovenone Colletta affitto casa rustica. Tel. 21.48.80 o 31.62.708 (To).

A Laigueglia affitto ammobiliato con lavastoviglie (camera, tinello, due servizi, quattro posti letto), vicino alla stazione e mare, mese di maggio e successivi. Tel. 73.91.877 dalle 18 alle 21 (To).

A Laigueglia (Savona) affitto alloggio due camere, cucina, vista mare. Tel. 30.16.22 (To).

A Laigueglia ammobiliato nuovo, cinque posti letto vicino al mare, mesi di aprile, maggio, luglio, agosto. Tel. 63.41.35 (To).

A Laigueglia affitto alloggio ammobiliato (camera, tinello e servizi) da maggio a settembre e altri mesi. Tel. 77.82.71 (To).

A Leano affitterei alloggio soleggiato tre posti letto da maggio in poi. Tel. 82.22.902 (To).

A Loano Borghetto affitterei alloggio dal 7 maggio e mesi successivi. Tel. 87.93.32 (To).

A Molle (Cuneo) affitto alloggio nuovo, quattro posti letto da giugno a settembre. Tel. 0175 / 99.049 (Cn).

A 1099 mt. di altitudine affitterei camera, cucina per villeggiatura, posizione panoramica e tranquilla. Tel. 34.33.21 (To).

A Pietra Ligure affitto alloggio dal mese di marzo in poi vicino al mare, ampi balconi. Tel. 880.714 - Avigliana (To).

A Pietra Ligure affitto ammobiliato vicino al mare da marzo a maggio e da settembre in poi. Tel. 26.21.404 (To).

A Pietra Ligure vicino al mare affitto alloggio ammobiliato nuovo, con box auto, termo e accensore da aprile in poi. Tel. 87.58.64 (To).

A Pietra Ligure (Savona) affitterei quattro posti letto, mesi da marzo a maggio. Tel. 47.85.38 (To).

A Releto (Pinerolo) 600 mt. circa affitterei alloggio in villa composta da camera, salotto, soggiorno, zona coltura, servizio, grande giardino alberato. Tel. 74.26.95 (To).

A Rubiana affitto alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno. Tel. 83.83.21 - Avigliana (To).

A San Giusè affitto un piano di una villa (180 mq.) composto da due alloggi di tre camere e servizi ciascuno. Tel. 85.699 - San Giusè Canavese (To).

A Trana alloggio ammobiliato, camera, tinello, cucinino, piccolo orto adatto per villeggiatura. Prezzo lire 300.000/anno. Tel. 309.23.70 (To).

In Alta Val d'Ayas, Champocet in casa signorile, affitterei quattro posti letto da maggio in poi. Tel. 41.10.07 (To).

In Valle d'Aosta mezza montagna affitterei alloggio nei mesi estivi. Tel. 36.94.27 dopo ore 20 (To).

Locale mq. 90 piano rialzato, luminoso, riscaldato adatto per ufficio oppure laboratorio silenzioso o magazzino. Tel. 440.81.19 (To).

Zona Cervelli Coazze affitto mesi estivi ammobiliato monocamera con servizi e per agosto due camere. Tel. 66.20.67 (To).

Zona piazza Bengasi affitto alloggio camera, tinello, cucinino, entrata, servizi, cantina. Tel. 91.74.54 (To).

Vendo alloggio

Ad Arma di Taggia alloggio in palazzina a 50 mt. dal mare composto di camera, tinello, cucinino, entrata, bagno e giardino con posto macchina, libero. Prezzo lire 24 milioni. Tel. 806.542 (To).

A Borghetto in viale Giovanni XXIII n. 30 ampio alloggio, tre camere, cucinotto, servizi, veranda, terrazzo e box, ultimo piano. Tel. 358.00.43 (To).

A Cassino alloggio al terzo piano con riscaldamento di due camere, bagno, cucina, ripostiglio e cantina piano interrato. Tel. 0776 / 23.513 - Cassino (Frosinone).

A Igliaio, nelle Langhe su strada provinciale, fabbricato rurale da restaurare, tre vani, giardino, nocciuolo e tettoia. Prezzo lire 6 milioni. Tel. 25.68.50 (To).

Alloggio ammobiliato, camera, cucina, bagno, cantina, libero a lire 15.500.000. Tel. 26.23.421 (To).

A Mappano alloggio oppure cambio con altro in Alpierno o Pinerolo. Tel. 667.73.89 (To).

A Montosa, residence tre Aquile, alloggio arredato, (soggiorno, camera, da letto, servizi). Tel. 945.14.01 - Vinovo (To).

A Nichelino alloggio libero, tre camere, servizi. Tel. 905.24.94 (To).

A Nono alloggio mai abitato, due camere, grande cucina, servizi, minimo anticipo, mutuo e dilazioni. Tel. 61.08.34 (To).

A Orbassano in condominio La Galassia alloggio libero subito, 146 mq. più cantina, box, biservizio, causa trasferimento. Tel. 704.665 (To).

A Piossasco (Edipare) 1+ tre camere, servizi a lire 26.500.000 volendo anche garage. Tel. 74.24.30 (To).

A San Bartolomeo Mare (Imperia) alloggio vista e 20 mt. dal mare, cucina, grande camera, entrata, servizi. Tel. 39.52.33 (To).

A San Sebastiano Po villetta due camere, salone, servizi, garage, orto e terrazzi. Posizione panoramica e tranquilla. Tel. 41.906.68 (To).

A Santo Stefano al mare (Sanremo) monocamera con angolo cottura, servizio e cantina in palazzina a tre piani del '78. Distanza 350 mt. dalla via Aurelia, mai abitato. Prezzo 15.300.000 più 4.500.000 mutuo. S. Paolo, agevolazione ventennale. Tel. 64.87.10 dopo le ore 20.30 (To).

Finanziamenti personali
CO.GE.FI.
 a tariffa e durata speciali

- Restituzione a lungo termine con trattenute mensili sullo stipendio
- Nessuna cambiale (non si tiene conto di eventuali protesti).
- Nessuna informazione né sul richiedente né sui motivi della richiesta.
- Tasso d'interesse il più basso attuato sul mercato
- Preventivi senza impegno.

TORINO - CORSO ORBASSANO N. 292 - TEL. 300.103

CAPELLI?
 Perché negarsi il piacere di averne tanti come l'amico più fortunato?

Con l'IMMATERIAL MEMBRANE l'Istituto MIMTUP ha risolto il secolare problema della calvizie. L'IMMATERIAL segue rigorosamente la struttura della testa e su di essa i capelli sono infilati per la prima volta come in natura. Si ha così la piacevole sensazione di toccare la propria cute consentendo altresì di vedere ad occhio nudo la crescita dei capelli.

ISTITUTO mimTUP srl
 TORINO - Piazza Statuto 10 - Tel. 511.664
 Scriveteci vi invieremo il catalogo con i casi risolti

TUTTOMOBILI

Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX	L. 50.000	INGRESSI IN STILE E MODERNI DA	L. 120.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE	L. 120.000	ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 1.175.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	L. 210.000	SALOTTI SPAGNOLI	L. 350.000
SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE	L. 250.000	ARMADIONI 3 PORTE STAG. IN NOCE TANGANICA	L. 200.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA	L. 690.000	SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 1.000.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 465.000	CAMERA LETTO RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO	L. 2.200.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 850.000	SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO	L. 1.650.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO	L. 138.000	MOBILI LETTO	L. 50.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO	L. 520.000	STELI ACCIAIO	L. 20.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO	L. 690.000	ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI	L. 620.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE	L. 650.000	SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE	L. 340.000
		MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI	L. 20.000
		SAVONAROLA 2 leoni	L. 25.000
		ATTACCAPANNI	L. 20.000

★ Via Pinelli 57 ★

Roullette posti 3 + 1 lunghezza 3,40 circa. Preferirei una Lancia 39 o Nardi Monica. Tel. 35.24.65 (To).

Camera da letto moderna componibile, quasi nuova, bicolore (sabbia/blu) e finello componibili mobili color noce con tavolo e sei sedie ed eventualmente divano letto. Tel. 72.74.73 ore serali (To).



Vendo

Abito corto di lamé argentato, nuovissimo, taglia 46/48 a lire 10.000. Tel. 61.81.31 (To).

Tenda da campeggio, nel posti letto, in buone condizioni. Tel. 60.91.19 (To).

Camera da pranzo in ottimismo stato (come nuova) a lire 345.000. Tel. 41.55.60 (To).

Acquario di dimensioni 121 x 54 x 40 completo di accessori e pesci, più mobile di sostegno stile libreria svedese. Tel. 349.04.13 - Binasco (To).



Cambio

Alloggio Gescal zona Falchera quattro camere, più bagno, doccia e cucina più box con altro di tre camere e servizi. Tel. 26.23.531 (To).

Camera da letto moderna, a lire 500.000 trattabili. Tel. 62.71.323 (To).

Acquario 100 montato su telaio in ferro e acciaio h. 30 completo di accessori. Tel. 91.11.781 - Chivasso (To).

Alloggio camera, libello, entrata, cucinino, bagno, cantina, recente costruzione, zona Lingotto, affittato con cassette indipendente, mezza montagna tre quattro camere, vicinanza Torino. Tel. 698.28.30 (To).

Camera da letto matrimoniale in ottime condizioni. Tel. 83.01.54 ore passì - Avigliana (To).

Acquario 300 l. circa dimensioni 1 x 0,5 x 0,7 mt. completo di base cromata in Alptec e cristallo fumé. Tel. 61.81.31 (To).



Mobili elettrodomestici

VENDO

Armadio cinque porte con rialzo, legno marrone e due comodità di uguale colore. Tel. 44.24.40 (To).

Camera da letto moderna, a lire 500.000 trattabili. Tel. 62.71.323 (To).

Acquario di dimensioni 121 x 54 x 40 completo di accessori e pesci, più mobile di sostegno stile libreria svedese. Tel. 349.04.13 - Binasco (To).

tubolari in buono stato a lire 80.000 trattabili. Tel. 69.93.43 ore serali (To).

Chitarra elettrica con distorsore a tre voci a lire 85.000 modello jazz e basso a lire 40.000 trattabili. Tel. 91.72 / 381.303 - Cavallermaggiore (Cuneo) oppure 011 / 44.46.12 (To).

Carretto appendice, come nuovo. Tel. 77.71.77 (To).

Cornei porta-ritratti in metalli, legno, anche dorato e vetri sguardati. Tel. 67.33.52 (To).

Cassette per la posta tipo adatte per villette in lamina plastica, molto comode. Prezzo medio. Tel. 309.80.27 (To).

Enciclopedia di Quindici a lire 60.000, quasi nuova, cappotto in pelle color marrone taglia 48-50 semi-nuova, grill infrarossi AEG come nuovo a lire 60.000. Tel. 66.92.71 (To).

Chitarra elettrica e amplificatore 12 watts, tutto in buone condizioni. Prezzo lire 180.000. Tel. 34.90.26 (To).

Enciclopedia di Quindici a lire 60.000, quasi nuova, cappotto in pelle color marrone taglia 48-50 semi-nuova, grill infrarossi AEG come nuovo a lire 60.000. Tel. 66.92.71 (To).

Chitarra elettrica e amplificatore 12 watts, tutto in buone condizioni. Prezzo lire 180.000. Tel. 34.90.26 (To).

Enciclopedia di Quindici a lire 60.000, quasi nuova, cappotto in pelle color marrone taglia 48-50 semi-nuova, grill infrarossi AEG come nuovo a lire 60.000. Tel. 66.92.71 (To).

il pendolo ...dal 1911 VI OFFRE PER PASQUA UN COMPLETO ASSORTIMENTO DI OROLOGERIA GIOIELLERIA PENDOLERIA AI MIGLIORI PREZZI SCONTO 10% ai dipendenti FIAT VIA GUALA 126 TEL. 617241 TORINO

OMIA AUTONOLEGGIO RENT-A-CAR Telefonateci a: CATANIA/CINA (095) 444063 CATANIA/AEROPORTO (095) 346231 LAMEZIA/AEROPORTO (0968) 51332 PALERMO/CINA (091) 328631 PALERMO/AEROPORTO (091) 231518 REGGIO C/CHIA (0965) 21532 REGGIO C/AEROPORTO (0965) 90003 MESSINA (090) 47852 SIRACUSA (0931) 60505 TACRMINA (0942) 52748

Sconti particolari ai dipendenti Fiat

... DAL 1967 Autotraslochi PANCOTTI Ogni trasloco è coperto in assicurazione PANCOTTI TRASLOCHI Tel. 384.820 ...per tutte le località italiane ed estere MASSIME GARANZIE Trattamento particolare ai dipendenti Fiat Torino - Via Frejus, 96 Tel. 384.820

FABBRICA LAMPADARI LUXART CORSO FRANCIA 135 - RIVOLI - TELEF. 958.66.59 (a 100 mt. dal nuovo ponte autostrada tangenziale svincolo di corso Francia in direzione Rivoli) AI DIPENDENTI FIAT SCONTO 50 + 10% A PRESENTAZIONE TESSERA Ingresso artigiano: Corso Francia, 135 Ingresso commercianti: Via Rivara 11

Tenete le ricevute a scampo di equivoci

Ricevete tante richieste, forse la mia è una tra le più sciocche, eppure mi sono deciso in seguito a ciò che è capitato ad un collega di lavoro il quale si è sentito richiedere il pagamento di una fattura vecchia di un anno e di cui non aveva la ricevuta per dimostrare il pagamento già effettuato. Vorrei quindi sapere per quanti anni bisogna tenere le varie ricevute del gas, luce, telefono ed anche delle multe pagate per infrazione alle disposizioni comunali, periodo oltre il quale, però, nessuno può pretendere il

pagamento e ci si può sentire tranquilli. (lettera firmata)

Se si vuole essere veramente tranquilli bisognerebbe conservare fatture, ricevute e bollette fino a che il credito non è caduto in prescrizione. Ma quanto è lunga la prescrizione? Di regola sono dieci anni ma le eccezioni sono numerosissime. Per citare quelle più importanti la prescrizione si riduce a sei mesi per i conti di alberghi e ristoranti, a un anno per vendite al minuto da parte di commercianti, per convitti e

scuole private; a tre anni per i crediti di professionisti come medici, avvocati, notai o insegnanti che danno lezioni individuali.

Per le infrazioni stradali, comunali, nella maggior parte dei casi quando siano semplici «illeciti amministrativi» e non costituiscono cioè reato, la prescrizione è di cinque anni. Per le vere e proprie contravvenzioni è di tre anni per quelle punibili con l'arresto (guida senza patente, mancanza di assicurazione obbligatoria), 18 mesi negli altri casi. □

Due precisazioni sulle rubriche

Non sono un'appassionata di cucina ma per i dolci qualche volta mi avvicino ai fornelli. Ho provato a realizzare la ricetta del «bonèt» pubblicata sul numero di gennaio e, anziché un solido budino è venuto fuori qualcosa di indescrivibile e poco raccomandabile. Come mai? È la ricetta sbagliata, o sono io una cuoca sbagliata?

(lettera firmata)

Risponde l'esperta di cucina Laura Portinari Gros:

«Ha ragione la lettrice a protestare. È accaduto che nel trascrivere la ricetta ho omesso due righe, perciò chiedendo scusa per l'increscioso errore, riscrivo la ricetta esatta.

Ingredienti: quattro tuorli e tre bianchi; 100 gr. di zucchero; 50 gr. di amaretti, 25 gr. di cacao in polve-

re; 1/2 litro di latte; un cucchiaino di rhum.

Preparazione: sbattere le chiare montate a neve, unire i tuorli, aggiungere lo zucchero, il cacao, gli amaretti sbriciolati, il latte, il rhum amalgamando delicatamente gli ingredienti. Caramellare un poco di zucchero in uno stampo da budino; velarne il fondo e le pareti. Versarvi la crema e far cuocere in forno, a bagnomaria, per un'ora circa facendo attenzione che l'acqua non bolla. Lasciar raffreddare per almeno dieci minuti nello stampo e sformare su un piatto.

Ho letto nel giornale di dicembre la rubrica riguardante l'oroscopo con particolare interesse, poiché sono del segno del Sagittario. Desidererei che l'autore

della rubrica mi chiarisse la seguente frase, riguardante la donna Sagittario: «Siccome preferisce l'amicizia amorosa alla grande passione, è l'ideale come segretaria».

(lettera firmata)

Risponde l'astrologa Olga Ferrero Zonca:

«La frase in questione mi sembrava abbastanza chiara ed esplicita, comunque, per rasserenare la lettrice e quant'altre sono del Sagittario, con le parole «preferisce l'amicizia amorosa alla grande passione» intendeva dire che, proprio in virtù dell'amicizia disinteressata, si dedica amorevolmente e con trasporto ai compiti a lei affidati. Non è perciò il tipo che si metterà a rivoltare con il proprio capo o che si vestirebbe in modo «eccentrico» per colpirlo. □

C'era da aspettarselo: è la volta dei "granata"



Per ragioni di spazio possiamo esaudire solo in parte il desiderio del lettore. Pensiamo che i volti e i nomi della vecchia formazione, pubblicati dalla maggior parte dei giornali italiani e stranieri, siano a tutti noti: per questo

riproduciamo la fotografia dell'attuale squadra.

Questi i nomi dei componenti. Da sinistra a destra: (in piedi) Terraneo, Caporale, Danova, Zaccarelli, Graziani, Claudio Sala, Pileggi, Castellini; (seconda fila) Mozzi-

ni, Patrizio Sala, allenatori (Sentimenti, Radice, Ferretti), Gorin, Santin; (prima fila) Monti (massaggiatore), Butti, Garritano, Pecci, Salvadori, Pulici, Tardito (massaggiatore). □

La fermata di via Giacosa anticipata alle cinque e mezza



Lavoriamo alla Fiat come addetti alle pulizie, tutte le mattine ci serviamo degli autobus 60 e 61 e scendiamo alla fermata di via Nizza, dopo

corso Marconi. Poiché sia il 60, sia il 61 dalle 7 alle 9 fanno una fermata all'altezza di via Giacosa, vorremmo chiedere di anticipare l'orario di fermata fin dalle 5,30, ora in cui

noi prendiamo i pullman, per non dover scendere alla fermata successiva e perdere dal cinque ai sette minuti per l'entrata. (lettera firmata)

Risponde Ruggero Bertotti, presidente della Commissione Amministrazione Unica ATM - SATTI - CTEEA:

«Considerando che, in seguito ad accordi con l'ATM, sono

gli stessi sorveglianti Fiat che provvedono giornalmente ad inserire e togliere la targhetta di fermata provvisoria degli autobus 60 e 61 in via Giacosa, è stato possibile accogliere la richiesta dei lettori. L'orario di fermata è stato quindi anticipato alle 5,30 a partire dal 17 febbraio». □

Un naturalista protesta per il nostro articolo sull'energia

Ospitiamo, per dovere di obiettività, questa lettera che ci giunge da World Wildlife Fund, sul problema delle centrali nucleari. L'argomento non è chiuso. Ci ritorneremo sopra.

In relazione al vostro articolo su illustratofiat di ottobre sulle centrali nucleari, (Energia Nucleare: il perché di un impegno) come socio attivo del W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura) non posso non dissentire in linea generale su affermazioni anche a carattere diffamatorio nei riguardi dei protezionisti e dei cittadini che nutrono giustificate perplessità circa la politica a favore delle centrali nucleari in Italia. Ritengo sia quanto meno scorretto tacciare di emotività o di riposti e imprecisati interessi persone che si battono per un mondo più sano. I soci di organizzazioni come la nostra sono volontari che, al contrario di certi ingegneri e professori, non ricevono alcun emolumento per svolgere il loro lavoro.

Abbiamo inoltre ragione di ritenere che le previsioni del programma energetico si discostino dalla realtà. Si sostiene che nessun'altra alternativa vi può essere al combustibile convenzionale (la nafta) destinato a esaurirsi. Servendosi delle stesse cifre del documento Piano Energetico Nazionale si può chiaramente dimostrare che l'energia nucleare non risolve il problema di come riempire il famoso «buco energetico» o lo risolve in modo limitato e a un prezzo ecologico molto elevato visto che l'inquinamento delle centrali nucleari non sostituirebbe ma si aggiungerebbe in territori già saturi agli inquinamenti purtroppo noti.

Le prime quattro centrali previste non sarebbero in grado di immettere energia prima del 1985, per il professor Ippolito è più sicuro il 1988. Quindi la «scelta nucleare» per circa dieci anni è destinata ad aggravare lo sbilancio del nostro commercio estero. Quando le centrali nucleari entreranno in funzione produrranno circa 8 mtep poiché allora il fabbisogno dovrebbe aggirarsi sul

180 mtep. Quindi l'oneroso programma nucleare produrrebbe solo circa un terzo del nostro fabbisogno. Questo fabbisogno potrebbe essere in parte coperto con un più razionale utilizzo delle fonti alternative; è solo una questione di scelte di investimenti (1000 miliardi l'anno per le centrali nucleari possono essere diversamente utilizzati), in parte perseguendo una politica di eliminazione progressiva degli sprechi. Devo dare atto alla Fiat di aver svolto anche degli sforzi in questo senso e ritengo che la realizzazione degli impianti tipo «stema» rappresentino un positivo passo avanti, un esempio da seguire.

Penso inoltre che con meno del 5 per cento degli investimenti previsti nel settore nucleare si renderebbe disponibile un elevato numero di

posti di lavoro in settori più consoni ad un nuovo modello di sviluppo: una diversificazione a cui anche la Fiat mostra di non essere insensibile. Con questo non credo di aver esaurito i molti argomenti con i quali è facile dimostrare che l'esigenza di un profondo miglioramento della qualità della vita ha poco a che vedere con fanatismi naturalistici. Diego Fiore

«Si faranno ancora concorsi interni?»

Sono un impiegato della filiale di Cosenza. Dopo tanti sacrifici ho conseguito il diploma di perito meccanico ed è evidente che, come tutti, aspiro a migliorare la mia posizione e a conseguire utili esperienze. Questo però non è possibile se non tramite concorsi interni. Perché non si pensa più di bandire concorsi dove necessiti il titolo di studio, sia di licenza media, sia di diploma, sia di laurea? L'ultimo in ordine di tempo è stato quello del 1975 per «disegnatore tecnico» e da allora niente più.

(lettera firmata)

Risponde la direzione sviluppo e organizzazione personale:

«L'utilizzo dei bandi di concorso interno si è effettivamente ridotto negli ultimi tempi per varie ragioni, fra le più importanti si può ricordare il maggior consolidamento delle strutture organizzative, l'accentuata specificità dei fabbisogni, le disponibilità di sistemi più perfezionati di gestione della mobilità interna.

È stata comunque costante preoccupazione, particolarmente nel settore auto, quella di far fronte alle esigenze di professionalità impiegate con il ricorso diffuso alle risorse interne anche a livello di operai diplomati.

Consigliamo pertanto al lettore di far presente al suo servizio del personale le aspirazioni a un diverso utilizzo in modo che il suo caso venga tenuto presente nel quadro delle compatibilità fra le varie richieste e le posizioni disponibili. □

Alcuni lettori ci hanno segnalato di aver ricevuto nel mese di gennaio e di febbraio due copie dello stesso giornale. Si è trattato di un disguido conseguente alla costituzione da parte del Gruppo Anziani di un unico schedario relativo a tutti gli anziani in quiescenza. Alcuni settori o aziende del gruppo non hanno avuto la possibilità di eliminare dai propri schedari i nominativi degli anziani per cui lo stesso indirizzo è stato stampato da due enti diversi. Ce ne scusiamo. Poiché gli indirizzi dei nostri lettori vengono preparati con un certo anticipo rispetto alla stampa di illustratofiat, è probabile che anche per il numero di marzo vi possano essere dei doppi.

Ringraziamo tutti coloro che - con le loro segnalazioni - ci hanno permesso di accertare l'origine del disguido e preghiamo quanti dovessero continuare a ricevere due copie di segnalario, sempre che si tratti di anziani in quiescenza, al Gruppo Anziani - corso Dante 102, Torino - allegando possibilmente le relative targhette nominative.

la lettera del mese

”Che cosa è cambiato ora che la Teksid è S.p.A.?”

«Siamo un gruppo di dipendenti della Teksid. Ci piacerebbe sapere, direttamente dall'ingegner Palazzo, per quale motivo e su quali basi la Divisione Siderurgica della Fiat è stata trasformata nella attuale Teksid S.p.A.»

(lettera firmata)

Per capire la logica e la sostanza di ogni innovazione occorre innanzi tutto sapere quale era la situazione precedente.

Che cosa succedeva prima del 1975?

La Divisione Siderurgica riversava la sua produzione esclusivamente sulla Fiat e si trovava così ad avere un unico cliente.

All'interno del Gruppo Fiat era già stata avviata negli anni precedenti una politica di diversificazione e di decentramento in armonia con la quale si pensò di ristrutturare la Divisione Siderurgica.

Non era certo un momento favorevole per l'industria siderurgica mondiale che, dopo anni di vivace crescita, sentiva duramente gli effetti della crisi energetica e della recessione economica generale. La richiesta di prodotti siderurgici subiva una drastica contrazione mentre i costi dell'energia e dei materiali si impennavano. La maggioranza delle imprese siderurgiche si tro-

vava in grande difficoltà.

È stato a questo punto che si è imposta una scelta tempestiva e coraggiosa: trovare altri clienti in modo che i rischi della congiuntura negativa venissero ripartiti su più voci, esattamente come fa chi investe in borsa e che non si limita ad un unico titolo, per avere una sicurezza media tale da porlo al riparo dai capricci del mercato.

Questo è il motivo per cui la Divisione Siderurgica è stata trasformata in una società per azioni, più agile nel seguire le tendenze del mercato.

Un mutamento del genere non si poteva però ottenere sostituendo soltanto l'intestazione della carta ufficiale: eravamo prima di tutto noi a dover cambiare mentalità. Produrre per la Fiat significava infatti seguire

programmi noti nella quantità e nelle caratteristiche, conoscendone i termini con un buon margine di anticipo.

Produrre per l'esterno vuol dire invece dover acquistare la duttilità dell'imprenditore che sa pianificare in previsione delle variabili della domanda e della concorrenza.

E la ricetta che ha permesso il passaggio all'odierna

Teksid è tutta qui:

- uno sforzo obiettivo per migliorare la nostra tecnologia in modo da acquisire fette di mercato in cui prima non eravamo presenti;

- una struttura produttiva articolata su più stabilimenti in Italia e all'estero; al riguardo possiamo ricordare l'acquisizione dell'Miguel Ros (Spagna), Bestin (Francia), Voisil

(Francia) e l'avviamento della FMB (Brasile);

- il decentramento delle attività produttive e la creazione di unità di dimensioni tali da essere in grado di operare con agilità, pronte in ogni momento a soddisfare gli umori mutevoli della richiesta;

- l'avviamento, in pratica da zero, di una rete commerciale e di assistenza alla clientela in Italia e all'estero. In particolare, per quanto concerne l'estero, lo sforzo si è concretizzato nella costituzione di tre nuove unità: la Teksid France, la Deutsche Teksid e la Teksid U.S.A.;

- il potenziamento della ricerca.

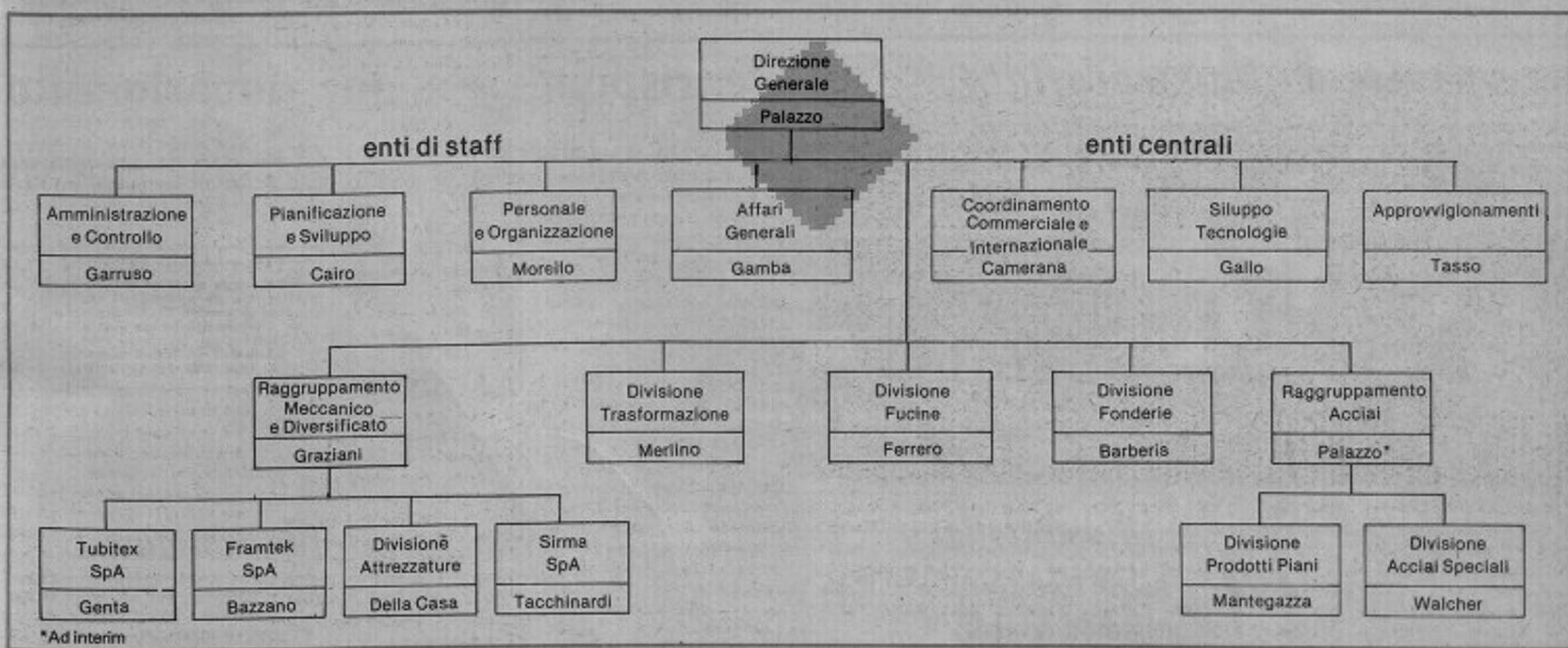
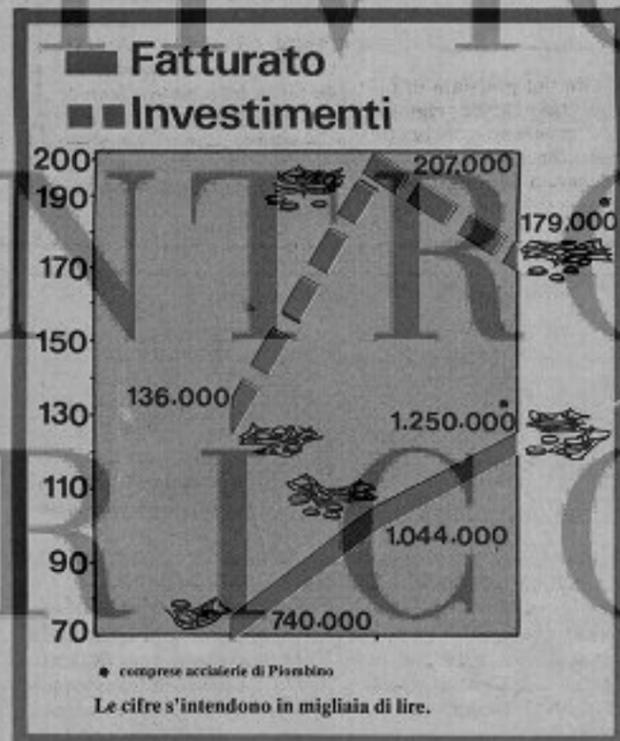
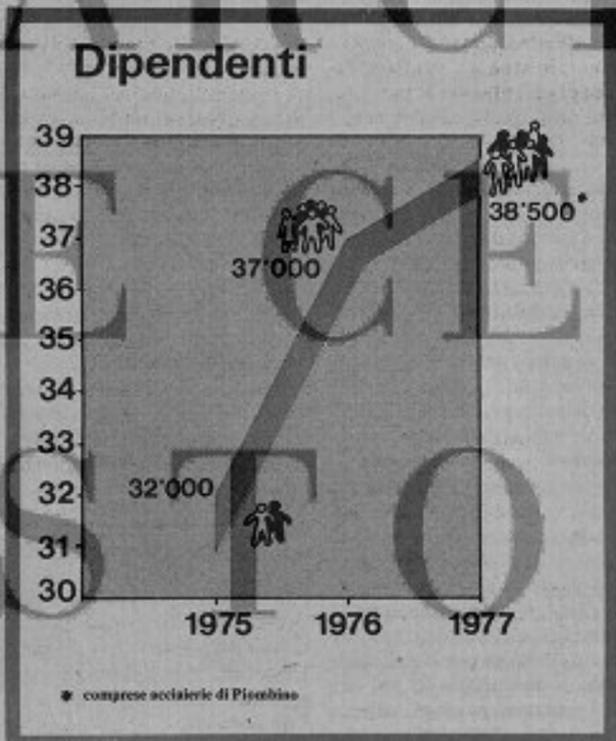
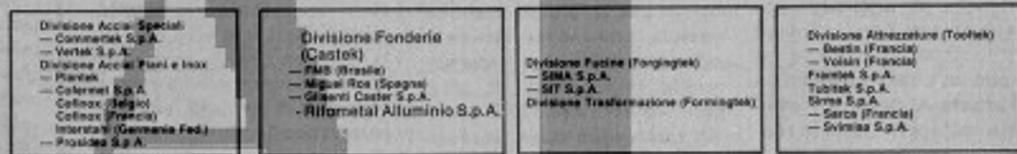
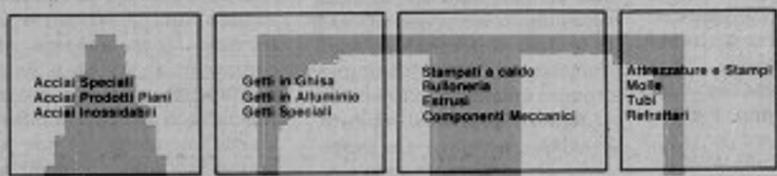
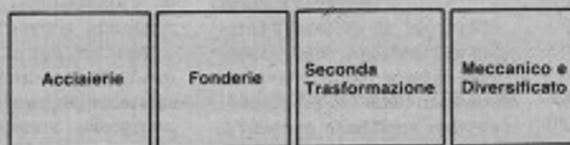
Infine - ed è un argomento che mi sta particolarmente a cuore - è stata avviata l'apertura di un discorso «italiano» sulla siderurgia.

La Teksid è infatti diventata la stimolatrice e la promotrice di un discorso di razionalizzazione del settore degli acciai speciali nel nostro paese avviando quei processi di concentrazione, integrazione e pianificazione interaziendale che negli altri stati europei sono da tempo un dato di fatto e che hanno costituito la chiave del successo dei maggiori gruppi che operano nel settore.

Ferdinando Palazzo



Sono qui rappresentati i quattro lingotti che caratterizzano il marchio della Teksid e che, per l'occasione, contengono le attività, i prodotti e le unità operative (Divisioni e Società) che compongono la Teksid.



*Ad interim

Un paio di scarpe che non vogliono morire

Lavoro alla meccanica di Mirafiori. Poiché per sostituire le scarpe di sicurezza si debbono sempre affrontare discussioni, ho interpellato prima il responsabile dell'antifortunistica e poi il capo squadra del magazzino dove vengono consegnate le scarpe per sapere quale criterio viene adottato per decidere la loro sostituzione. Entrambi hanno affermato concordi che quando il carro armato è liscio debbono essere rinnovate, non importa se dopo due mesi o un anno. Però al magazzino, dove mi recai con il cartellino personale di accompagnamento, l'operatore mi rispose che le scarpe andavano ancora bene, ritornai dal mio caposquadra che mi compilò un buono prelievo da far firmare al capo reparto e questa volta, ritornato in magazzino, ebbi le nuove scarpe. Dopo dieci giorni in magazzino che cosa vedo? Le mie vecchie scarpe. L'operatore alla mia domanda rispose che l'analista le aveva tro-

vate ancora buone. A questo punto sarei curioso di sapere quali sono le modalità adottate per la loro sostituzione.

(lettera firmata)

Risponde il servizio antifortunistico della Meccanica: «La durata delle scarpe di sicurezza non è prefissata, vengono sostituite quando la suola è consumata in modo tale da pregiudicare la sicurezza antiscivolo, quando sulla tomaia si presentano tagli e abrasioni tali da non proteggere i piedi da infiltrazioni di liquidi, quando il puntale, la soletta, antiforo o la protezione del metatarso sono usurati o deformati, cioè non hanno più le caratteristiche iniziali, infine se risultano sia esternamente che internamente impregnate di olio, petrolio, eccetera.

In qualunque caso, comunque, le scarpe sono sostituite solo se l'operato si presenta al punto di cambio con bolla regolarmente firmata dal responsabile del suo gruppo di cottimo. □

Otto pompieri da Villastellone

Sul numero di gennaio di illustratofiat abbiamo letto con molta sorpresa la lettera riguardante gli straordinari di Villastellone. Per ciò che riguarda sorveglianti e magazzinieri noi non siamo in grado di pronunciare ma per ciò che riguarda noi (otto pompieri) smentiamo categoricamente. Gli straordinari si sono sempre fatti ma nel limite minimo richiesto dal servizio (per assenze dei compagni di lavoro a causa di malattie e ferie) e contrariamente a ciò che la lettera lascia intendere noi non abbiamo mai subito imposizioni o minacce dai nostri superiori. Ci dissociamo quindi totalmente dagli scriventi di quella lettera che forse non avranno nemmeno avuto il coraggio di firmarsi con i loro veri nomi.

Bruno Blangetti, Giovanni Mattiauda, Domenico Novo, Bartolomeo Tavella, Lorenzo Ascrizzi, Francesco Tosco, Crescenzo Russo, Giovanni Lerda. □

«Con l'agopuntura si curano anche le malattie del sesso?»

«Nel servizio sui problemi sessuali che avete pubblicato su 'Illustratofiat' di febbraio, avete parlato di cure mediche e psicologiche, ma non dell'agopuntura. Io però ho sentito dire che in questo campo l'agopuntura ha molto successo. È vero o mi hanno dato un'informazione sbagliata?»

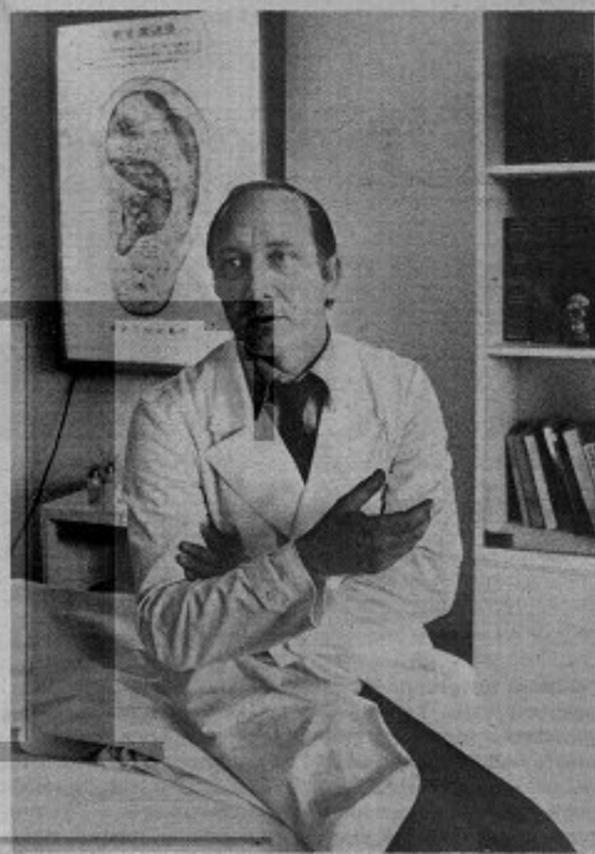
(lettera firmata)

Per rispondere a questa domanda ci siamo rivolti al professor Luciano Rocca, direttore dell'Istituto Italiano di Agopuntura che ha sede a Torino.

«Di tutti i disturbi femminili che riguardano la sfera sessuale - ci ha detto il professor Rocca - l'agopuntura risolve soprattutto le frigidià dovute a ragioni psicologiche: paure, complessi, inibizioni. Accanto a questi, che sono del resto i casi più frequenti, curiamo con successo anche le donne che soffrono di vaginismo meccanico, e che diventano frigide per paura di un rapporto sessuale per loro molto doloroso».

— Aiutate anche l'uomo?

«L'agopuntura tratta casi di impotenza maschile, sia psicologica, sia dovuta a cause mediche, per esempio un disturbo vascolare. E vengono da noi anche molte coppie in crisi. Di fronte alle tensioni dovute allo stress, infatti, è molto efficace l'effetto distensivo e calmante delle nostre terapie».



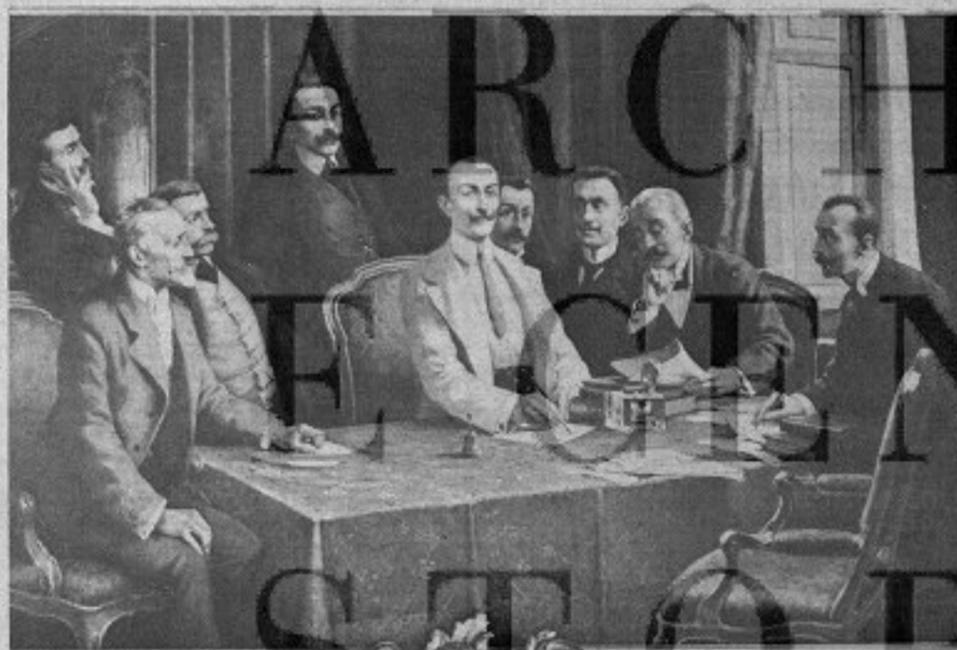
Il professor Rocca direttore dell'Istituto Italiano di Agopuntura.

— Come si pone la medicina ufficiale nei vostri riguardi?

«Io mi occupo di agopuntura da dieci anni. Il centro che dirigo, e che funziona dal '73, è stato il primo in Italia ad essere impostato su basi scientifiche, così l'Università di Torino è stata la prima a tenere corsi di

agopuntura per studenti. All'inizio molti ci guardavano con sospetto e sfiducia. Poi, visti i risultati, l'atteggiamento è cambiato. Oggi solo qualche vecchio nostalgico continua a non considerarci medici 'veri'; tutti gli altri riconoscono ormai la validità dei nostri sistemi». □

Questi i nomi dei nove personaggi



Vorrei vedere appagata una mia curiosità. Desidererei conoscere i nomi dei nove personaggi raffigurati dal pittore piemontese Lorenzo Delleani nel quadro noto come «I fondatori della Fiat», che si trova nel palazzo Bricherasio a Torino.

(lettera firmata)

Pubblichiamo una riproduzione del quadro richiesto.

Vorremmo però precisare che l'originale non si trova a palazzo Bricherasio, ma nella sede del Centro Storico Fiat in via Chiabrera 20.

I nomi dei personaggi raffigurati sono, da sinistra a destra (seduti): conte Rober-

to Biscaretti, avvocato Carlo Racca, conte Emanuele Cacherano di Bricherasio, cavalier Michele Ceriana, cavalier Giovanni Agnelli, avvocato Lodovico Scarfiotti, marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia e, in piedi, Luigi Damevino, avvocato Cesare Goria Gatti. □

Ad Avigliana un servizio per le attività sociali

Tutti gli anni mio marito, dipendente delle Ferriere di Avigliana, prende la tessera del Centro Culturale e Sportivo Fiat, con la speranza di adoperarla. Nel mese di dicembre arriva puntuale il vostro giornale con le offerte degli abbonamenti a varie riviste e poiché sono vantaggiosi vorrei approfittarne: e qui viene una vera discriminazione perché occorre rivolgersi a Torino in via Carlo Alberto. Però se per chi abita in città sono sufficienti 100 lire di tram, noi paesani, oltre a non avere strutture sportive e culturali, per ogni offerta dobbiamo sostenere la spesa

della benzina perché anche come mezzi di trasporto siamo poco serviti. Così ogni agevolazione finisce nel nulla.

Ciò che mi urta di più è che i soldi del tesseramento sono ritirati in fabbrica dal segretario di mano d'opera e non ci dicono di andare a Torino a pagare. Non propongo di mettere una sede più vicina, ma solo di indicare un posto dove una volta o due al mese sia possibile rivolgerci.

(lettera firmata)

Risponde il Centro di Attività Sociali:

«Per tutte le pratiche, o richieste, riguardanti attività ricreative o culturali i dipendenti dello stabilimento di Avigliana possono rivolgersi al proprio ufficio amministrazione impiegati (se impiegati) o amministrazione operai (se operai), tutti i giorni, escluso il sabato dalle ore 8,30 alle 10,30. Tale servizio era già stato reso noto in passato, in un comunicato ai dipendenti dello stabilimento proprio per evitare il disagio di dover effettuare spostamenti a Torino».

Se gli addetti sollevassero difficoltà, si presenti la risposta qui pubblicata. □

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il nome. Devono

essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà risposto, sul

giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P.T. di Torino numero A. 14527/2702 del 14-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

Per rispondere al questionario-auto

Per facilitare la spedizione del questionario pubblichiamo un secondo tagliando che i lettori potranno ritagliare ed incollare sulla busta al posto dell'indirizzo.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P.T. di Torino numero A. 14527/2702 del 14-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO